



CORTE DEI CONTI

Doc XV, n. 433

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. (RAI S.p.A.) per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci



MANUELA
ARRIGUCCI
CORTE DEI
CONTI
11.08.2025
23:07:59
GMT+02:00



Camera dei Deputati
ARRIVO 12 Agosto 2025
Prot: 2025/0001404/TN

-----
Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei Deputati

R O M A

CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA

2023

Determinazione del 17 luglio 2025, n. 100



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA

2023

Relatore: Presidente di Sezione Ermanno Granelli

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 luglio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale la Rai - Radiotelevisione Italiana Spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.p.c.m. 10 marzo 2010, con il quale la Rai - Radiotelevisione italiana Spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della richiamata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della società suddetta, relativo all'anno 2023, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Ermanno Granelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce al Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai - Radiotelevisione Italiana Spa per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al bilancio d'esercizio 2023, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, della Rai - Radiotelevisione Italiana Spa, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa.

RELATORE
Ermanno Granelli
F.to digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
F.to digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
F.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
1.1 Il contesto istituzionale: le principali novità di carattere generale.....	2
1.1.1 Testo unico dei servizi di <i>media</i> audiovisivi (Tusma).....	4
1.2 Rai Way Spa.....	7
1.3 Il canone di abbonamento e contributo Mise per lo sviluppo dell'offerta digitale Rai.....	8
1.4 Minoranze linguistiche e offerta per l'estero	10
1.5 Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino.....	11
1.6 <i>Privacy</i>	11
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI.....	13
2.1 La struttura organizzativa	13
2.2 Le modifiche apportate all'assetto organizzativo della Rai.....	13
2.3 Gli organi e i compensi	16
2.4 L'assetto immobiliare	21
2.4.1 Le spese delle sedi regionali.....	24
3. LE RISORSE UMANE	29
3.1 La consistenza del personale della Rai	29
3.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della Rai.....	30
3.3 Gestione delle risorse umane	33
3.4 Il costo del personale della Rai	35
3.5 La consistenza ed il costo del personale Gruppo Rai	36
3.6 Il numero e costo medio dei dirigenti Rai e del Gruppo	38
3.7 Costi di consulenza.....	39
4. <i>SAFETY AND SECURITY</i>	41
5. I CONTROLLI INTERNI E LA REVISIONE LEGALE.....	44
5.1 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001.....	44
5.2 L'Organismo di vigilanza	47
5.3 Il codice etico	48
5.4 Il sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza	48
5.5 L' <i>internal audit</i>	50
5.6 La revisione legale	52
5.7 Criticità rilevate nel sistema dei controlli interni e rimedi adottati	53
6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	54
6.1 Il servizio pubblico radiotelevisivo	54
6.1.1 L'attuazione del contratto di servizio nel 2023.....	54
6.1.2 Il contratto di servizio 2023-2028.....	59
6.2 Le sanzioni Agcom	63

6.3 Il Piano industriale.....	65
6.4 Produzione e programmazione	68
6.4.1 Il digitale Rai.....	70
6.4.2 Rai <i>fiction</i>	72
6.4.3 Rai Teche	74
6.4.4 Opere documentaristiche.....	75
6.4.5 Rai Cinema.....	76
6.4.6 I costi e la produzione delle testate giornalistiche televisive	77
6.5 Il contenzioso.....	78
6.5.1 Il contenzioso in materia civile e amministrativa Rai	79
6.5.2 Il contenzioso in materia di lavoro Rai	80
6.6 Attuazione del PNRR.....	82
7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	83
7.1 I contratti	83
7.2 I contratti per la produzione televisiva.....	87
7.3 I contratti per i diritti sportivi	88
8. LE PARTECIPAZIONI.....	90
8.1 I rapporti tra la Rai e le società del Gruppo	93
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	99
9.1 Il bilancio Rai	99
9.1.1 I risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria.....	100
9.1.2 La situazione patrimoniale-finanziaria.....	109
9.1.3 Il conto economico ed il conto economico complessivo	114
9.1.4 Il rendiconto finanziario	116
9.1.5 Il patrimonio netto	117
9.2 Il bilancio consolidato	119
9.2.1 I risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata	119
9.2.2 La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	123
9.2.3 Il conto economico consolidato ed il conto economico complessivo consolidato...	128
9.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato	134
9.2.5 Il patrimonio netto consolidato	136
9.3 La contabilità separata	137
9.3.1 La disciplina legislativa	138
9.3.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata	139
9.3.3 I risultati della contabilità separata	140
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	145

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi.....	21
Tabella 2 - Valore patrimonio	22
Tabella 3 - Spese di esercizio anno 2023 insediamenti nazionali.....	24
Tabella 4 - Spese sedi estere.....	25
Tabella 5 - Consistenza al 31.12.2023 del personale della Rai	29
Tabella 6 - Consistenza media del personale della Rai (<i>full time equivalent</i>)	29
Tabella 7 - Numero delle cessazioni a tempo indeterminato Rai	30
Tabella 8 - Numero delle assunzioni a tempo indeterminato Rai	31
Tabella 9 - Costo del personale Rai	35
Tabella 10 - Consistenza e costo dei giornalisti Rai	35
Tabella 11 - Consistenza al 31.12.2023 del personale del Gruppo	36
Tabella 12 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai (<i>full time</i>)	37
Tabella 13 - Incidenza percentuale del personale Rai ed altre società sul Gruppo	37
Tabella 14 - Costo del personale del Gruppo Rai.....	38
Tabella 15 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società.....	38
Tabella 16 - Dirigenti Rai e Gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio)	39
Tabella 17 - Costi di consulenza	39
Tabella 18 - Offerta TV	55
Tabella 19 - Offerta RF.....	56
Tabella 20 - Piano di produzione.....	69
Tabella 21 - Ore e costi intera giornata	69
Tabella 22 - Serate e costi prima serata	70
Tabella 23 - Opere cinematografiche.....	77
Tabella 24 - Costi esterni testate giornalistiche.....	78
Tabella 25 - Analisi contenzioso	78
Tabella 26 - Contenzioso lavoro (numero giudizi pendenti).....	81
Tabella 27 - Fondo controversie legali contenzioso lavoro.....	81
Tabella 28 - Incidenza accantonamento costo contenzioso sul costo del personale	81
Tabella 29 - Lavori, servizi e forniture. Contratti per tipologia di affidamento	85
Tabella 30 - Servizi, forniture e lavori – procedure per settori di affidamento	86
Tabella 31 - Contratti stipulati dalla Direzione risorse televisive e artistiche.....	87
Tabella 32 - Contratti di consulenza RTA	88
Tabella 33 - Valore complessivo contratti conclusi dalla Direzione diritti sportivi.....	89
Tabella 34 - Le partecipazioni in società controllate della Rai	90
Tabella 35 - Elementi di sintesi delle società controllate	91
Tabella 36 - Le partecipazioni in <i>joint venture</i> e società collegate della Rai.....	91
Tabella 37 - Rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate	96
Tabella 38 - Struttura patrimoniale Rai – prospetto riclassificato.....	100
Tabella 39 - Conto economico Rai – riclassificato	104
Tabella 40 - Ricavi da pubblicità.....	105
Tabella 41 - Ricavi da canoni.....	106
Tabella 42 - Immobilizzazioni materiali	109
Tabella 43 - Diritti d'uso per <i>leasing</i>	109
Tabella 44 - Immobilizzazioni in programmi	110

Tabella 45 - Immobilizzazioni finanziarie	110
Tabella 46 - Altre immobilizzazioni	111
Tabella 47 - Situazione patrimoniale Rai – Attività	111
Tabella 48 - Situazione patrimoniale Rai – Passività	112
Tabella 49 - Andamento del risultato economico e del patrimonio netto nel quinquennio ...	114
Tabella 50 - Conto economico Rai	114
Tabella 51 - Conto economico complessivo Rai	116
Tabella 52 - Rendiconto finanziario Rai.....	117
Tabella 53 - Prospetto della composizione del patrimonio netto	118
Tabella 54 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	119
Tabella 55 - Struttura patrimoniale consolidata riclassificata	120
Tabella 56 - Conto economico consolidato riclassificato.....	122
Tabella 57 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	123
Tabella 58 - Immobilizzazioni materiali	124
Tabella 59 - Diritti d’uso per <i>leasing</i>	124
Tabella 60 - Immobilizzazioni in programmi	125
Tabella 61 - Altre immobilizzazioni	125
Tabella 62 - Immobilizzazioni finanziarie	126
Tabella 63 - Andamento del risultato economico consolidato e del patrimonio netto consolidato	129
Tabella 64 - Conto economico consolidato	129
Tabella 65 - Conto economico complessivo consolidato.....	130
Tabella 66 - Ricavi da canoni nel consolidato	131
Tabella 67 - Ricavi da pubblicità nel consolidato	132
Tabella 68 - Rendiconto finanziario consolidato	135
Tabella 69 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	136
Tabella 70 - Schema contabilità separata esercizio 2023.....	142
Tabella 71 - Contabilità separata: riconciliazione con il bilancio d’esercizio 2023	143

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo al 31 dicembre 2023.....	15
Grafico 2 - Consistenza immobiliare 2023	22
Grafico 3 - Investimenti anni 2014-2023	23

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Rai - Radiotelevisione Italiana Spa per l'esercizio 2023, con cenni anche sugli eventi di maggiore rilievo verificatisi successivamente. Il precedente referto di questa Corte su Rai - Radiotelevisione italiana Spa, relativo all'esercizio 2022, è stato oggetto della determinazione n. 68 del 7 maggio 2024, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 233.

1. IL QUADRO NORMATIVO

1.1 Il contesto istituzionale: le principali novità di carattere generale

La Rai - Radiotelevisione Italiana Spa, di seguito “Rai” (o anche “Società”, “Concessionaria” o “Azienda”), è la società concessionaria in esclusiva, per espressa previsione di legge (articolo 59 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi - Tusma), del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; realizza, inoltre, canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre. È una società per azioni partecipata per il 99,56 per cento dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) e per lo 0,44 per cento dalla Società italiana degli autori ed editori (Siae).

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017 la concessione in esclusiva affidatale è stata rinnovata per dieci anni, a decorrere dal 30 aprile 2017; con il medesimo atto è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy - Mimit) e la Rai, recante le condizioni e le modalità di esercizio del servizio; la convenzione è stata successivamente stipulata in data 27 luglio 2017.

I compiti del servizio pubblico, anche in relazione all’offerta radiofonica, televisiva e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme distributive e alla realizzazione dei contenuti editoriali, sono descritti nel dettaglio nel contratto di servizio (cds)¹.

La Rai, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato, ha costituito quattro società: Rai Way, Rai Cinema, Rai Com e Rai Pubblicità.

La Rai, assoggettata alla disciplina generale del codice civile e delle altre leggi sulle società per azioni, compatibilmente con le previsioni del Tusma, trova il suo quadro normativo di riferimento nella legge 28 dicembre 2015, n. 220, “*Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo*”.

Anche nel 2023, la Rai ha mantenuto lo *status* di ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi

¹ L’articolo 12 del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14, recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi e proroga di termini per l’esercizio di deleghe legislative”, al comma 2, ha previsto, con riferimento al contratto di servizio per il quinquennio 2018-2022, che: “*al fine di consentire il rispetto del termine stabilito dall’articolo 5, comma 6, della legge 28 dicembre 2015, n. 220, nonché il pieno esercizio delle competenze della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il termine di scadenza del Contratto di servizio vigente tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai - Radiotelevisione italiana S.p.a. è differito al 30 settembre 2023*”.

dell'art. 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 391².

In data 25 ottobre 2023, il Consiglio di amministrazione della Rai ha deliberato di autorizzare l'avvio, previa apposita informativa all'azionista, delle attività propedeutiche e connesse all'emissione di un ulteriore prestito obbligazionario quotato.

In data 10 luglio 2024 la Capogruppo, in seguito alle deliberazioni consiliari del 14 maggio e del 28 giugno 2024, ha proceduto all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario di durata quinquennale quotato presso l'*Irish stock exchange-euronext Dublin*.

Al riguardo, si evidenzia che l'art. 10, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico, ha precisato, aggiungendo il comma 5-*bis* all'art. 26 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, che la disciplina di esclusione dall'applicazione del TUSP (di cui agli artt. 1, comma 5, e 26, comma 5, del testo unico) continua ad operare per le società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.

Nella seduta del 18 gennaio 2024 il Consiglio di amministrazione ha esaminato e approvato il Piano industriale 2024-2026. L'obiettivo primario di detto Piano è la trasformazione digitale dell'Azienda, garantendo la stabilità economica, valorizzando il capitale umano di professionalità e rafforzando la missione di servizio pubblico.

In data 7 maggio 2024, è entrato in vigore il Regolamento comunitario 2024/1083 (legge europea per la libertà dei media "*European media freedom act*"), applicabile a partire dall'8 agosto 2025. Obiettivo del Regolamento, oltre all'istituzione di un quadro comune per i servizi di *media* nell'ambito del mercato comunitario, è l'introduzione di misure volte a proteggere i fornitori di servizi di *media* e i giornalisti da ingerenze politiche. Secondo l'art. 5 del Regolamento gli Stati membri saranno obbligati a provvedere, affinché i servizi pubblici siano indipendenti dal punto di vista editoriale e dal punto di vista funzionale, in funzione

² Tale qualificazione è stata acquisita a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario con scadenza 28 maggio 2020, emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, nonché alla successiva quotazione, avvenuta il 4 dicembre 2019 sul medesimo mercato regolamentato irlandese, di un ulteriore prestito obbligazionario con scadenza 4 dicembre 2024, emesso in esito alle positive deliberazioni consiliari del 3 ottobre e 5 novembre 2019. La Società ha emesso due ulteriori prestiti obbligazionari (4 dicembre 2019 e 10 luglio 2024) quotati sul medesimo mercato regolamentato irlandese.

dell'imparzialità e pluralismo delle informazioni.

Infine, con il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125 è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva europea n. 2464/2022 *Corporate sustainability reporting standard* (Csrd), applicabile al Gruppo Rai dal 1° gennaio 2024. La direttiva introduce l'obbligo della predisposizione della rendicontazione di sostenibilità che sostituisce la dichiarazione non finanziaria (dnf) prevista dal decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, rispetto alla quale presenta contenuti più ampi e specifici, includendo non solo le informazioni, anche prospettiche, relative all'impresa stessa o al suo gruppo, ma anche alla catena del valore, ossia, semplificando, alle relazioni a monte (fornitori) e a valle (clienti). Con la Csrd, la rendicontazione di sostenibilità diviene parte integrante della relazione sulla gestione al bilancio redatta dagli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 c.c., della quale costituisce una apposita sezione.

1.1.1 Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi (Tusma)

Come è noto, il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, entrato in vigore il 25 dicembre 2021, recante il *"Testo unico di servizi di media audiovisivi"*, ha sostituito interamente il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il *"Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"* (Tusmar), introducendo novità in diversi ambiti di interesse aziendale.

In particolare, dal 1° gennaio 2022, è entrato in vigore quanto stabilito dall'articolo 45 del nuovo Tusma, che revisiona profondamente la disciplina dei tetti di affollamento pubblicitario della Rai. La norma dispone, infatti, l'abbandono del precedente sistema basato sul limite di affollamento settimanale pari al 4 per cento della programmazione complessiva e del 12 per cento orario in favore di un criterio per fasce orarie più restrittivo: *"la trasmissione di messaggi pubblicitari da parte della Concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, riferito ad ogni singolo canale, non può eccedere il 7 per cento, e dal 1° gennaio 2023 il 6 per cento, nella fascia oraria compresa fra le ore 06:00 e le ore 18:00 e nella fascia compresa fra le 18:00 e le 24:00, ed il 12 per cento di ogni ora. Una eventuale eccedenza, comunque non superiore all'1 per cento nel corso di un'ora, deve essere recuperata nell'ora antecedente o successiva"*³.

³ La Corte di giustizia dell'Unione europea è intervenuta per precisare il calcolo dei limiti dell'affollamento pubblicitario in televisione alla luce della direttiva 2010/13/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2010. La Corte, con sentenza del 30 gennaio 2024 (C-255/21), ha chiarito che gli annunci promozionali di programmi radio effettuati su emittenti televisive dello stesso gruppo di imprese vanno computati nel limite orario di *spot* pubblicitari. Per la Corte, gli *spot* di

L'articolo 48 revisiona la disciplina del *product placement*, adeguandola alle prassi del mercato ed estendendo le tipologie di programmi in cui tale formato commerciale è ammissibile; l'inserimento di prodotti "è consentito in tutti i servizi di media audiovisivi, fatta eccezione per i notiziari e i programmi di attualità, i programmi per i consumatori, i programmi religiosi e i programmi per bambini".

Il nuovo Testo unico introduce, inoltre, la necessità di attribuire adeguato rilievo (*prominence*) ai servizi di *media* di interesse generale, diffusi su qualunque piattaforma e la cui tutela e regolamentazione di dettaglio viene demandata all'Agcom. Al riguardo, si segnala che a seguito della consultazione pubblica in materia di *prominence* e di accessibilità del sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, avviata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) nel mese di gennaio 2023, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 29, commi 1, 2 e 7 del Tusma, nella seduta del 9 ottobre 2024 l'Agcom ha approvato, con delibera n. 390/24/Cons, le "Linee guida in materia di *prominence* dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici di interesse generale" (Sig); resta ferma la possibilità di personalizzare le modalità di visualizzazione dei servizi, come disposto, per tutelare il pluralismo e l'indipendenza dei *media*, dall'*European media freedom act*.

Le Linee guida prevedono che sia fornita rilevanza ai Sig su tutti i dispositivi e le interfacce utente che consentono l'accesso a tali servizi, tra cui i televisori connettabili ad *internet*, i *decoder*, i dispositivi quali *dongle* e *console*, gli *smartphone*, i *tablet* e i *personal computer*.

Si rammenta che la Rai, in sede di consultazione, ha evidenziato la necessità - al fine di assicurare alla più ampia utenza possibile il pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale e l'effettività dell'informazione - di distinguere il più possibile il ruolo svolto dalla concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale *ex lege* da quello degli altri prestatori di servizi di interesse generale, in coerenza con quanto avviene in ambito comunitario, ove la programmazione di servizio pubblico è considerata naturale destinataria della tutela garantita dalla normativa sulla *prominence*.

In data 2 maggio 2024 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50 (c.d. "correttivo Tusma"), recante disposizioni integrative e correttive al Testo unico dei servizi di

un'emittente televisiva per una radio appartenente al medesimo gruppo societario radiotelevisivo non costituiscono un "annuncio dell'emittente relativo ai propri programmi" e pertanto non possono essere esclusi dai limiti di affollamento pubblicitario televisivo stabiliti dalla direttiva Ue. Diverso è il caso allorché i programmi che sono oggetto di tali annunci siano scindibili dall'attività principale della stazione radio e l'emittente televisiva ne assuma la responsabilità editoriale.

media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208.

Il provvedimento in argomento rivolge particolare attenzione alle modalità di fornitura e distribuzione dei contenuti, attraverso l'introduzione di nuove norme o la modifica delle esistenti in materia di servizi di *media* audiovisivi, radiofonici e di programmi-dati, anche ad accesso condizionato, estendendo l'applicazione di diverse disposizioni di principio a tutti i fornitori di servizi di *media*, sia audiovisivi sia solo audio, indipendentemente dalla tecnologia di trasmissione utilizzata. La riforma mira, anche, alla tutela degli utenti attraverso la promozione di un accesso equo e non discriminatorio ai servizi di *media*, nel rispetto dei principi di libertà e pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva e della libertà di espressione di ogni individuo, nonché dell'obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione, prevedendo specifiche norme a protezione dei diritti d'autore e della diversità culturale.

Il comma 35 dell'art. 1 modifica l'articolo 50 del Tusma, relativo alla gestione dello spettro radioelettrico e alla assegnazione delle frequenze. Le modifiche sostanziali riguardano l'esenzione quinquennale dai contributi e dai diritti amministrativi per l'utilizzo dello spettro radio per gli operatori titolari di diritti d'uso delle frequenze radiofoniche digitali come Rai (5 anni a partire dalla data di pubblicazione del Piano nazionale provvisorio di assegnazione delle frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (Pnaf-Dab), di cui alla delibera Agcom n. 286/22/Cons).

Il comma 37 dell'art. 1 apporta alcune modifiche agli articoli del Tusma, dal 52 al 57, che riguardano la promozione della produzione audiovisiva europea e indipendente, e stabiliscono l'obbligo per tutti i fornitori di servizi di *media* audiovisivi di contribuire attivamente alla crescita e alla visibilità delle opere europee e indipendenti.

Nello specifico, è prevista per la Rai una ricalibratura sia delle quote di programmazione, sia delle quote di investimento; in relazione agli obblighi di programmazione la Rai deve riservare alle opere di espressione originale italiana una sottoquota, nell'ambito di quella prevista per le opere europee, pari alla metà, anziché una sottoquota pari ad almeno la metà, come nella previgente formulazione (art. 53).

In relazione agli obblighi di investimento (per tutti i fornitori di servizi di *media* audiovisivi lineari), la sottoquota che deve essere riservata a opere di espressione originale italiana prodotte da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni è pari alla metà (e non ad

“almeno la metà”) della quota destinata alle opere europee (art. 54).

Al riguardo, si segnala che per la Rai è il contratto di servizio ad indicare le voci di costo ritenute eleggibili per l’adempimento degli obblighi di investimento; in particolare, l’art. 14 stabilisce che si intendono per investimenti la configurazione di costo che comprende gli importi corrisposti a terzi per l’acquisto dei diritti e l’utilizzazione delle opere, i costi per la produzione interna ed esterna e gli specifici costi di promozione e distribuzione, nonché quelli per l’edizione e le spese accessorie direttamente afferenti alle opere europee ed italiane.

Infine, in relazione alla tutela del pluralismo e alla definizione dei parametri di regolarità del servizio e qualità delle immagini, si indicano di seguito le delibere Agcom:

- la delibera Agcom n. 66/24/Cons, recante adozione delle linee guida volte alla verifica dell’esistenza di posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo, ai sensi dell’art. 51, comma 5, Tusma, con la quale è stata definita la metodologia specifica da adottare;
- la delibera Agcom n. 74/24/Cons, a conclusione del procedimento per la definizione di parametri di regolarità del servizio e qualità delle immagini per la trasmissione degli eventi di interesse sociale o di grande interesse pubblico, ai sensi dell’articolo 33, comma 4, Tusma; sono stati altresì definiti i criteri di adeguatezza, efficacia e tempestività riferiti agli strumenti di assistenza tecnica, nonché alle procedure di gestione di reclami, istanze e segnalazioni degli utenti, singoli o associati.

1.2 Rai Way Spa

Il d.p.c.m. del 17 febbraio 2022⁴ e le modifiche apportate dal successivo d.p.c.m. 22 maggio 2024⁵, hanno offerto alla Rai la facoltà di ridurre la partecipazione in Rai Way Spa (fino al 30 per cento), creando così le condizioni necessarie per una eventuale aggregazione tra le società che detengono il controllo delle torri di trasmissione: Rai Way Spa ed EI Towers Spa (partecipata a sua volta al 60 per cento da F2i SGR Spa e al 40 per cento da MFE-

⁴ Con il d.p.c.m. 17 febbraio 2022, recante “Disciplina di riduzione della partecipazione di Rai S.p.a. nella società Rai Way S.p.a.”, è stato stabilito che la Rai, nel quadro del mantenimento del controllo su un’infrastruttura strategica, possa ridurre la propria quota di partecipazione nel capitale di Rai Way fino al limite del 30 per cento, come effetto di una o più operazioni straordinarie, incluse una o più operazioni di fusione, e di cessioni effettuate mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, incluso il ricorso, singolo o congiunto, ad un’offerta pubblica di vendita e ad una trattativa diretta.

⁵ Il d.p.c.m. 22 maggio 2024 ha modificato il precedente del 2022 in materia di riduzione della partecipazione della Rai in Rai Way, introducendo, con riferimento alle operazioni di natura straordinaria, una preferenza per “le operazioni funzionali ad assicurare l’aggregazione tra soggetti del medesimo settore”.

MediaForEurope N.V. con sede ad Amsterdam).

L'operazione di fusione mira a creare un polo nazionale strategico nel mercato delle torri al pari di quanto già avvenuto nei principali mercati in Europa.

In questo quadro - nella prospettiva di una possibile operazione di fusione tra Rai, Rai Way ed EI Towers Spa - F2i SGR Spa e MFE-MediaForEurope N.V. hanno sottoscritto, nel dicembre 2024, un *memorandum* di intesa (MoU), che non ha natura vincolante, né produce alcun obbligo contrattuale o diritto delle parti di completare e/o perfezionare, in tutto o in parte, l'operazione.

Attraverso tale documento sono stati definiti, tra l'altro, alcuni aspetti preliminari propedeutici alla eventuale negoziazione dell'operazione. In particolare, è stata prevista una prima fase di analisi degli aspetti industriali dell'eventuale aggregazione di Rai Way ed EI Towers, finalizzata ad identificare le potenziali sinergie conseguibili e a sviluppare, conseguentemente, un *business plan* congiunto necessario per valutare in termini economico-finanziari gli impatti dell'operazione stessa. In caso di esito positivo delle suddette attività, potrà prendere avvio la fase negoziale.

Le parti saranno assistite, come da prassi, dai rispettivi *advisor* finanziari, legali e industriali.

1.3 Il canone di abbonamento e contributo Mise per lo sviluppo dell'offerta digitale Rai

L'articolo 1, commi 616-619, legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", ha previsto un nuovo meccanismo di assegnazione delle risorse provenienti dal versamento del canone di abbonamento.

Per i canoni dell'esercizio da utenze private, la legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, con decorrenza dal 1° gennaio 2021:

- l'abrogazione della riduzione del 5 per cento delle somme da riversare alla Rai per la copertura del costo di fornitura del servizio pubblico e del c.d. "*extra gettito*", determinato dalle maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 (art. 1, commi 160-162, legge 28 dicembre 2015, n. 208);
- che le entrate versate a titolo di canone di abbonamento alle radioaudizioni siano destinate, per 110 mln annui, al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, istituito

nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e per la restante quota alla Rai, ferme restando le somme delle entrate del canone già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità.

Nella seduta del 14 dicembre 2022, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato gli Accordi con l'Agenzia delle entrate per la gestione del canone di abbonamento Tv privato per i periodi 1° gennaio 2019-31 dicembre 2021 e 1° gennaio 2022-30 aprile 2027.

Il decreto del 28 dicembre 2023 del Mimit ha stabilito che, per l'anno 2024, i canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili rimangano fissati secondo le misure nelle tabelle 3 e 4 allegate al d.m. 29 dicembre 2014⁶.

L'articolo 1, comma 19, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (abrogato dall'art. 99, comma 1, lett. f, n. 9, del d.lgs. 5 novembre 2024, n. 174), ha stabilito che: "La misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è rideterminata in 70 euro per l'anno 2024". Il comma 20, del citato articolo 1, ha previsto una integrazione del finanziamento destinato alla Rai per le spese relative a specifici investimenti (430 mln per il 2024).

Nel corso del primo semestre del 2024, la Rai ha percepito il già menzionato contributo, diviso in tre rate di pari importo (gennaio, marzo e giugno). Il contributo è volto al miglioramento della qualità del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio nazionale, nell'ambito delle iniziative previste dal contratto di servizio, all'ammodernamento, sviluppo e gestione infrastrutturale delle reti e delle piattaforme distributive, nonché alla realizzazione delle produzioni interne, radiotelevisive e multimediali.

Il mutato quadro normativo di riferimento comporta consistenti azioni correttive nella gestione della Rai che dovranno essere sottoposte a monitoraggio e valutazione da parte di questa Corte, anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 1, comma 861, della legge 30

⁶ Il decreto del 2014 stabiliva che, per l'anno 2015, il sovrapprezzo dovuto dagli abbonati ordinari alla televisione, i canoni di abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi, i canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili rimanessero fissati secondo le misure indicate nel d.m. 17 dicembre 2013. Nei successivi anni la misura è stata fissata dall'articolo 1, comma 152, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dal d.m. 30 dicembre 2015, dal d.m. 22 dicembre 2016, dal d.m. 21 dicembre 2017, dal d.m. 28 dicembre 2018, dal d.m. 20 dicembre 2019 e dal d.m. 31 dicembre 2020, dal d.m. 27 dicembre 2021 e dal d.m. 28 dicembre 2022.

dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025)⁷.

1.4 Minoranze linguistiche e offerta per l'estero

Nella seduta del 29 marzo 2023 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di autorizzare Rai Com alla formalizzazione della convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri per l'offerta televisiva e multimediale per l'estero. Nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di prorogare dal 1° aprile 2023 al settembre 2023 la convenzione scaduta, in attesa della stipula di quella nuova. In data 14 settembre 2023, il Consiglio di amministrazione ha preso atto della nota informativa di un'ulteriore proroga dal 1° ottobre 2023 al 31 gennaio 2024. In data 22 febbraio 2024 è stato approvato il rinnovo della già menzionata convenzione fino al 31 gennaio 2025.

Si riportano di seguito le recenti convenzioni tra la Rai e la Presidenza del Consiglio dei ministri:

- convenzione per l'offerta televisiva e multimediale per l'estero: rinnovata, con delibera consiliare del 29 gennaio 2025, dal 1° febbraio 2025 al 31 gennaio 2026;
- convenzioni per la tutela delle minoranze linguistiche (slovena-friulana-francese-sarda): rinnovate annualmente, con delibera consiliare del 24 ottobre 2024, dal 30 ottobre 2024 al 29 ottobre 2025;
- convenzione con Provincia Autonoma di Bolzano e PCM per la tutela delle minoranze di lingua tedesca e ladina: rinnovata per un triennio con delibera consiliare del 19 dicembre 2024 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027).

⁷ L'articolo 1, comma 861, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) prevede: "Al fine di contribuire alla riduzione degli oneri di esercizio della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa, la predetta società, nell'anno 2025, promuove l'adozione di misure di razionalizzazione dei costi per consulenze esterne, mantenendoli, nel complesso, a un livello non superiore a quello conseguito nell'anno 2023, con esclusione dei costi per consulenze relative a operazioni di carattere strategico. Per l'anno 2026, in relazione all'ammontare complessivo dei costi di cui al primo periodo, la predetta società è tenuta a realizzare una riduzione pari almeno al 2 per cento rispetto al corrispondente ammontare sostenuto nella media del triennio 2021-2023. Per l'anno 2027, la riduzione di cui al secondo periodo è elevata al 4 per cento. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, la predetta società, coerentemente con gli obiettivi previsti dal piano industriale 2024-2026, nel corso dell'anno 2025, mette in atto misure di contenimento dei costi esterni tali da realizzare, negli anni 2026 e 2027, una riduzione dell'ammontare complessivo degli stessi, al netto dell'inflazione registrata nei medesimi anni, pari almeno al 2 per cento rispetto all'ammontare dei corrispondenti costi sostenuti nell'anno 2024. I risparmi derivanti dalle misure di cui al presente comma sono finalizzati al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 del contratto nazionale di servizio per il periodo 2023-2028, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2024. Gli amministratori della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa danno conto delle misure adottate in attuazione del presente comma nella relazione sulla gestione allegata al bilancio degli esercizi 2025, 2026 e 2027".

1.5 Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino

Nel corso del 2023 è stata approvata la legge 12 settembre 2023, n. 126, recante ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021.

1.6 Privacy

In linea con gli sviluppi del mercato, la Rai ha incrementato l'offerta di servizi digitali, nella prospettiva di ampliare i canali di fruizione dei contenuti, con il conseguente aumento del perimetro di incidenza della tematica inerente alla protezione dei dati personali e alla riservatezza. La spinta innovativa sta conducendo peraltro a un continuo affinamento della profilazione editoriale e pubblicitaria, anche sull'offerta lineare. Ne consegue un incremento della complessità delle valutazioni in tema di tutela della *privacy*, e non solo relativamente a strumenti, servizi e infrastrutture digitali.

L'incremento dell'offerta dei canali di fruizione dei contenuti e l'ampliamento della digitalizzazione per i vari servizi ha comportato l'ampliamento del perimetro tecnologico in ambito aziendale e conseguentemente della necessità di presidiare la sicurezza anche in tema di protezione dei dati personali, che la Rai, specie come concessionaria di servizio pubblico, considera primaria. A tale riguardo la Rai, in ottica di miglioramento continuo, nel corso del 2023, ha proseguito nel percorso di affinamento degli strumenti in tema di tutela della *privacy*. La Società riferisce, in particolare, l'avvenuto aggiornamento delle procedure aziendali vigenti e l'introduzione di nuove *policy* aziendali in materia, da parte di gruppi di lavoro dedicati, con il contributo della struttura del *Data protection officer* (Dpo).

A tale proposito, nel corso del 2023, la Società segnala il raggiungimento della definizione:

- della "Policy sulla tutela del patrimonio informativo aziendale";
- della "Policy sulla protezione dei dati personali";
- del "Processo gestione sorveglianza del Dpo";
- del "Processo gestione istanze degli interessati";
- del "Processo progettazione dei trattamenti di dati personali";
- della "Procedura gestione data *breach*" che l'Azienda deve adottare in caso di incidente di

sicurezza in cui dati sensibili, protetti o riservati vengono consultati, copiati, trasmessi, rubati o utilizzati da un soggetto non autorizzato.

Inoltre, collaborando con Rai Academy, è stato fornito il contributo di competenza alla predisposizione del corso di formazione aziendale in materia di *privacy* indirizzato a tutti i dipendenti Rai.

In un contesto di continuità si colloca la condivisione con il vertice aziendale del piano aziendale per la sorveglianza del Dpo per l'anno 2023 - *ex art. 39, comma 1, lett. b) del Regolamento UE 2016/679* - con l'obiettivo di garantire una piena e costante conformità aziendale al suddetto regolamento. L'Azienda segnala a tale riguardo che l'attività di sorveglianza per il 2023 ha comportato:

- la verifica delle lettere di incaricato/autorizzato presso 14 direzioni campionate;
- la valutazione degli impianti di videosorveglianza presso la Direzione generale e la Direzione produzione Tv, con la realizzazione di uno specifico questionario e visite *in situ*;
- il riscontro delle risposte pervenute di una precedente rilevazione di sorveglianza del Dpo, in un'ottica di *follow up*.

Con riferimento alle istanze con le quali gli interessati possono esercitare i diritti previsti in loro favore dal regolamento *privacy* (artt. da 15 a 22), nel 2023 sono state registrate 336 istanze, a fronte delle 411 dello scorso anno, con un decremento del 18,25 per cento.

Le 336 istanze del 2023 si suddividono, tra le diverse tipologie di esercizio, come segue:

- diritto all'oblio (85,42 per cento);
- diritto di accesso (8,93 per cento);
- diritto di opposizione (0,30 per cento);
- diritto di rettifica (3,87 per cento);
- revoca del consenso (1,19 per cento);
- diritto di limitazione (0,30 per cento).

In relazione al tema dei reclami relativi a eventuali violazioni della *privacy*, si segnala che nel 2023 sono pervenuti tre reclami, pendenti davanti al Garante della *privacy*.

Nel corso dell'anno non sono stati registrati, sul perimetro dell'intero Gruppo, eventi di violazione di dati personali la cui rilevanza richiedesse la segnalazione al Garante.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI

2.1 La struttura organizzativa

Con l'approvazione della legge n. 220 del 2015 (entrata in vigore il 30 gennaio 2016) e poi con l'art. 63 del Tusma (decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208), è stato ridisegnato l'assetto di *governance* dell'Azienda con la riduzione a sette del numero dei membri del Consiglio di amministrazione, la ridefinizione dei requisiti, delle incompatibilità, e delle cause di decadenza dall'ufficio e delle procedure per la nomina dei membri dell'organo collegiale e l'introduzione della figura dell'Amministratore delegato.

Il Gruppo Rai è costituito da 5 società: la Capogruppo Rai, la cui attività rappresenta il *core business* del Gruppo e 4 società controllate, costituite per la cura di specifiche attività: Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità e Rai Way (quotata), oltre a Rai Corporation (in liquidazione).

2.2 Le modifiche apportate all'assetto organizzativo della Rai

Per quanto attiene all'assetto organizzativo della Rai, le attività svolte nel corso dell'anno 2023 sono state caratterizzate da interventi organizzativi mirati a rafforzare le funzioni di supporto al vertice aziendale, ad ottimizzare le funzioni *corporate* e garantire l'ulteriore sviluppo, in ambito editoriale, dell'offerta digitale.

A tale riguardo, si segnala la riorganizzazione della Direzione *Staff* del Presidente e, nell'ambito dei perimetri organizzativi a diretto riporto dell'Amministratore delegato, l'istituzione della Direzione Coordinamento iniziative strategiche (al cui interno è stata creata la Direzione per il Contratto di servizio e Progetti strategici connessi), della struttura Corrispondenti Esteri e la riorganizzazione delle Direzioni Relazioni istituzionali, *Staff* Amministratore delegato, Comunicazione e Affari legali e societari.

Per quanto attiene all'ambito della Direzione Generale *Corporate* si riportano i seguenti interventi organizzativi:

- istituzione della Direzione *Staff* del Direttore Generale *corporate*;
- aggiornamento dell'assetto organizzativo del *Chief financial Officer* - Finanza e Pianificazione con l'istituzione della Direzione Affari fiscali e *tax compliance*, nonché della struttura di *staff* Affari normativi e bilancio di sostenibilità e la riorganizzazione delle Direzioni Pianificazione strategica e Controllo di gestione e Amministrazione e finanza;
- revisione degli assetti interni delle Direzioni Teche, Risorse umane e Organizzazione,

Acquisti e, nell'ambito del *Chief technology officer*, della Direzione Ict;

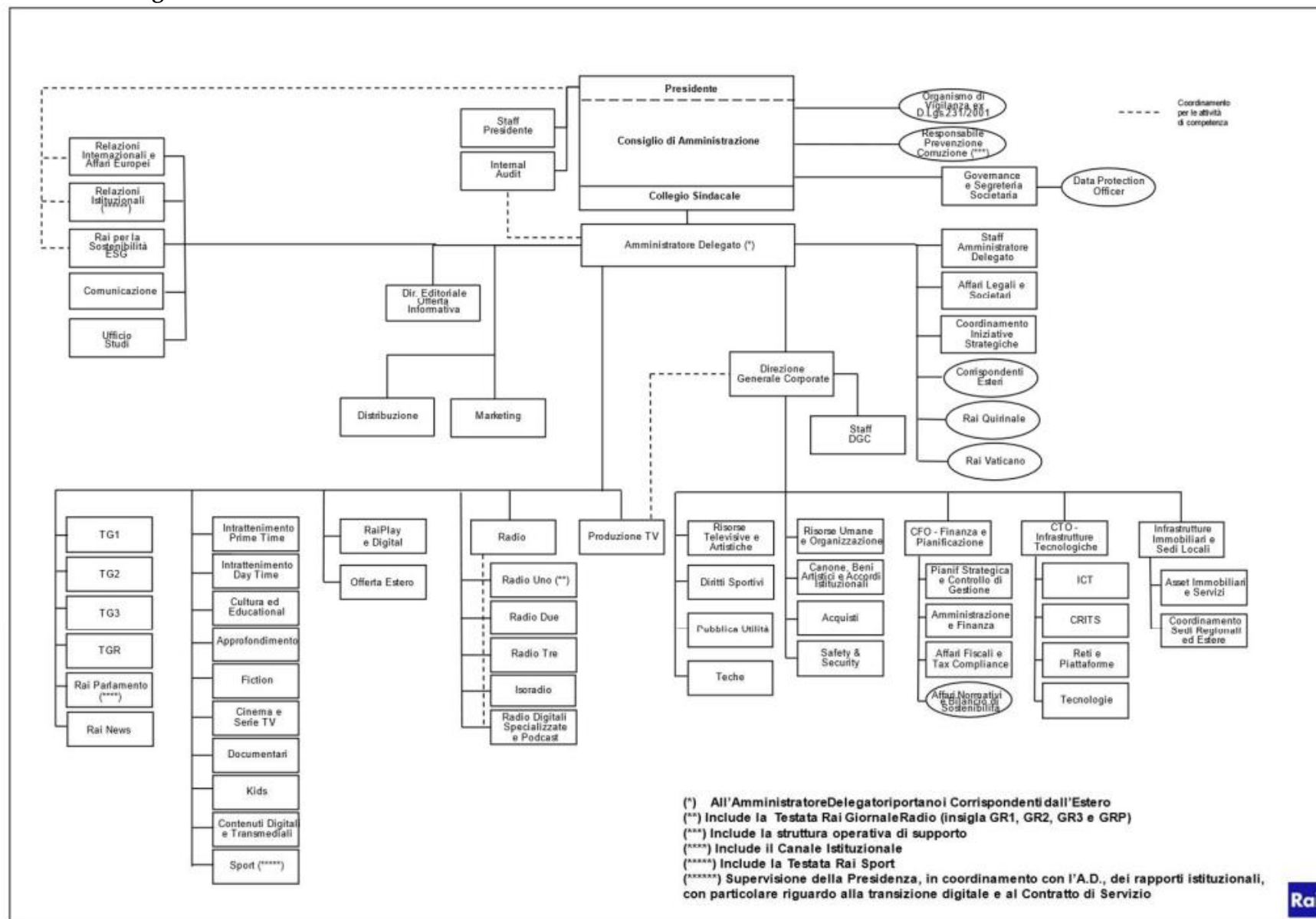
- ridenominazione della Direzione Canone e beni artistici in Canone, beni artistici e accordi istituzionali e contestuale ricollocazione della suddetta Direzione a diretto riporto del Direttore Generale *corporate*.

In riferimento al comparto editoriale, si segnala:

- nell'ambito della Direzione Radio, l'istituzione della Direzione Radio digitali specializzate e *Podcast* e la riorganizzazione della Direzione Radio due;
- la ridenominazione della Direzione Contenuti digitali in Contenuti digitali e transmediali;
- l'aggiornamento dell'assetto organizzativo delle Direzioni Produzione Tv, Editoriale per l'Offerta informativa e documentari.

Il prospetto che segue rappresenta l'assetto organizzativo della Rai al 31 dicembre 2023.

Grafico 1 - Assetto organizzativo al 31 dicembre 2023



2.3 Gli organi e i compensi

La Rai, come detto, per quanto non diversamente previsto dal Tusma, è assoggettata alla disciplina generale del codice civile, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione.

L'art. 63 del Tusma prevede che il Consiglio di amministrazione sia composto da sette membri e definisce la figura dell'Amministratore delegato, dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti.

Al Presidente possono essere affidate dal Consiglio, previa delibera assembleare autorizzativa, deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno.

L'art. 64, comma 1, del Tusma stabilisce che l'Amministratore delegato e i componenti degli organi di amministrazione e controllo della società siano soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

Gli organi sociali della Rai sono:

- l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria);
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore delegato;
- il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo Stato, azionista nella misura del 99,56 per cento, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla Siae, azionista per la quota residua. A tale organo sono intestati dall'articolo 2383 del codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo dotato di poteri decisionali; ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-bis codice civile).

In coerenza con le previsioni dell'art. 63, comma 15, del Tusma, i membri del Consiglio di amministrazione della Rai sono così individuati:

- due eletti dalla Camera dei deputati e due eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a un solo candidato;
- due designati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente ai criteri e alle modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- uno designato dall'assemblea dei dipendenti della Rai, tra i dipendenti dell'Azienda titolari di un rapporto di lavoro subordinato da almeno tre anni consecutivi, con modalità che garantiscano la trasparenza e la rappresentatività della designazione stessa.

A partire dal 15 novembre 2016, data di entrata in vigore della legge 26 ottobre 2016, n. 198, ai compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato è stato applicato il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui lordi, stabilito dalla già menzionata legge.

Nel mese di luglio 2021 si è insediato il Consiglio di amministrazione della Rai, nominato dall'Assemblea nell'adunanza del 15 luglio.

Nella seduta tenutasi il 16 luglio, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato dell'Azienda, carica per la quale è stato scelto, su proposta dell'Assemblea, il consigliere indicato dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché del Presidente, l'altro consigliere di nomina governativa su proposta del Mef. Quest'ultima scelta ha ottenuto, da parte della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, il numero di voti necessari per l'assenso alla nomina (con i due terzi dei suoi componenti, pari a 27 voti, a norma dell'art. 63, comma 14, del Tusma e dell'art. 22, primo comma, dello statuto) il 21 luglio 2021.

Nella seduta del 5 agosto 2021, il Consiglio, coerentemente con quanto previsto dall'art. 26 dello statuto, ha delegato al Presidente, previa autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi in pari data:

- nell'ambito delle relazioni esterne ed istituzionali, le relazioni e le attività internazionali; la supervisione, in coordinamento con l'Amministratore delegato, dei rapporti istituzionali, con particolare riguardo alla transizione digitale; le relazioni e le attività connesse alla *corporate social responsibility* e al bilancio sociale;
- la supervisione delle attività di controllo interno.

L'Assemblea, nella ricordata adunanza del 15 luglio, ha confermato il compenso annuo lordo, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c., dei membri del Consiglio di amministrazione in euro

66.000 per ciascun consigliere, compreso il Presidente, oltre al rimborso spese sostenute per l'incarico.

Nella seduta del 5 agosto 2021, il Consiglio di amministrazione, recependo l'indicazione dell'Assemblea svoltasi in pari data, ha determinato, in continuità con quanto corrisposto nel precedente mandato, nell'importo di euro 240.000, comprensivo del compenso già stabilito quale consigliere di amministrazione dall'Assemblea dei soci del 15 luglio 2021 (euro 66.000), il compenso annuo lordo spettante all'Amministratore delegato (euro 174.000).

Nella medesima seduta del 5 agosto, il Consiglio di amministrazione ha, altresì, determinato in euro 114.000 annui lordi la remunerazione per le particolari cariche conferite al Presidente, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile (il compenso complessivo ammonta dunque ad euro 180.000).

Nel 2023, non hanno operato Comitati consultivi all'interno del Consiglio di amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2023, si sono svolte n. 25 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella seduta del 15 febbraio 2023, il Consiglio di amministrazione ha approvato alcune modifiche da apportare agli articoli dello statuto sociale della Rai, volte a semplificare lo svolgimento delle adunanze dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di amministrazione, nonché le riunioni del Collegio sindacale, prevedendo che le stesse possano tenersi anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione.

A seguito delle dimissioni, rassegnate in data 8 maggio 2023, dall'Amministratore delegato nominato nel 2021 (con efficacia dalla data di nomina del suo successore), l'Assemblea degli azionisti nell'adunanza del 15 maggio 2023 ha proposto di nominare il nuovo Amministratore delegato (ugualmente designato dal Consiglio dei ministri su proposta del Mef) ed il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla relativa nomina nella seduta tenutasi nella medesima data.

Il 10 agosto 2023, è venuto prematuramente a mancare il consigliere espresso dall'assemblea dei dipendenti e l'Assemblea degli azionisti, nell'adunanza del 5 dicembre 2023, ha provveduto alla nomina del consigliere espresso dall'assemblea dei dipendenti nella seduta del 23 novembre 2023.

Nella seduta del 24 maggio 2024⁸, il Consiglio di amministrazione ha, quindi, preso atto della

⁸ Nella seduta del 19 marzo 2024, il Consiglio ha approvato il "Regolamento per l'elezione del nuovo componente del Consiglio di amministrazione espresso dall'assemblea dei dipendenti", ai sensi dell'art. 63, comma 15, del d.lgs. n. 208 del 2021 e dell'art.

designazione di un dipendente quale componente del Consiglio di amministrazione espresso dall'assemblea dei dipendenti.

Nella seduta del 30 luglio 2024, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni rassegnate dalla Presidente con efficacia dal 10 agosto 2024. A partire da tale data, ai sensi di legge e di statuto, le funzioni di Presidente sono state svolte dal consigliere più anziano di età, che era l'Amministratore delegato.

Il primo ottobre 2024, si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della Rai, per gli esercizi 2024-2025-2026, nominato dall'Assemblea nell'adunanza del 1° ottobre 2024. Nella seduta consiliare tenutasi in pari data, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato dell'azienda, carica per la quale è stato votato, su proposta dell'Assemblea, il consigliere designato dal Consiglio dei ministri, nonché del Presidente, sotto condizione di efficacia del positivo parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, a norma dell'art. 63, comma 14, del d.lgs. n. 208 del 2021 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi) e dell'art. 22.1 dello statuto sociale. Nelle more del completamento dell'*iter* di nomina, le funzioni di Presidente sono svolte dal consigliere più anziano d'età.

Per quanto riguarda gli emolumenti del Consiglio di amministrazione l'Assemblea, nella sopra citata adunanza del 1° ottobre 2024, ha confermato il compenso annuo lordo dei membri del Consiglio di amministrazione in euro 66.000 per ciascun consigliere, compreso il Presidente, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'incarico.

Nella stessa seduta il Consiglio di amministrazione, recependo l'indicazione dell'Assemblea svoltasi in pari data, ha determinato, in continuità con quanto corrisposto nel precedente mandato, il compenso per il Presidente nell'importo di euro 180.000, comprensivo dell'emolumento già stabilito quale consigliere di amministrazione (euro 66.000, art. 2389, primo comma, c.c.) e del compenso annuo lordo spettante al Presidente quale remunerazione per le deleghe (euro 114.000, art. 2389, terzo comma, c.c.). Per l'Amministratore delegato è stato fissato l'importo di euro 240.000, comprensivo dell'emolumento già stabilito quale consigliere

21.5 dello statuto sociale, nonché l'avviso di presentazione delle candidature per il consigliere espresso dall'assemblea dei dipendenti per cessazione del mandato, ed ha istituito la Commissione elettorale ai sensi dell'art. 4 dello stesso regolamento. Nella seduta del 17-18 aprile 2024 il Consiglio di amministrazione ha deliberato le tempistiche per la pubblicazione delle candidature ammesse e per gli eventuali ricorsi.

Nella seduta del 23 aprile 2024, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la fissazione della data di svolgimento dell'elezione del componente del Consiglio espresso dall'assemblea dei dipendenti per il giorno 20 maggio 2024.

di amministrazione (euro 66.000, art. 2389, primo comma, c.c.) e del compenso annuo lordo spettante all'Amministratore delegato (euro 174.000 annui lordi quale remunerazione per le deleghe, art. 2389, terzo comma c.c.).

Ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il Collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi; nomina, altresì, due sindaci supplenti.

I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica⁹.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Scigr), sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale della Società ha svolto, nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di vigilanza prevista dalle disposizioni di legge e, nel corso dell'anno, si è riunito 20 volte ed ha assistito a 25 riunioni del Consiglio di amministrazione.

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in data 23 giugno 2022, ha nominato il Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2022-2023-2024, confermandone gli emolumenti nella misura di euro 63.000 per il Presidente e per ciascun sindaco effettivo in euro 45.000.

Le spese relative agli organi sociali nel conto economico sono ricomprese tra i costi per servizi (v. la successiva tabella 55 al par. 9.1.3). In particolare, i costi per gli organi comprendono gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli amministratori, compreso il Presidente e l'Amministratore delegato, per euro 953.000¹⁰ (di cui euro 87.000 per rimborsi spese) e ai sindaci per euro 159.000 (di cui euro 4.000 per rimborsi spese).

Nella tabella seguente sono esposti i compensi spettanti agli organi per l'esercizio 2023¹¹, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

⁹ Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà anche nel paragrafo relativo ai controlli interni.

¹⁰ Il costo sia degli Amministratori che di un sindaco è comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Azienda.

¹¹ In coerenza con le sopra citate delibere dell'assemblea del 15 luglio 2021 e del Consiglio di amministrazione del 5 agosto 2021.

Tabella 1 - Compensi organi

	2022	2023
Presidente (1)	180.000	180.000
Amministratore delegato in carica fino a maggio 2023 (3)		89.500
Amministratore delegato in carica da maggio 2023 (4)		150.500
Amministratore delegato (2)	240.000	
Amministratori	66.000	66.000
Presidente Collegio sindacale	63.000	63.000
Sindaci	45.000	45.000

(1) di cui euro 66.000 come compenso assembleare ed euro 114.000 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.;

(2) di cui euro 66.000 come compenso assembleare ed euro 174.000 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c. Si precisa che l'Amministratore delegato in carica dal 15 luglio 2021 ha percepito il compenso spettante a partire dal mese di ottobre 2021 in relazione al mantenimento fino a tale data della carica di Sovrintendente della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma;

(3) di cui euro 24.250 come compenso assembleare ed euro 65.250 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c.;

(4) di cui euro 41.433,34 come compenso assembleare ed euro 109.233,34 a titolo di remunerazione delle particolari cariche ex art. 2389, comma 3, c.c. (risultano euro 167 in più rispetto al tetto di 240.000 nel 2023 in quanto è stata pagata la giornata del 15 maggio 2023 sia all'AD dimissionario che al nuovo AD).

Fonte: Rai

2.4 L'assetto immobiliare

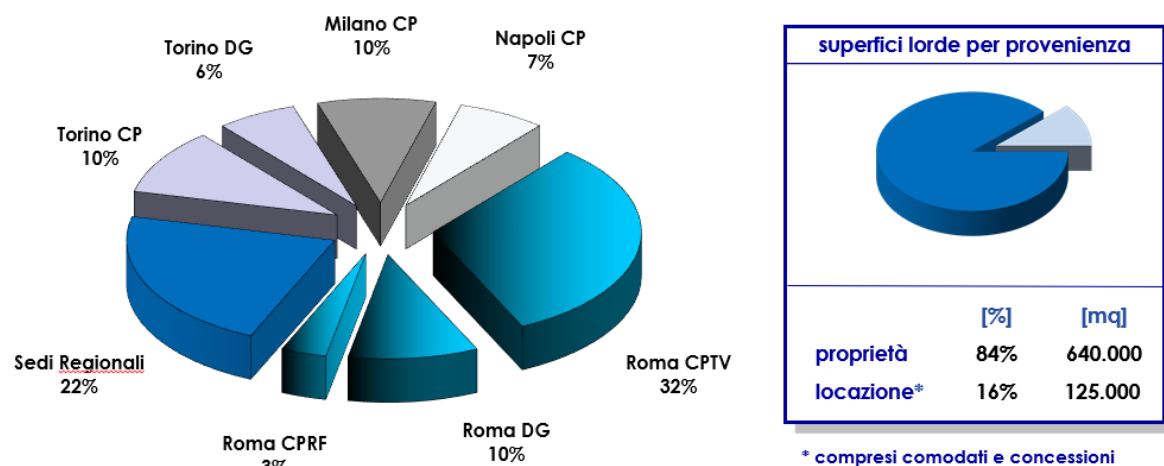
Il patrimonio immobiliare della Rai è affidato alla responsabilità della Direzione *asset* immobiliari e servizi, che ha il compito di ottimizzare la gestione degli immobili del Gruppo Rai, dei servizi connessi e delle dotazioni individuali e di ufficio, gestendone i progetti di ottimizzazione e assicurando un adeguato livello di servizio alle strutture utilizzatrici.

Il compito è quello di pianificare ed eseguire i progetti di valorizzazione, sviluppo e trasformazione degli edifici aziendali, allo scopo di ottimizzarli sia adeguandoli ai migliori *standard* qualitativi e funzionali, sia gestendo l'intero processo dall'analisi di fattibilità, alle specifiche tecniche, alla progettazione, fino alla direzione dei lavori e ai collaudi.

L'assetto immobiliare della Rai, al 31 dicembre 2023, consta di circa 765.000 metri quadri lordi, di cui 125.000 metri quadri utilizzati dalla Società in immobili appartenenti a terzi. La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 62 per cento del totale complessivo; le sedi regionali hanno in assegnazione il 22 per cento dei fabbricati, mentre la Direzione generale il 16 per cento, distribuito tra Roma (10 per cento) e Torino (6 per cento). I dati sopra forniti sono evidenziati nei seguenti grafici.

Grafico 2 - Consistenza immobiliare 2023

- il **patrimonio immobiliare** circa **765.000 mq** lordi
- **età media degli immobili** circa **40 anni**
- **uso strumentale** destinato per l'80% alle attività produttive



Fonte: Rai

Il valore complessivo degli immobili di proprietà, stimato dalla Società sulla base di perizie acquisite nel corso degli anni, è compreso tra i 900 e 1.100 mln.

Si riporta la situazione al 31 dicembre 2023 del valore contabile dei terreni, dei fabbricati e degli impianti, iscritti tra le attività materiali non correnti del bilancio, per un valore residuo pari a 702,7 mln, al netto dei fondi ammortamento, quale quota parte del totale attività materiali pari a 912,49 mln (cfr. tabella 52 - attività stato patrimoniale).

Tabella 2 - Valore patrimonio

(milioni)

CONFRONTO VALORI DI LIBRO 2022-2023	Terreni	Fabbricati	Impianti	TOTALE CESPITI	FONDO SVALUTAZIONE	QUOTA AMMORT.	FONDO AMMORT.	VALORE RESIDUO
Situazione al 31.12.2022	366,9	509,5	333	1.209,4	-6,2	-25,1	-498,8	704,4
Situazione al 31.12.2023	366,9	516,6	351,1	1.234,3	-6,2	-27,1	-525,4	702,7

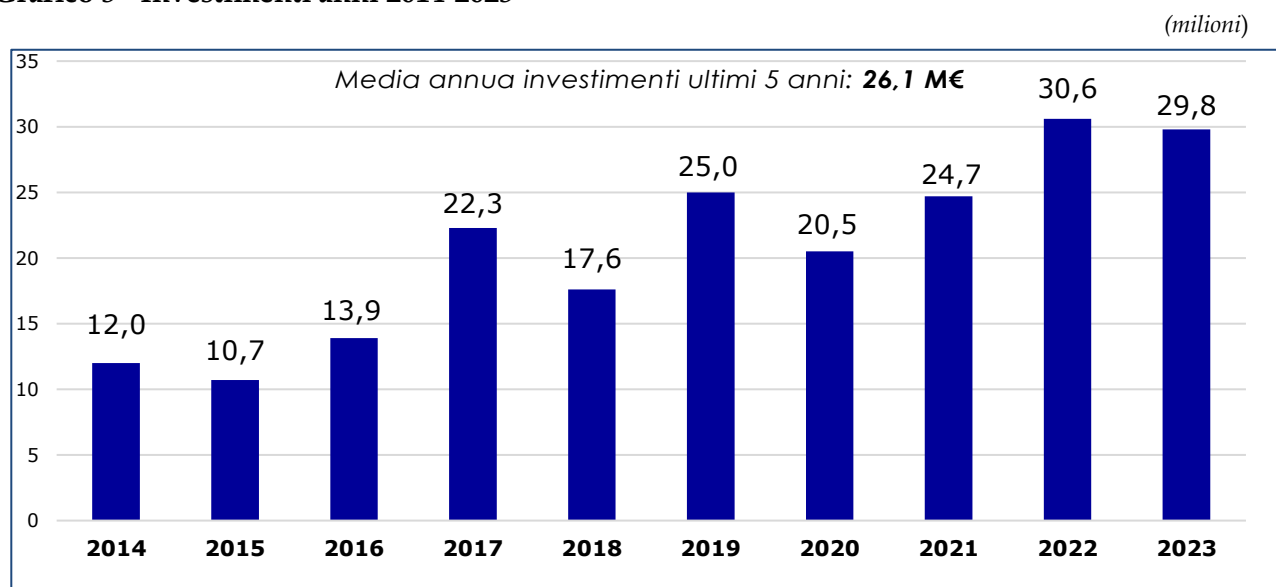
Fonte: Rai

Il fondo svalutazione per l'anno 2023 rileva la rettifica dei valori patrimoniali di alcuni cespiti, sulla base di recenti perizie estimative, quali i terreni di Bari Ceglie del Campo, Roma Saxa Rubra 2 e Venezia Palazzo Labia.

Il valore del patrimonio immobiliare indicato non comprende le opere d'arte presenti a Venezia Palazzo Labia, il cui valore è stimato in circa 6,8 mln.

Il seguente grafico illustra l'andamento degli investimenti dal 2014 al 2023.

Grafico 3 - Investimenti anni 2014-2023



Fonte: Rai

Gli investimenti sugli immobili rilevati nel 2023 ammontano a 29,8 mln, in linea rispetto all'anno precedente (30,6 mln nel 2022) con un *trend* in crescita rispetto al livello medio degli ultimi anni. Tale dato, come quello relativo al 2022, è comprensivo dei maggiori oneri per aggiornamento prezzi, dovuti all'applicazione del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "decreto Aiuti"), pari a circa 1,5 mln.

Entrando nel dettaglio dei principali investimenti effettuati, la Rai riferisce che i maggiori investimenti hanno riguardato i centri di produzione Tv di Roma, in particolare Saxa Rubra (sostituzione Tv6 e riqualificazione edificio-H, rinnovo centrale frigorifera, impianti fotovoltaici), Teulada (realizzazione nuovi uffici *open space* presso la palazzina servizi e rinnovo dello studio Tv10) e centro studi nomentano (bonifica facciate ed importanti interventi di rinnovo tecnologico).

Inoltre, procedono per lotti funzionali i lavori di adeguamento a norma presso i centri di produzione di Milano, corso Sempione 27 e di Torino, via Verdi 16, e presso il centro di produzione di Napoli, viale Marconi.

È proseguita, inoltre, la campagna di valutazione e adeguamento degli edifici aziendali rispetto al rischio sismico, con i lavori di miglioramento sismico presso la sede di Ancona, via dell'Industria. Nella seduta del 21 novembre 2024, il Consiglio di amministrazione, nell'ambito delle azioni previste dal piano immobiliare, ha deliberato l'avvio della gara per i lavori di riqualificazione del palazzo di viale Mazzini (si rinvia al successivo par.).

2.4.1 Le spese delle sedi regionali

Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, nel 2023 si è registrato un costo complessivo di 79,26 mln, in sensibile diminuzione rispetto al precedente esercizio che aveva visto un inconsueto incremento dovuto in particolar modo alla crisi energetica globale registrata nel 2022 (101,49 mln).

Come risulta dalla seguente tabella la voce più rilevante riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica per 24,30 mln che si riallinea agli esercizi precedenti, fatta eccezione per quello del 2022, rispetto al quale registra una riduzione dei costi di circa il 50 per cento proprio a causa della stabilizzazione del mercato energetico globale (43,82 mln nel 2022).

Analogamente, le spese di riscaldamento hanno registrato una notevole diminuzione passando da 9,26 mln nel 2022 a 4,87 mln nel 2023.

Restano in linea le voci di spesa relative alle pulizie, pari a 5,60 mln (5,66 mln nel 2022), e all'acqua pari a 1,19 mln (1,16 mln nel 2022), come anche le spese di vigilanza (circa 15,02 mln contro 15,29 mln del 2022).

In leggero aumento le voci di spesa relative alle manutenzioni (circa 13,87 mln contro 12,79 mln del 2022), ed alle locazioni (circa 14,40 mln contro 13,51 mln del 2022), essenzialmente a causa dell'aggiornamento dei canoni di affitto, normalmente pari al 75 per cento della variazione degli indici Istat registrata nel 2023.

La spesa per l'IMU, pari a circa 8 mln, è praticamente invariata dal 2015, come l'importo della Tari pari a 4,6 mln (simile nel 2022).

Pertanto, le spese complessive dell'esercizio per le sedi regionali ammontano a circa 79,26 mln (114 mln nel 2022).

Tabella 3 - Spese di esercizio anno 2023 insediamenti nazionali

(milioni di euro)

	INSEDIAMENTI	LOCAZIONI	MANUTENZIONI	PULIZIE	ACQUA	RISCALDAMENTO	ENERGIA ELETTRICA	VIGILANZA	TOTALE
DG	ROMA	4,81	1,77	0,80	0,16	0,60	2,36	2,10	12,60
	TORINO	2,97	0,05	0,21	0,01	0,29	2,45	0,58	6,56
CP	ROMA Tv	0,58	5,40	1,97	0,41	2,15	10,91	5,76	27,18
	ROMA RF	1,08	0,64	0,28	0,19	0,18	1,09	0,09	3,55
	MILANO	2,87	1,24	0,51	0,04	0,30	2,36	1,16	8,47
	TORINO	0,24	1,55	0,52	0,04	0,51	1,83	1,02	5,72
	NAPOLI	0,06	0,51	0,35	0,02	0,27	1,21	0,97	3,40
SR	TUTTE	0,58	5,40	1,97	0,41	2,15	10,91	5,76	27,18
	TOTALE	14,40	13,87	5,60	1,19	4,87	24,30	15,02	79,26

* La vigilanza dei centri di produzione è spesa sul budget delle direzioni produzione Tv e Radio

L'esercizio delle sr (escluse locazioni) è speso sul budget della direzione sedi regionali ed estere

Fonte: Rai

La seguente tabella espone in dettaglio i dati relativi alle spese per le sedi estere.

Tabella 4 - Spese sedi estere

(migliaia di euro)

	Locazione e spese condominiali	Utenze	Imposte e tasse	Manutenzione Tecnica	Vigilanza e Security	Altre Spese	Totale
Berlino	87,82	27,14	13,31	0,71	-	1,79	130,77
Bruxelles	200,84	8,85	0,07	0	-	0,95	210,70
Gerusalemme	149,72	-	0,19	1,42	-	6,66	157,99
Il Cairo	67,63	3,05	-	0,89	-	0,05	71,62
Istanbul	15,30	5,86	7,05	1,08	-	0,67	29,96
Londra	194,80	17,93	30,96	1,33	-	1,14	246,16
Mosca	78,80	3,32	-	2,31	-	0,78	85,21
Nairobi	28,24	21,43	6,12	2,55	0,16	5,46	63,96
New York	201,87	25,26	1,77	-	-	0,68	229,58
Parigi	219,79	16,58	16,89	3,46	-	1,26	257,99
Pechino	73,24	10,01	-	0,39	-	0,24	83,88
TOTALE SEDI ESTERE	1.318,05	139,43	76,36	14,13	0,16	19,68	1.567,82

Fonte: Rai

Calcolando anche le sedi estere, la spesa complessiva ammonta a 80,83 mln.

Come noto, nel 2022 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Rai il *Piano strategico immobiliare*, che si svilupperà in un arco di 10 anni (2022-2031), con l'obiettivo di razionalizzare gli *asset* immobiliari aziendali in un'ottica di medio-lungo termine, adeguandoli ai più recenti *standard* funzionali e qualitativi.

Il Piano prevede interventi di ristrutturazione, riqualificazione o sostituzione degli *asset* esistenti, in funzione di una riduzione del *footprint* immobiliare, che consentirà una gestione più sostenibile, sia economicamente che ai fini degli obiettivi Esg (*environmental, social, governance*). La riduzione del parco immobiliare consentirà di focalizzare gli investimenti sulle aree strategiche, in parte autofinanziandoli tramite la dismissione degli *asset* non più funzionali o scarsamente utilizzati. Oltre alle situazioni già individuate di sovradimensionamento degli immobili, la compressione degli spazi sarà possibile, principalmente, grazie all'introduzione del *desk sharing* e al consolidamento dello *smart working*.

L'Azienda riferisce che, a questo proposito, sono allo studio, in collaborazione con la Direzione risorse umane e organizzazione, nuovi modelli funzionali e organizzativi legati ai possibili impatti della modalità di lavoro agile, inizialmente introdotta con la pandemia da Covid-19. L'obiettivo è la messa a punto di nuovi modelli di allestimento degli uffici e delle redazioni secondo logiche di *smart office*, con l'adozione di postazioni condivise che consentiranno in

prospettiva la razionalizzazione delle superfici e la riduzione dei costi immobiliari.

Per quanto riguarda l'implementazione delle iniziative previste nel *Piano strategico immobiliare*, ha avuto un apprezzabile impulso, nel corso del 2023, il progetto di riassetto del centro di produzione di Milano, che avrà un ruolo centrale per i diversi scenari prefigurati nel Piano e per l'attivazione delle leve di valorizzazione degli *asset* immobiliari.

Nel mese di aprile 2023, è stato sottoscritto con la Fondazione Fiera Milano un *term sheet* che ha impegnato le parti a proseguire in buona fede una negoziazione finalizzata ad un successivo accordo quadro, poi sottoscritto nel mese di dicembre, per definire i termini economici e tecnici dell'iniziativa. Il progetto preliminare, allegato all'accordo quadro, prevede la realizzazione, a cura della Fondazione, di un nuovo complesso polifunzionale in prossimità del centro congressi Mi.Co., nell'ambito del quale troverà spazio un edificio di circa 50.000 mq che avrà caratteristiche tali da poter ospitare il nuovo Centro di produzione di Milano. L'immobile verrà locato dalla Rai con un contratto a lungo termine a partire dal 2028, data in cui è prevista la consegna dell'edificio che dovrà poi essere oggetto di lavori di personalizzazione e di installazione degli impianti di competenza Rai.

A margine del progetto di riqualificazione della direzione generale di Roma in viale Mazzini 14, di cui si è già detto, nel 2023 è stata avviata un'indagine di mercato per la ricerca di un immobile polmone in cui poter ricollocare, almeno in parte, il personale della sede di viale Mazzini per il periodo necessario allo svolgimento dei lavori di ristrutturazione, il cui avvio è programmato a fine 2025.

Nella seduta del 28 giugno 2024, il Consiglio, nell'ambito delle azioni previste dal Piano immobiliare, ha deliberato in merito alla locazione di un immobile sito in via Alessandro Severo 246, in relazione ai lavori di ristrutturazione del palazzo di viale Mazzini¹².

Altre attività di riallestimento hanno interessato il centro di produzione Tv di via Teulada 66, all'interno del quale, dopo il previsto trasferimento in altra sede degli uffici della consociata Rai Way Spa, potranno essere riallocate alcune strutture editoriali presenti all'interno della Direzione generale.

Altre iniziative di riassetto del patrimonio immobiliare hanno riguardato anche le sedi regionali, ed in particolare la sede di Cagliari, dove è stato avviato un primo intervento di rinnovo delle dotazioni tecniche della sede. Lo scopo è quello di realizzare nei prossimi anni

¹² Nel mese di luglio 2024 è stato, poi, sottoscritto un contratto preliminare per la locazione dell'immobile, a decorrere da settembre 2025.

un progetto di riqualificazione complessiva dell'immobile di proprietà comunale, da tempo detenuto in locazione. Con la rifunzionalizzazione dell'immobile ed il rinnovo del contratto di locazione pluriennale, sarà possibile dismettere alcuni altri uffici distaccati, che verranno inseriti nell'ambito dell'ampia operazione di portafoglio prevista dal *Piano strategico immobiliare* approvato nel mese di luglio 2022.

Il 17 dicembre 2024, si è verificato un guasto all'impianto di condizionamento a seguito del quale sono stati adottati una serie di interventi su indicazione e avallo dell'organo di controllo competente (Asl Roma 1 dipartimento di prevenzione) nonché comunicati con aggiornamenti costanti ai Rls (rappresentanti della salute dei lavoratori) ed ai sindacati dei lavoratori. Gli ambienti interessati dalla perdita di acqua (al primo piano e al piano terra) sono stati immediatamente evacuati e messi in sicurezza e, in via cautelativa, sono state evacuate ed interdette anche le aree non interessate dall'evento, liberando ed isolando l'intero corridoio (lato Pasubio) del primo piano e l'area ingresso/*foyer* del piano terra (lato Mazzini). Dalle rilevazioni effettuate a cura della direzione *asset* immobiliari e servizi con il coordinamento del responsabile amianto locale il giorno 18 dicembre 2024 nelle aree interessate dalla perdita - mediante circa 60 campionamenti - è emerso un superamento del livello di fibre della sostanza perniciosa, definito dalla normativa, in alcuni ambienti del primo piano, in prossimità dell'area interessata alla perdita.

Le indicazioni ricevute dalla Asl hanno previsto la completa compartimentazione di tali ambienti, già interdetti, e l'estensione anche ad altri spazi del piano terra e del primo piano della campagna di rilevazione. Inoltre, è stato richiesto di allestire il cantiere per intercettare e risolvere il guasto, nonché effettuare le attività previste dal protocollo per ripristinare condizioni a norma. All'esito dei suddetti interventi, i nuovi campionamenti effettuati dalla Rai (20 dicembre 2024) nelle aree del primo piano oggetto del cantiere hanno evidenziato assenza di fibre. In data 8 gennaio 2025, la Asl ha iniziato nuove campagne di verifica con metodologie aggressive, quindi ulteriormente invasive, nelle medesime aree interdette, i cui esiti hanno evidenziato alcuni superamenti del livello di fibre in ambienti del piano terra. Il 12 gennaio 2025, l'Azienda, pur in assenza di formali indicazioni della Asl in tal senso, ha stabilito di autorizzare, in via transitoria, lo *smart working* anche oltre il limite previsto dal regime in vigore, per tutti i dipendenti del piano terra e del primo piano e in data 14 gennaio 2025, anche a seguito delle indicazioni della Asl del 13 gennaio 2025, a titolo precauzionale, ha deciso di anticipare il cronoprogramma del rilascio della sede di viale Mazzini, attraverso la previsione

di un regime di *smart working* “esteso” per tutto il personale del sito e la riallocazione del personale presso altri siti Rai.

La Corte si riserva di monitorare l’andamento dell’attuazione del piano con richieste di specifici elementi informativi, con particolare riferimento all’immobile di viale Mazzini.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 La consistenza del personale della Rai

Il personale in organico, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato, presente alla data del 31 dicembre 2023, risulta pari a 11.373 unità (11.146 unità alla fine del 2022). Si registra, quindi, un incremento complessivo dell'organico, nel 2023, di 114 unità; il personale a tempo indeterminato registra un incremento di 165 unità (da 11.146 a 11.311 unità nel 2023), mentre il personale a tempo determinato registra un decremento di 51 unità (da 113 a 62 unità nel 2023).

Tabella 5 - Consistenza al 31.12.2023 del personale della Rai

Numero dipendenti al	31.12.2022	31.12.2023	Variazione
Personale al 31 dicembre (T.I.)	11.146	11.311	165
Personale al 31 dicembre (T.D.)	113	62	-51
Personale al 31 dicembre (T.I. + T.D.)	11.259	11.373	114

Fonte: Rai

Si indica, inoltre, per il 2023, e distinta per categoria, la consistenza media¹³ del personale della Rai con contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato e determinato) nella tabella seguente.

Tabella 6 - Consistenza media del personale della Rai (full time equivalent)

(n. unità medie)

	Numero medio dipendenti								
Categorie contrattuali	31.12.2022			31.12.2023			Variazione assoluta	Variazione %	
	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale			
- Dirigenti ⁽²⁾	244		244		247		247	3	1,2
- Giornalisti	1.961	59	2.020		1.953	59	2.012	-8	-0,4
- Quadri	1.146		1.146		1.293		1.293	147	-12,8
- Impiegati amministrativi e di produzione ⁽³⁾	6.836	24	6.860		6.715	28	6.743	-117	-1,7
- Operai	788		788		753		753	-35	-4,4
- Professori d’orchestra e altro personale artistico	118	1	119		114	2	116	-3	-2,5
Totale	11.093	84	11.177		11.075	89	11.164	-13	-0,1
(1) Di cui contratti apprendistato	229				385				

(2) Il dato include le figure apicali assunte con contratto a T.D.

(3) Il dato include impiegati, impiegati della produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici e medici ambulatoriali.

Fonte: Rai

¹³ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Come si evince dalla tabella, la consistenza media del personale Rai ha registrato una riduzione di 13 unità medie, passando da 11.177 a 11.164 nel 2023: il personale a tempo indeterminato ha registrato una riduzione di 18 unità medie, passando da 11.093 unità nel 2022 a 11.075 unità nel 2023. Si è registrato un aumento del personale a tempo determinato di 5 unità medie, passato da 84 unità del 2022 a 89 unità del 2023.

3.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della Rai

Nella tabella che segue è riportato, per il 2023, e distinto per causale, il numero delle cessazioni a tempo indeterminato della Rai.

Tabella 7 - Numero delle cessazioni a tempo indeterminato Rai

Cessazioni	2022	2023	Variazione assoluta
a) per raggiungimento requisiti pensionistici	161	154	-7
b) per incentivazione	282	10	-272
c) per mobilità infragruppo	5	6	1
d) per dimissioni e risoluzioni consensuali	64	78	14
e) per altro titolo*	37	31	-6
Totale	549	279	-270

* Decessi, licenziamenti e scadenze contrattuali figure apicali.

Fonte: Rai

In riferimento alle cessazioni per incentivazione, si segnala che in data 14 dicembre 2023 è stato approvato il piano per l'incentivazione straordinaria all'esodo su base volontaria, la cui attuazione è avvenuta nel corso del 2024.

Nel 2023, il numero delle cessazioni, pari a 279 dipendenti, è diminuito complessivamente di 270 unità rispetto al 2022. Le cessazioni hanno riguardato principalmente 154 pensionamenti, 78 dimissioni e risoluzioni consensuali, 10 cessazioni per incentivazione, che sono riconducibili, principalmente, al piano di incentivazione all'esodo su base volontaria per quadri, impiegati, operai, giornalisti e dirigenti, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 1° dicembre 2021. Al riguardo, l'Azienda riferisce che per detto piano è stato stanziato un fondo nel bilancio 2021 di 25 mln. La platea di riferimento dell'incentivazione era costituita da quadri, impiegati, operai, giornalisti e dirigenti.

Gli obiettivi del piano erano:

- l'acquisizione delle competenze digitali indispensabili per la trasformazione in una *digital media company*;

- il contenimento della dinamica inerziale di crescita del costo del lavoro, determinata dagli automatismi contrattuali (quali gli scatti di anzianità), dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro e dai percorsi di sviluppo professionale.

All'esito del piano d'incentivazione i dati riferiti dall'Azienda sono i seguenti:

- sono state incentivate 277 unità di personale, di cui 6 dirigenti, 56 giornalisti, 215 quadri, impiegati e operai;
- sono state assunte 115 unità di personale in sostituzione con contratto di apprendistato;
- è stato raggiunto il pareggio economico dell'operazione nel primo semestre del 2023.

L'Azienda ha calcolato un beneficio economico nel triennio successivo di 23 mln (considerando l'investimento iniziale e il costo delle sostituzioni).

Un ulteriore beneficio economico di 26 mln è, peraltro, previsto per il periodo 2025/2028.

Nella tabella che segue è riportato, per il 2023, e distinto per causale, il numero delle assunzioni a tempo indeterminato della Rai.

Tabella 8 - Numero delle assunzioni a tempo indeterminato Rai

Assunzioni	2022	2023	Variazione assoluta
a) stabilizzazione personale a c.d.	105	90	-15
b) reintegri a seguito contenzioso	16	16	0
c) mobilità infragruppo	27	7	-20
d) ingressi per ricostituzione forza lavoro	161	331	170
Totale	309	444	135

Fonte: Rai

L'aumento registrato nel 2023, di 135 unità, è stato determinato principalmente dalle esigenze di ripristino dell'organico aziendale per effetto delle uscite nell'ambito del piano di incentivazione straordinaria all'esodo del 2022, destinato al personale dirigenziale, giornalistico e alle categorie quadri, impiegati e operai.

In particolare, nel 2023, è proseguito il processo di stabilizzazione in servizio delle risorse già utilizzate a tempo determinato nel 2022, nel rispetto delle vigenti normative in materia di lavoro a termine (d.l. 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, recante "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", c.d. "Decreto dignità") e in applicazione di specifico accordo sindacale (17 ottobre 2018) in materia di "Politiche attive".

I 331 ingressi, finalizzati alla ricostituzione della forza lavoro a seguito dei piani di incentivazione e nel rispetto delle deliberazioni consiliari, al potenziamento di alcune strutture o per far fronte a nuove esigenze lavorative, sono avvenuti mediante l'assunzione:

- con contratto di apprendistato (303 unità), delle risorse idonee alle iniziative selettive per aiuto registi-assistenti alla regia, assistenti di redazione, costruttori, impiegati diplomati, montatori, operatori di ripresa, programmisti multimediali, scenografi, tecnici della produzione e videografici e grafici operatori animatori;
- con contratto a tempo indeterminato, dei profili risultati idonei alle selezioni esterne destinate a esigenze aziendali specifiche (11 unità) e delle risorse idonee alla selezione per professori d'orchestra (6 unità) e alle selezioni mirate per la sede di Bolzano (7 unità) e di una risorsa in base all'accordo vedove/i e orfani di dipendenti deceduti in costanza di rapporto di lavoro;
- per stabilizzazione a tempo indeterminato di un collaboratore precedentemente utilizzato con contratto di lavoro autonomo;
- di 2 risorse apicali, ai sensi dell'art. 37 dello statuto Rai.

Si ricorda, inoltre, l'assunzione, con contratto a tempo determinato, di 55 risorse giornalistiche idonee alla selezione pubblica per la testata giornalistica regionale (Tgr), che sono state trasformate a tempo indeterminato nel corso del 2023.

In generale, la Rai svolge le attività relative alla ricerca e selezione del personale sulla base di una specifica procedura operativa ("Criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi di collaborazione"¹⁴), coerente con il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e il "Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale"¹⁵. Preventivamente, all'avvio del processo di reclutamento di personale sul mercato, la Società esegue una ricognizione della disponibilità di risorse interne idonee a ricoprire le posizioni ricercate. La predetta procedura operativa, prevede che il reclutamento del personale avvenga nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità per oggettive, motivate e tracciate esigenze della società. I criteri di selezione e di valutazione dei candidati sono individuati preventivamente, adeguatamente documentati, specifici e oggettivi, legati alle effettive esigenze della società, coerenti con le caratteristiche richieste per il ruolo da ricoprire. Per il reclutamento di profili manageriali e/o specialistici, stante la loro peculiarità e il contesto fortemente competitivo che caratterizza il settore radiotelevisivo e multimediale, la Rai, verificata preventivamente l'assenza al suo interno di tali professionalità, può affidare la

¹⁴ Aggiornamento Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2021-2023 - Criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento incarichi di collaborazione (delibera del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2021).

¹⁵ I criteri di selezione e di valutazione dei candidati sono individuati preventivamente, adeguatamente documentati, specifici e oggettivi, legati alle effettive esigenze della società, coerenti con le caratteristiche richieste per il ruolo da ricoprire.

ricerca di personale a società specializzate e/o su altri canali o *social*, in alternativa alle procedure di selezione concorsuali, garantendo pubblicità, trasparenza e tracciabilità del percorso selettivo¹⁶.

In generale, le nuove risorse sono assunte a tempo indeterminato, con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 10 del contratto collettivo di lavoro Rai per quadri, impiegati e operai. Il ricorso ad assunzioni con contratto a termine è applicato prevalentemente:

- ai lavoratori appartenenti al collocamento obbligatorio, nei confronti dei quali sussistono obblighi di assunzione in rapporto al personale in servizio, nonché impegni assunti a fronte della convenzione, sottoscritta con il servizio Inserimento lavoro disabili della Regione Lazio;
- a vedove/i ed orfani di dipendenti deceduti in costanza di rapporto di lavoro.

Nella seduta del 19 dicembre 2024 il Consiglio di amministrazione ha approvato un ulteriore Piano straordinario per l'incentivazione all'esodo su base volontaria per operai, impiegati, quadri, giornalisti e dirigenti.

3.3 Gestione delle risorse umane

I principali interventi in materia di gestione delle risorse umane delle risorse umane posti in essere dalla Rai nel corso del 2023, hanno riguardato:

- la gestione del c.d. "piano ingressi dei candidati risultati idonei nell'ambito delle iniziative selettive concluse al fine di fronteggiare criticità di organico di carattere produttivo/organizzativo presenti sul tutto il territorio". Relativamente al personale appartenente al contratto di lavoro per quadri, impiegati e operai, le assunzioni sono avvenute nella forma del contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 10 del suddetto contratto;
- l'inserimento in servizio: i) di figure specialistiche reperite dal mercato esterno, nel rispetto dei criteri e delle modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione; ii) dei lavoratori appartenenti al collocamento obbligatorio, nei confronti

¹⁶ Gli avvisi di selezione vengono pubblicati sul sito *internet* istituzionale della società e/o su altri canali o *social*. In tali casi, la selezione dei candidati ricomprende: la valutazione di titoli studio; l'analisi delle esperienze professionali; la somministrazione di prove, che consistono in *test* e/o elaborati scritti, e/o prove pratiche e/o colloqui professionali e/o conoscitivo-motivazionali adeguati e coerenti con i profili ricercati.

dei quali sussistono obblighi di assunzione in percentuale al personale in servizio nonché impegni assunti a fronte della convenzione sottoscritta con il servizio inserimento lavoro disabili della Regione Lazio;

- la stabilizzazione a tempo indeterminato delle risorse precedentemente utilizzate con contratto di lavoro a tempo determinato (in applicazione della vigente normativa sul lavoro a termine, c.d. "Decreto dignità").

Si segnalano, di seguito, alcuni interventi di valorizzazione e sviluppo:

- la valutazione delle risorse in organico allo scopo di identificare sviluppi lavorativi in altri profili aziendali mediante il cambio di mansione;
- la ricognizione interna, finalizzata alla valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'organizzazione e coerente con il processo di affidamento degli incarichi di lavoro autonomo, la cui disciplina è stata aggiornata dalla circolare AD/2021/0007546/P/C del 27 luglio 2021.

Nel corso dei primi mesi del 2024, si segnalano, inoltre, le seguenti principali iniziative:

- l'avvio delle attività di ricerca e selezione per: i) giornalisti di lingua tedesca per la testata giornalistica regionale di Bolzano; ii) professori d'orchestra nel ruolo di viola di fila e violino di fila; iii) operatori di ripresa per il centro di produzione Tv di Torino; iv) montatori per il centro di produzione Tv di Napoli; v) tecnici della produzione per la sede di Aosta; vi) specializzati della produzione per i centri di produzione Tv di Roma, Milano, Napoli e Torino e per le sedi di Pescara e Venezia; vii) agenti abbonamenti speciali per la Direzione canone, beni artistici e accordi istituzionali; viii) profili manageriali e specialistici per le direzioni *asset* immobiliari e servizi e *marketing*;
- la stabilizzazione in servizio dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato, in applicazione della normativa vigente sul lavoro a termine (c.d. "Decreto dignità");
- l'attivazione di nuovi *job posting* al fine di valorizzare la mobilità interna;
- la nomina di nuovi inviati per le redazioni regionali e le testate nazionali e, al contempo, il riconoscimento del trattamento economico di vice-capo redattore, di capo redattore e di inviato esperto in favore dei dipendenti in possesso dei requisiti stabiliti (in linea con quanto stabilito dall'accordo sindacale del 3 maggio 2022);
- la nomina di nuovi inviati per la direzione approfondimento (in base all'accordo sindacale del 30 marzo 2023).

3.4 Il costo del personale della Rai

Il costo del personale della Rai, nel 2023, ammonta a 958,2 mln, in aumento di 48,5 mln (+5,3 per cento) rispetto al precedente esercizio. Tale aumento, come evidenziato in dettaglio nella sottostante tabella, è imputabile alla iniziativa straordinaria di incentivazione all'esodo volontario del personale (+29,9 mln) e alla fisiologica crescita derivante dagli automatismi contrattuali e dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro che impattano sulla voce retribuzioni e oneri sociali (+23,5 mln). In diminuzione la voce Altri (-7,1 mln), riferita in larga misura ai minori oneri per il contenzioso del lavoro, e stabile la voce sopravvenienze.

Tabella 9 - Costo del personale Rai

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Retribuzioni e Oneri sociali	864,1	887,6	23,5
Accantonamento Tfr	40,1	40,1	0
Trattamenti di quiescenza e simili	11,4	11,5	0,1
Altri	12,5	5,4	-7,1
<i>sub totale</i>	928,1	944,6	16,5
Incentivazioni all'esodo	0,9	30,8	29,9
Recuperi di spesa	-5,4	-4,6	0,8
Costi del personale capitalizzati	-13,1	-11,8	1,3
Sopravvenienze	-0,8	-0,8	0
<i>sub totale</i>	-18,4	13,6	32
Totale Costo del Personale	909,7	958,2	48,5

Fonte: Bilancio Rai

Nella tabella sottostante si riporta la consistenza ed il costo medio 2023, dei giornalisti a tempo indeterminato della Rai.

Tabella 10 - Consistenza e costo dei giornalisti Rai

Anno	Numero Medio (personale a tempo indeterminato)	Costo medio*
2022	1.961	137.380
2023	1.953	138.440

* Costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit.

Fonte: Rai

Come evidenziato nella tabella, il costo medio 2023 dei giornalisti a tempo indeterminato della Rai risulta in aumento di euro 1.060 (+0,8 per cento) rispetto al 2022.

Nella Società sono applicati quattro contratti collettivi di lavoro, rispettivamente il Ccl per i

quadri impiegati e operai dipendenti, il Ccl per i professori d'orchestra, il contratto nazionale di lavoro giornalistico, applicato nella Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del c.n.l.g." e il relativo accordo integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il Ccnl per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e il relativo accordo integrativo fra Rai e ADRai. L'Azienda precisa che per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2023 mentre l'accordo integrativo Rai ADRai è stato rinnovato per il quadriennio 2020-2023 in data 2 febbraio 2023. Inoltre, il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 9 marzo 2022, per il periodo 2019-2022.

3.5 La consistenza ed il costo del personale Gruppo Rai

Il personale in organico del Gruppo, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, presente alla data del 31 dicembre 2023, risulta pari a 12.605 unità (12.481 unità alla fine del 2022). Si registra, quindi, un incremento dell'organico, nel 2023, di 124 unità. Decresce il personale a tempo determinato (-50 unità), che passa da 145 a 95 unità, nel 2023.

Tabella 11 - Consistenza al 31.12.2023 del personale del Gruppo

Numero dipendenti al	31.12.2022	31.12.2023	Variazione
Personale al 31 dicembre (T.I.)	12.336	12.510	174
Personale al 31 dicembre (T.D.)	145	95	-50
Personale al 31 dicembre (T.I. + T.D.)	12.481	12.605	124

Fonte: Rai

Si indica, inoltre, per il 2023, la consistenza media del personale del Gruppo Rai (*full time*) con contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato e determinato), distinta per categoria contrattuale, nella tabella seguente.

Tabella 12 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai (full time)

(n. unità medie)

	Numero medio dipendenti							
Categorie contrattuali	31.12.2022			31.12.2023				
	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale	t. ind. ⁽¹⁾	t. det.	Totale	Variazione assoluta	Variazione %
- Dirigenti ⁽²⁾	311		311	322		322	11	3,5
- Giornalisti	1.961	59	2.020	1.953	59	2.012	-8	-0,4
- Quadri	1.445		1.445	1.602		1.602	157	10,9
- Impiegati amministrativi e di produzione ⁽³⁾	7.639	70	7.709	7.515	66	7.581	-128	-1,7
- Operai	795		795	757		757	-38	-4,8
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	118	1	119	114	2	116	-3	-2,5
Totale	12.269	130	12.399	12.263	127	12.390	-9	-0,1
(1) Di cui contratti apprendistato	239			389				
(2) Il dato include le figure apicali assunte con contratto a T.D.								
(3) Il dato include impiegati, impiegati della produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici e medici ambulatoriali								

Fonte: Rai

La consistenza media del personale del Gruppo Rai ha registrato una riduzione di 9 unità complessive (-0,1 per cento circa), passando da 12.399 nel 2022 a 12.390 nel 2023. Il personale a tempo indeterminato ha registrato una riduzione passando da 12.269 unità nel 2022 a 12.263 unità nel 2023 (-6 unità medie). Anche il personale a tempo determinato è diminuito passando da 130 unità nel 2022 a 127 unità nel 2023 (-3 unità medie).

Nel prospetto che segue è indicata l'incidenza della consistenza media del personale sia della Rai, sia delle altre società del Gruppo, calcolata sul totale dei dipendenti del Gruppo Rai.

Tabella 13 - Incidenza percentuale del personale Rai ed altre società sul Gruppo

Gruppo Rai (consistenza media)	2022	2023
Personale a T.I.*	12.269	12.263
Personale a T.D.	130	127
A) Totale del Gruppo	12.399	12.390
b) Totale Rai	11.177	11.164
c) Totale altre società	1.222	1.226
Incidenza % personale Rai	90,14	90,10
Incidenza % personale altre società	9,86	9,90
* di cui contratti inserimento/apprendistato	239	389

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Fonte: Rai

Il costo del personale del Gruppo Rai ammonta, per il 2023, a 1.069,2 mln, in aumento di 61,8 mln rispetto al precedente esercizio. Tale incremento, come evidenziato in dettaglio nella

tabella sottostante, come per la Rai, è imputabile agli oneri connessi a iniziative di incentivazione all'esodo deliberate dalle società del Gruppo (+37,6 mln) e alla fisiologica crescita derivante dagli automatismi contrattuali e dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro che impattano sulla voce retribuzioni e oneri sociali (+29,1 mln). In diminuzione la voce Altri (-7,7 mln), riferita in larga misura ai minori oneri per il contenzioso del lavoro.

Tabella 14 - Costo del personale del Gruppo Rai

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Retribuzioni e Oneri sociali	956,2	985,3	29,1
Accantonamento Tfr	44,5	44,5	0
Trattamenti di quiescenza e simili	12,9	13,1	0,2
Altri	14,5	6,8	-7,7
<i>sub totale</i>	1.028,1	1.049,7	21,6
Incentivazioni all'esodo	1,5	39,1	37,6
Recuperi di spesa	-1,5	-1,3	0,2
Costi del personale capitalizzati	-18,4	-17,4	1
Sopravvenienze	-2,3	-0,9	1,4
<i>sub totale</i>	20,7	19,5	40,2
Totale Costo del Personale	1.007,4	1.069,2	61,8

Fonte: Bilancio Rai

Nella tabella successiva è indicata l'articolazione del costo del lavoro per singola società.

Tabella 15 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Rai	909,7	958,2	48,5
Rai Cinema	11,5	13,3	1,8
Rai Com	8,8	11	2,2
Rai Pubblicità	28,1	31	2,9
Rai Way	43,7	51,3	7,6
Rai Corporation	0	0	0
Rettifiche di Consolidamento	5,6	4,4	-1,2
Totale	1.007,4	1.069,2	61,8

Fonte: Rai

3.6 Il numero e costo medio dei dirigenti Rai e del Gruppo

Per effetto dell'entrata in vigore dell'articolo 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, a decorrere dal 15 novembre 2016 la Rai è stata assoggettata alla disciplina del "tetto retributivo". La Società, per i soggetti interessati – a partire dal 16 novembre 2016 – ha adeguato la retribuzione al valore mensilizzato del tetto.

Il numero medio dei dirigenti, il costo complessivo e il costo medio unitario sono rappresentati, per il 2023, nella seguente tabella.

Tabella 16 - Dirigenti Rai e Gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio)

Dirigenti Rai				
Anno	Numero Medio	Costo*	Costo Medio	Variazione assoluta su anno precedente costo medio
2023	247	56.697.039	229.540	3.060
2022	244	55.261.260	226.480	-6.435
Dirigenti Gruppo Rai				
Anno	Numero Medio	Costo*	Costo Medio	Variazione assoluta su anno precedente costo medio
2023	322	73.885.893	229.460	750
2022	311	71.129.145	228.710	-3.857

* Costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e *benefit*.

Fonte: Rai

Come si evince dalla tabella, il costo medio 2023, dei dirigenti Rai e del Gruppo Rai risulta in linea rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio, il costo medio dei dirigenti Rai aumenta di 3.060 euro, mentre il costo medio del Gruppo Rai registra un aumento di euro 750.

In attuazione della legge di riforma (legge n. 220 del 2015), che, come detto, ha determinato l'adozione, da parte della Rai, di un "Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale", i dati retributivi dei dipendenti che superano euro 200.000 annui sono resi pubblici sulla sezione "corporate - trasparenza" del sito aziendale istituzionale.

3.7 Costi di consulenza

I costi di consulenza, iscritti nel conto economico dell'esercizio 2023 della Rai, ammontano complessivamente a 2,4 mln (3,2 mln nel 2022) e sono così articolati:

Tabella 17 - Costi di consulenza

	N. consulenti 2023	N. contratti 2023	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	11	11	247.160	431.013	183.853	74,39
Consulenza fiscale e tributaria	4	4	82.036	80.390	-1.646	-2,01
Consulenze informatiche	1	2	38.178	37.753	-425	-1,11
Consulenze tecniche	2	4	151.465	99.000	-52.465	-34,64
Altre consulenze	21	34	2.698.508	1.778.556	-919.952	-34,09
TOTALE	39	55	3.217.347	2.426.712	-790.635	-24,57

Fonte: Rai

Dalla tabella risulta un valore complessivo dei costi di consulenza in diminuzione di euro 790.635 rispetto all'esercizio precedente.

Tali costi, che non sono riconducibili all'ambito artistico ed editoriale, sono iscritti alla voce di bilancio "costi per servizi", e riguardano sia consulenze prestate da collaboratori persone fisiche (539 migliaia di euro nella sottovoce "Prestazioni di lavoro autonomo"), sia consulenze prestate da società (1.888 migliaia di euro nella sottovoce "Altri servizi esterni"). Dette consulenze consentono, secondo quanto riferisce l'Azienda, anche l'acquisizione di *know-how* esterno, supportando lo sviluppo di progetti di carattere strategico o evolutivo, attraverso prodotti finali normalmente consistenti in pareri, documenti, analisi, ecc.

La Società esclude da tale novero: notai, avvocati e commercialisti patrocinanti, nonché tutti i professionisti iscritti agli ordini che collaborano direttamente alla realizzazione di programmi.

4. SAFETY AND SECURITY

Si riportano le principali attività che hanno connotato la direzione *safety and security* nel corso del 2023.

Nonostante la cessazione dello stato di emergenza legato alla pandemia da Covid-19, la direzione *safety and security* ha continuato ad operare per la tutela dei lavoratori fragili.

Nel mese di aprile 2023, per un ulteriore triennio (2023-2026), l'Azienda ha ottenuto il rinnovo della certificazione del sistema di gestione della sicurezza (Sgs) - adottato secondo lo *standard* UNI ISO 45001:2018, confermato nel maggio 2024; l'adozione dello Sgs e la certificazione delle attività contribuiscono al raggiungimento di alcuni importanti obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Completato il rinnovo del certificato, hanno ripreso gli *audit* interni presso tutte le sedi regionali, i centri di produzione tv e radio e la direzione generale di Torino.

Il 24 giugno 2023, con validità triennale (2023-2026), l'Azienda ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione ambientale (Sga) - UNI EN ISO 14001, confermata nel luglio 2024; attraverso lo Sga vengono verificati la conformità dei processi produttivi aziendali alla normativa ambientale nazionale e locale nonché il miglioramento continuo degli stessi, per la prevenzione dei reati ambientali, anche in considerazione della responsabilità amministrativa, di cui al d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

La Società ha erogato corsi di formazione in materia di tutela dell'ambiente a direttori delegati e subdelegati, responsabili locali del sistema di gestione ambientale e *building manager* ed ha avviato l'erogazione di un corso *online* per la formazione e sensibilizzazione di tutta la popolazione aziendale.

Per quanto attiene al Documento di valutazione dei rischi (Dvr), l'Azienda ha avviato l'aggiornamento su tutto il territorio nazionale della valutazione del rischio rumore, incendio, campi elettromagnetici e scariche atmosferiche, al fine della revisione dell'intero impianto di gestione delle emergenze.

In seguito al passaggio di consegne tra responsabile del servizio prevenzione e protezione (Rspp), il Servizio di prevenzione e protezione ha ritenuto opportuno rafforzare il presidio della valutazione dei rischi, richiedendo a tutti i Spp territoriali di inserire i documenti di valutazione dei rischi locali all'interno di un sistema informatizzato, al fine di cambiare le modalità di presa in carico degli stessi da parte dell'Amministratore delegato (nella sua veste di datore di lavoro al quale fa capo la valutazione dei rischi).

L'attività di direzione relativa alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori è proseguita anche con riferimento al personale-collaboratori della Rai in trasferta all'estero.

In tale contesto, è stata consolidata la trasmissione automatica al personale in trasferta delle informative di analisi dei rischi di sicurezza fisica e sanitaria della destinazione, contestualmente all'emissione del foglio di viaggio.

Sono stati mantenuti attivi i collegamenti con l'Unità di crisi della Farnesina e con le Ambasciate presenti nelle cc.dd. "zone a rischio" (es. Ucraina).

Analoga attività è stata svolta a supporto della sede di corrispondenza di Gerusalemme e di tutti i lavoratori (dipendenti e collaboratori) impegnati nella copertura della crisi in Medio Oriente in particolare in Israele, in Cisgiordania ed in Libano.

In particolare, sono stati erogati a 40 inviati, tra tecnici e giornalisti, specifici corsi di formazione Heat (*Hostile environment awareness training*) in rapporto al contesto di guerra ed è stata appaltata la formazione di circa 200 ulteriori risorse nei prossimi 2 anni.

A partire da agosto 2023, con l'inserimento della Rai nel Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, è stata avviata una collaborazione con i vari soggetti aziendali competenti per contribuire alle attività di indirizzo e coordinamento necessarie per l'attuazione delle misure di sicurezza stabilite nel d.p.c.m. del 14 aprile 2021, n. 81, per i soggetti indicati all'art. 1, comma 2-*bis* del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.

È giunto a conclusione il progetto per la definizione del modello organizzativo e operativo di un sistema di gestione della continuità operativa dei servizi essenziali dell'Azienda.

È stato erogato il corso di formazione sul nuovo Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (Rentri), seguito dall'emanazione di una correlata procedura interna.

Gli *audit* interni sono stati svolti in quasi tutti i siti della Rai.

È ripresa la raccolta dei dati utili per l'aggiornamento della valutazione del rischio *stress* lavoro-correlato.

Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dal 1° novembre 2024 sono obbligati al possesso della patente le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili. La Rai, in quanto operante all'interno dei cantieri non solo come committente ma anche quale impresa esecutrice, ha chiesto e ottenuto il rilascio della patente a crediti da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL).

In collaborazione con la Direzione acquisti, è stata definita la procedura per la qualifica dei fornitori appartenenti all'albo fornitori. A partire dal luglio 2024, il direttore Sas è stato nominato quale Incaricato, ai sensi del d.p.c.m. 14 aprile 2021, n. 81, attraverso il coordinamento delle Direzioni/Strutture di volta in volta competenti, dell'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

Per quanto attiene alla sicurezza negli insediamenti aziendali, è stata pubblicata la nuova regolamentazione degli accessi. Inoltre, la direzione *safety e security* partecipa ai seguenti tavoli di lavoro per:

- il rinnovo del sistema informativo per il controllo degli accessi;
- il trasferimento temporaneo dalla sede direzionale di viale Mazzini, necessario per consentire la ristrutturazione dell'immobile.

5. I CONTROLLI INTERNI E LA REVISIONE LEGALE

Nell'ambito degli strumenti di controllo e gestione dei rischi esistono analogie strutturali tra i sistemi implementati nelle varie società del Gruppo. Le società si sono dotate di un proprio sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Scigr) che si ispira a quello vigente nella Capogruppo e che per struttura, ruoli previsti e meccanismi di funzionamento si presenta simile in tutte le consociate, come previsto dal codice etico.

Lo Scigr, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2014, è integrato nei più generali assetti organizzativi e di *governance*.

Il quadro regolamentare e dispositivo dello Scigr è rappresentato dai seguenti principali elementi:

- codice etico;
- modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* d.lgs. n. 231 del 2001;
- piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sistema normativo, organizzativo e dei poteri della Rai Spa;
- *policy* e processo "Gestione delle segnalazioni"¹⁷;
- sistema disciplinare interno;
- linee di indirizzo sulle attività di *internal audit*;

a cui si aggiungono i seguenti strumenti di *governance*:

- statuto sociale dell'Azienda;
- contratto nazionale di servizio tra il Mimit e Rai 2023-2028, avente ad oggetto l'attività svolta dalla Rai ai fini dell'espletamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale;
- regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Rai nei confronti delle società da essa controllate.

5.1 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001

La Rai ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mogc), in materia di

¹⁷ La Rai, nella seduta del Consiglio di amministrazione dell'11 luglio 2023, ha approvato una *policy* che recepisce le previsioni legislative introdotte in tema di *whistleblowing* con il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 e sostituisce, a far data dal 15 luglio 2023, la precedente "Procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni (anche anonime)". La *policy* prevede che le attività di gestione delle segnalazioni - sia di *whistleblowing* che di irregolarità - della Rai siano affidate al Responsabile per la prevenzione della corruzione (Rpc), che potrà avvalersi del supporto della direzione *internal audit* per lo svolgimento delle attività istruttorie.

responsabilità amministrativa degli enti, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il Mogc è stato introdotto nel 2005.

Nel corso degli anni¹⁸, il modello è stato aggiornato in funzione del progressivo ampliamento della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative intervenute nella Società.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo della Rai contiene la descrizione delle modalità e delle responsabilità di approvazione, recepimento e aggiornamento del modello stesso e prevede *standard* e misure di controllo in riferimento alle fattispecie di reati vigenti.

In linea generale e riguardo alle modalità di aggiornamento, il modello della Rai a partire dal 2013 ha previsto l'istituzione di un "*team 231*", composto dalle principali direzioni di *staff*, con il compito di istruire le proposte di aggiornamento e/o adeguamento del modello presentate dall'Amministratore delegato al Consiglio di amministrazione, informato l'Organismo di vigilanza (cui peraltro è affidato il compito di curarne l'aggiornamento in base a quanto previsto dallo stesso d.lgs. n. 231 del 2001). L'iniziativa di aggiornamento e/o adeguamento può essere avviata anche dai responsabili di direzione/struttura e dal medesimo "*team 231*".

Gli *standard* di controllo sono stati elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle linee guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali.

A dicembre 2022, a seguito della conclusione del progetto di *risk assessment* aziendale integrato - nell'ambito del quale è stata svolta una analisi dei rischi operativi e dei rischi di *compliance* alla normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e di anticorruzione - è stata aggiornata in modo organico la mappatura dei rischi 231, tenendo conto di tutte le novità normative intervenute (incluse le citate disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale) e dell'evoluzione organizzativa aziendale conseguente tra l'altro all'adozione di un modello organizzativo per generi. Tra i profili di intervento attuati, oltre all'evoluzione normativa e organizzativa, risaltano: i) l'articolazione della parte speciale del modello 231 in logica di processo, superando l'impostazione per famiglia di reato, al fine di garantire una migliore comprensione ai fruitori interni ed integrare la gestione della *compliance* al d.lgs. n. 231 del 2001 al modello di *business* e all'operatività aziendale e ii) l'adeguamento della parte generale del modello 231 alle previsioni del decreto legislativo n. 24 del 2023 in materia di "*whistleblowing*" e della *policy* aziendale sulla gestione delle segnalazioni approvata dal

¹⁸ I precedenti aggiornamenti del modello sono stati adottati nel 2013, 2015, 2017, 2020, 2022 e 2023.

Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 luglio 2023.

Tra gli strumenti di regolamentazione del Mogc rientra il codice etico, contenente i principi etici e deontologici che la Società riconosce come propri e che, pertanto, devono essere conosciuti e rispettati da tutti coloro che operano in Rai (dipendenti, collaboratori, fornitori, etc.).

L'Organismo di vigilanza, in forma collegiale, trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di amministrazione, all'Amministratore delegato e al Collegio sindacale una relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina.

Il modello, nella sua forma vigente, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 luglio 2023, adottando una rivisitazione della struttura, ora organizzata, nella "Parte Speciale", in base ai processi della catena del valore della Rai.

Un altro intervento di rilievo è stato l'aggiornamento completo ed organico della mappatura delle attività sensibili ai rischi reato *ex d.lgs. n. 231 del 2001*, conseguente alla finalizzazione di un progetto pluriennale di *risk assessment* integrato, inclusivo dei rischi operativi e di *compliance* alla normativa in materia di anticorruzione e di responsabilità amministrativa degli enti. Ad esito del *risk assessment* sono stati individuati interventi di ulteriore rafforzamento dei presidi di controllo già in essere, al fine di raggiungere un assetto ottimale delle misure di prevenzione dei rischi 231.

La revisione del modello ha tenuto in considerazione le *best practices* di riferimento, le novità normative fino alla data di approvazione del modello e l'evoluzione organizzativa conseguente all'adozione di un modello di *business* "per generi".

In data 3 agosto 2023, è stata formalizzata l'inclusione della Rai nel Perimetro di sicurezza cibernetica nazionale (Pscn). Pertanto, risulta in astratto applicabile alla Rai il delitto di "Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" (art. 1, comma 11, d.l. 21 settembre 2019, n. 105 convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 133)¹⁹, che

¹⁹ L'ipotesi di reato di cui all'art. 1, comma 11, del d.l. n. 105 del 2019 è finalizzata a punire la condotta di chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare i processi di:

- predisposizione e aggiornamento dell'elenco dei beni strumentali allo svolgimento di funzioni essenziali dello Stato o l'erogazione di servizi essenziali;
- trasmissione delle comunicazioni obbligatorie relative ai suddetti beni;
- svolgimento delle attività di ispezione e vigilanza;

figura tra i reati-presupposto della responsabilità amministrativa da reato degli enti (art. 24-bis, comma 3, del d.lgs. n. 231 del 2001 - categoria dei “delitti informatici e trattamento illecito dei dati”).

La Parte Speciale del Mogc della Rai, approvato a luglio 2023, già prevede attività sensibili e *standard* di controllo specifici in relazione ai “delitti informatici e trattamento illecito di dati”.

5.2 L’Organismo di vigilanza

L’Organismo di vigilanza (Odv) è composto da tre membri, di cui uno dipendente della Società, è stato rinnovato, nella seduta del 23 giugno 2022 del Consiglio di amministrazione, con decorrenza 1° settembre 2022, e ha durata pari a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

Il modello adottato dalla Rai prevede, nella composizione dell’Odv della Capogruppo, la presenza del direttore dell’*internal audit pro tempore* in ragione della funzione svolta. L’Organismo, per l’attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale principalmente del supporto della direzione *internal audit*, così da utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche.

L’Organismo di vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l’adeguatezza del modello 231 e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie in tema di verifica di conformità alle disposizioni del citato decreto.

Nel corso del 2023, l’Odv si è riunito 18 volte, ha esaminato i flussi informativi e le comunicazioni da parte dei responsabili apicali e le segnalazioni di dipendenti e uffici aziendali o di terzi, anche anonime, ed assunto le conseguenti determinazioni.

L’Odv ha riferito al vertice aziendale in relazione all’attività svolta nel 2023 con due relazioni semestrali sugli esiti dei controlli svolti sulla efficace attuazione del modello. Ha, in particolare, formulato alcune raccomandazioni e osservazioni sui temi di rilievo ai fini del continuo miglioramento del sistema di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e sulle azioni eventualmente utili per la mitigazione dei rischi identificati nel corso dell’attività di vigilanza.

a) fornisca informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero e rilevanti;

b) ometta di comunicare entro i termini le informazioni, dati o elementi di fatto rilevanti.

5.3 Il codice etico

Il codice etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Rai espressamente assume nei confronti degli *stakeholders* con i quali interagisce nello svolgimento delle proprie attività ed è diretto agli organi sociali, all'Amministratore delegato, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori ed a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il codice etico è stato redatto per l'intero Gruppo ed è pertanto vincolante per tutte le società direttamente o indirettamente controllate dalla Rai.

Il codice, tra l'altro, prevede che l'Organismo di vigilanza formuli le proprie osservazioni sulle problematiche di natura etica e sulle presunte violazioni del codice etico che dovessero palesarsi nell'ambito delle attività di competenza, segnali alla Commissione stabile per il codice etico eventuali violazioni dello stesso e monitori l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate a seguito delle violazioni.

Il monitoraggio sulla concreta osservanza del codice etico e sulla volontà di contrastare i comportamenti contrari ai principi in esso previsti, la formulazione di proposte di modifica in funzione del suo periodico aggiornamento e la valutazione delle segnalazioni ricevute sono affidati alla Commissione stabile per il codice etico, la quale assicura flussi informativi puntuali verso l'Organismo di vigilanza *ex d.lgs. n. 231 del 2001*, nonché una reportistica periodica sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute e dei loro esiti.

Quando necessario, il codice etico viene aggiornato dal Consiglio di amministrazione al fine di rispondere in modo idoneo all'evoluzione del sistema aziendale. In data 4 ottobre 2023, in seguito all'adozione della nuova *policy* aziendale, che ha affidato la gestione delle segnalazioni al responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata modificata la composizione della Commissione stabile per il codice etico, prevedendosi la partecipazione anche di questa funzione.

5.4 Il sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza

Nella seduta del 30 gennaio 2023 il Consiglio ha approvato il nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025, che conferma la struttura e la metodologia del precedente Piano.

In generale, il Ptpc adotta, tra gli altri, i seguenti strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio:

- principi di controllo trasversali che si applicano a tutti i processi e le aree aziendali;
- protocolli specifici per le “aree generali” previste dal Piano nazionale anticorruzione (Pna) e altri specifici sul servizio pubblico;
- indicatori di anomalia, identificati sulla base di esperienze/conoscenze e che possono fungere da impulso per il *management* a porre maggiore attenzione alle attività di competenza.

Sono stati proposti nel testo affinamenti lessicali ed aggiornamenti temporali e normativi, nonché alcune integrazioni conseguenti a: modifiche organizzative, recepimento del “Regolamento dell’attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle Società controllate” del 22 settembre 2022, aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto di *risk assessment* integrato, modifica ed integrazione degli indicatori di anomalia delle aree acquisti-affidamento di lavori, servizi e forniture, gestione risorse umane-acquisizione e progressione del personale nonché modifica e aggiornamento dei protocolli e degli indicatori di anomalia dell’area affari legali e societari alla luce delle specifiche *policy* e procedura per l’affidamento di incarichi di patrocinio legale e servizi legali.

L’Azienda ha anticipato che la proposta di aggiornamento del Ptpc per il triennio 2024-2026 sarà sviluppata con una logica di semplificazione e razionalizzazione, con l’obiettivo prioritario di offrire una lettura più snella ed intellegibile del testo facilitando la piena conoscenza e consapevolezza dei rischi in ambito anticorruzione, delle responsabilità e dei contenuti in generale da parte dei destinatari. Inoltre, a seguito dell’avvio del recepimento delle risultanze del *risk assessment* integrato verrà aggiornata la mappatura dei rischi anticorruzione e saranno rappresentati, in ordine decrescente di rischiosità media ponderata, i processi della catena del valore della Rai Spa e le sottese attività sensibili.

Nel corso del 2024, è proseguita l’analisi dei complessivi esiti del *risk assessment* integrato finalizzata al successivo recepimento all’interno del Ptpc e alle eventuali conseguenti modifiche strutturali.

Nella seduta del 18 gennaio 2024 il Consiglio ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2024-2026 ed ha preso atto della relazione annuale 2023 del responsabile per la prevenzione della corruzione.

Nella seduta del 30 luglio 2024 il Consiglio ha preso atto della relazione del responsabile per

la prevenzione della corruzione riferita al primo semestre 2024.

Infine, il Consiglio di amministrazione della Rai Spa, con delibera del 29 gennaio 2025, ha adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2025-2027 che rappresenta l'aggiornamento del precedente Ptpc.

L'Azienda precisa che, nel corso del 2023, in un'ottica di un progressivo rafforzamento dello Scigr ed in linea con le previsioni aziendali di riferimento, le attività di gestione delle segnalazioni - sia di *whistleblowing* che di irregolarità - della Rai sono state affidate al Responsabile per la prevenzione della corruzione (Rpc).

In data 15 luglio 2023, è entrato in vigore per gli enti come Rai il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 in materia di *whistleblowing*. Il provvedimento ha innovato il regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite in violazione di disposizioni europee e nazionali, ampliando il novero delle condotte ritenute meritevoli di segnalazione e ha altresì introdotto la divulgazione pubblica quale ulteriore modalità di segnalazione.

La Rai ha adeguato le disposizioni aziendali e i relativi processi alle nuove norme. In particolare, nella seduta dell'11 luglio 2023 è stata approvata la "*policy* sulla gestione delle segnalazioni"²⁰ che recepisce le previsioni legislative introdotte in tema di *whistleblowing* con il d.lgs. n. 24 del 2023 e prevede che la già menzionata gestione sia affidata al responsabile per la prevenzione della corruzione.

5.5 L'*internal audit*

La direzione *internal audit* svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione dei processi e delle attività aziendali, attraverso la predisposizione ed esecuzione di un piano annuale di *audit* "*risk based*". La struttura *audit* opera sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di amministrazione della Rai in data 1° agosto 2013, aggiornate con successive delibere consiliari del 18 dicembre 2014 e 16 luglio 2015 e, da ultimo, del 22 febbraio 2024.

Gli interventi di *audit* sono finalizzati a fornire analisi e valutazioni indipendenti ed obiettive sull'adeguatezza e operatività del Scigr; sono eseguiti in base ad un piano di *audit* e su

²⁰ La suddetta *policy* individua i principi di riferimento, le linee guida, i principali obiettivi da perseguire e gli strumenti impiegati nell'ambito della gestione delle segnalazioni e, con decorrenza 15 luglio 2023, sostituisce la precedente "*procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni (anche anonime)*" approvata nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019.

richiesta specifica (*audit extra-piano*) del Presidente, dell'Amministratore delegato, del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Organismo di vigilanza e, previa informativa al Presidente e all'Amministratore delegato, del responsabile per la prevenzione della corruzione e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Rai, nonché, previa approvazione del Presidente e dell'Amministratore delegato, delle altre funzioni di controllo di II° livello e del *management*.

Dal punto di vista organizzativo, la direzione è posta alle dirette dipendenze del Presidente, con riporto funzionale all'Amministratore delegato. L'*internal audit* predispone periodici *report* informativi sulle attività a piano ed *extra piano* svolte destinati al Presidente e all'Amministratore delegato.

Nel corso del 2023, la direzione *internal audit* ha svolto le attività di competenza con riferimento alla Rai e alle società controllate (in particolare a Rai Com), a d esclusione della quotata Rai Way, che dispone di una propria struttura dedicata di *internal audit* dal 2015.

A partire dal secondo semestre 2024, anche le controllate non quotate si sono dotate di propri presidi di *internal audit*. Sulla base di questo nuovo assetto, le attuali linee di indirizzo, approvate dal Consiglio di amministrazione Rai il 22 febbraio 2024 e recepite dalle controllate, prevedono che la direzione *internal audit* della Capogruppo svolga una funzione di indirizzo metodologico e di monitoraggio sui processi di *internal audit* delle società controllate non quotate, e una funzione di indirizzo metodologico a beneficio dell'*internal audit* di Rai Way.

Ferme restando *mission* e responsabilità dei presidi di *internal audit* delle controllate, in base alle linee di indirizzo, l'*internal audit* della Capogruppo può svolgere interventi di *audit extra piano* relativi alle controllate stesse su richiesta degli organi di vertice aziendale e degli organi di controllo e vigilanza della Rai, o anche su richiesta del Consiglio di amministrazione, degli organi di controllo, del Presidente o Amministratore delegato delle relative società controllate, previa approvazione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato della Rai, a condizione che la richiesta sia adeguatamente motivata e circostanziata circa i presunti gravi elementi di anomalia con impatto sullo Scigr di Gruppo²¹.

²¹ Tali *audit extra Piano* sono svolti coinvolgendo i presidi di *internal audit* delle società controllate non quotate e garantendo un continuo coordinamento con gli stessi e sono in ogni caso da intendersi integrativi e non sostitutivi degli *audit* svolti dai presidi di *internal audit* delle controllate non quotate.

5.6 La revisione legale

La revisione legale dei conti è svolta in conformità dell'articolo 2409-*bis* del codice civile ed è stata affidata a una società iscritta nell'apposito registro alla quale l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Rai, su proposta motivata del Collegio sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico, per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, per la revisione legale del bilancio separato della Rai, la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Rai, nonché la revisione contabile limitata del bilancio semestrale separato e consolidato.

La Società ha ritenuto opportuno l'espletamento di una procedura unica di gara per tutte le società del Gruppo affinché l'attività venga svolta da un unico soggetto, al fine di razionalizzare le prestazioni di revisione con conseguenti auspiccate efficienze nelle attività ed allineamento dei flussi informativi. L'incarico oggetto dell'affidamento ha pertanto decorrenza a partire dalla revisione del bilancio semestrale al 30 giugno 2024 della Rai Spa e del consolidato di Gruppo, dalla revisione del bilancio semestrale al 30 giugno 2023 di Rai Way e dalla revisione del bilancio di esercizio 2023 di Rai Cinema, Rai Com e Rai Pubblicità, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2032.

L'Assemblea degli azionisti della Rai, nella seduta del 27 aprile 2023, all'esito di una procedura di gara, ha deliberato di conferire a una società di revisione l'incarico di effettuare le attività di revisione legale dei conti, nonché del bilancio di sostenibilità/dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Rai (Dnf) per il novennio 2024-2032, approvando per ciascun esercizio dell'incarico il corrispettivo annuo di euro 179.643,76, comprensivo di contributo Consob e al netto di Iva.

Tanto la società di revisione quanto il Collegio sindacale sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del codice civile, a riferire all'Assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

Inoltre, la Rai, come anticipato, è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. La normativa di riferimento include il nuovo "*Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi*" (d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208) e il contratto di servizio 2023-2028. Il controllo della contabilità separata della Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 61

del Testo unico per la fornitura di servizi di *media* audiovisivi, da una società di revisione scelta dalla Agcom tra quelle iscritte nell'apposito albo speciale tenuto presso la Consob.

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 16-*bis*, c.c., i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 per i servizi resi dalla già menzionata società per la revisione legale annuale dei conti, per altri servizi di revisione, tra i quali figura la revisione della situazione semestrale, e per servizi diversi dalla revisione, sono pari, rispettivamente, ad euro 191.000, euro 24.000 ed euro 133.000. L'Azienda ha evidenziato che questi ultimi si riferiscono ai servizi di supporto alla redazione del bilancio di sostenibilità.

5.7 Criticità rilevate nel sistema dei controlli interni e rimedi adottati

In riferimento a quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni al Parlamento, l'Azienda ha fornito i seguenti aggiornamenti:

- si registra nuovamente un maggior ricorso a proroghe tecniche di contratti;
- riguardo agli immobili di proprietà o in locazione, prosegue l'attuazione del piano immobiliare nel quale sono previsti interventi di razionalizzazione, valorizzazione e ammodernamento del patrimonio;
- a seguito dell'incidente occorso nella sede di viale Mazzini, il piano di ristrutturazione dell'immobile e la conseguente riallocazione degli uffici e del personale in altre sedi ha subito un'accelerazione.

La Corte conferma la necessità di monitorare la tempestiva e corretta attuazione del piano immobiliare in correlazione con la realizzazione del piano industriale. Si ribadisce l'esigenza, inoltre, della realizzazione dei previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili che presentano ammaloramenti. La Corte si riserva di monitorare l'andamento dell'attuazione del suddetto piano, con particolare riferimento ai lavori di ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile di viale Mazzini.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

6.1 Il servizio pubblico radiotelevisivo

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo trova la sua definizione generale nell'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge 3 maggio 2004, n. 112, secondo cui è *“servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società Concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento”*. Il successivo articolo 18, comma 3, della legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla Concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *“per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo”*.

6.1.1 L'attuazione del contratto di servizio nel 2023

L'art. 12, comma 2, del d.l. n. 198 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 14 del 2023, come già rilevato, aveva differito il termine di scadenza del contratto di servizio 2018-2022 al 30 settembre 2023.

Di fatto, i rapporti tra Rai e il Mimit sono stati regolati dal contratto di servizio 2018-2022 fino alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo contratto di servizio. Quest'ultimo, di durata quinquennale, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 maggio 2024 ed è quindi entrato in vigore il 26 maggio 2024.

Il contratto di servizio 2018-2022 prevedeva - per quanto riguarda l'offerta televisiva e quella radiofonica, riferita ai canali generalisti, semi-generalisti e tematici - l'articolazione degli obblighi per macrogeneri, puntualmente identificati e a loro volta dettagliati in generi elementari, confermando, altresì, le stesse percentuali minime della programmazione annuale a questi riconducibile fissate nel previgente contratto 2010-2012.

Si tratta di una previsione fondamentale ai fini dello schema di contabilità separata, in quanto generi e percentuali segnano il discrimine tra programmazione di servizio pubblico e programmazione *lato sensu* “commerciale”.

In generale, il quadro normativo e contrattuale in vigore, con specifico riferimento a principi, finalità ed elementi essenziali per la predisposizione dello schema di contabilità separata, risulta sostanzialmente confermato rispetto al periodo precedente. Le modifiche attengono a una revisione dell'attuale configurazione approvata da Agcom, tali da accrescere la

trasparenza sull'utilizzo del finanziamento pubblico e da rafforzare ulteriormente l'affidabilità del modello.

Nello specifico, nell'anno di riferimento sono state svolte le attività ed iniziative di seguito riportate:

- Offerta Tv: l'articolo 25, comma 1, lett. a), prevede che "La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui all'articolo 3, comma 2, non meno del 70 per cento della programmazione annuale delle reti generaliste (80 per cento di quella della terza rete) nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva delle reti tematiche".

Si riepilogano nella tabella seguente i risultati conseguiti.

Tabella 18 - Offerta TV

		(ore/percentuale)	
	Obbligo	2022	2023
Raiuno, Raidue e Raitre	70	75,59	73,93
Raitre	80	96,49	96,33
Offerta semigeneralista/tematica	70	88,39	86,38

Fonte: Rai

L'offerta è articolata in 14 canali, diversificati per missione editoriale e *target* di riferimento: - tre canali generalisti: RaiUno, RaiDue e RaiTre; - undici canali tematici: Rai4, Rai5, Rai Premium, Rai Movie, Rai Gulp, Rai Yoyo, RaiNews24, Rai Storia, Rai Sport, Rai Scuola, Rai 4K. Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal contratto di servizio: informazione generale e approfondimenti, programmi di servizio, programmi culturali e di intrattenimento, informazione e programmi sportivi, programmi per minori e opere italiane ed europee.

L'indice di gradimento complessivo dei fruitori dell'offerta Televisiva Rai, adottato dall'Azienda e misurato su scala 1-10, è pari a 8 (il 65,7 per cento dei fruitori ha espresso un giudizio da 8 a 10), e sintetizza le valutazioni espresse dal pubblico su ogni singolo programma. Il punteggio esprime quindi una valutazione positiva nei confronti dei programmi e dei generi rilevati e in crescita rispetto agli ottimi livelli del 2022. Tutti i generi raggiungono apprezzabili livelli di gradimento; in particolare la *Fiction* (8,2 - con il 70,3 per cento dei fruitori che esprime un giudizio da 8 a 10), e *Cultura e Educational* (8,2 - con giudizi 8-10 espressi dal 70,9 per cento degli spettatori), si confermano i generi con il punteggio più alto, seguiti dall'intrattenimento *prime time*, approfondimento, cinema e serie tv e (tutti a 8 con

giudizi 8-10 espressi rispettivamente dal 65,6 per cento, 67 per cento, 64,4 per cento degli spettatori). Il gradimento del pubblico per la programmazione di intrattenimento *day time*, documentari e sport (tutti a 7,9 con, rispettivamente, il 63,8 per cento, il 63,3 per cento ed il 63,3 per cento dei fruitori che esprimono un giudizio 8-10), pur essendo lievemente al di sotto della media complessiva dell'offerta Rai rappresenta un significativo risultato.

L'indice di qualità percepita, che esprime la valutazione complessiva da parte del pubblico rispetto agli elementi strutturali dei programmi, come ad esempio la conduzione, il ritmo o la regia, è pari a 8; un risultato allineato al gradimento complessivo dell'offerta Rai²².

- Offerta RF (radiofonia): lo stesso articolo 25, comma 1, alla lett. b), stabilisce che "La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui all'articolo 4, comma 2, non meno del 70 per cento dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva dei canali tematici".

I risultati conseguiti sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 19 - Offerta RF

		(ore/percentuale)	
	Obbligo	2022	2023
Radiouno, Radiodue	70	80,82	80,65
Radiotre	90	98,81	99,13

Fonte: Rai

Radio Rai opera con l'obiettivo primario di ottemperare agli impegni previsti dalla concessione di servizio pubblico e dal contratto di servizio.

L'offerta è articolata in 12 canali diversificati per missione editoriale e *target* di riferimento: - tre canali radiofonici generalisti: Rai Radio1, Rai Radio2 e Rai Radio3; - due canali tematici: Isoradio e Rai Gr Parlamento; - sette canali digitali specializzati: Rai Radio1 sport, No Name Radio, Rai Radio3 classica, Rai Radio live Napoli, Rai Radio tutta italiana, Rai Radio techetè, Rai Radio kids.

Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal contratto di servizio: notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio e pubblica utilità.

²² La direzione *marketing* Rai ha realizzato, in collaborazione con il consorzio composto dagli istituti: - MG Research - Noto Sondaggi - EMG Different - GPF Inspiring Research, la misurazione continuativa del gradimento e della qualità percepita dell'offerta televisiva relativa all'anno 2023.

L'indice di gradimento complessivo dei fruitori dell'offerta Rai Radio, misurato su scala 1-10, è pari a 8 (il 68,2 per cento dei fruitori ha espresso un giudizio da 8 a 10) e sintetizza le valutazioni espresse dagli ascoltatori su ogni singolo programma. Il punteggio esprime quindi una valutazione positiva nei confronti dei programmi e dei canali rilevati e stabile rispetto all'anno 2022.

Tutti i canali mostrano punteggi positivi, con Rai Radio 2 che registra il gradimento medio più elevato, con un punteggio medio sulla propria programmazione stabile rispetto al 2022 e pari a 8,1 (con un giudizio da 8 a 10 espresso dal 70,6 per cento degli intervistati), confermando la sua *leadership* tra le emittenti Rai. A seguire, Rai Radio 1 - in crescita di 0,1 punti sul 2022 - e Rai Radio 3 - stabile rispetto all'anno precedente - entrambi con un punteggio pari a 8 (con, rispettivamente, il 67,4 per cento e il 66,9 per cento degli ascoltatori che esprime un giudizio 8-10).

Il gradimento del canale Rai Isoradio è pari a 8,2 (in crescita di +0,3 punti rispetto al 2022 e con il 73,6 per cento degli ascoltatori che esprime un giudizio 8-10).

Tutti i generi raggiungono buoni livelli di gradimento; in particolare Intrattenimento e varietà (8,1, con il 71 per cento dei fruitori che esprime un giudizio da 8 a 10 e in crescita di 0,1 punti rispetto al 2022), si conferma complessivamente tra i generi più graditi nell'ambito della programmazione di Rai Radio, insieme alle *news* (8,1 con il 69,3 per cento dei voti 8-10), con l'informazione del Giornale radio che si conferma un altro pilastro riconosciuto dell'offerta radiofonica Rai apprezzato su tutti e tre i canali. Gli altri generi riportano un punteggio in linea con la media dell'offerta radiofonica complessiva: musica, cultura e informazione e sport, tutti a 8 (con giudizio 8-10 espresso rispettivamente dal 68,7 per cento, dal 67,3 per cento e dal 66,6 per cento degli ascoltatori). Segue il genere società con un gradimento pari a 7,9 (con giudizio 8-10 espresso dal 66,2 per cento degli ascoltatori).

L'indice di qualità percepita, che sintetizza la valutazione complessiva da parte del pubblico degli elementi caratteristici di ciascun programma, come ad esempio i contenuti, i conduttori, il ritmo, il tono del linguaggio, la selezione dei temi trattati e di brani musicali trasmessi, è pari a 8 (stabile rispetto al 2022) e risulta positivo su tutti i generi dell'offerta radiofonica Rai riflettendo le valutazioni sintetiche dell'indice di gradimento.

L'offerta multimediale (articolo 5, comma 2) impegna in particolare, tra l'altro, la Rai a:

- rendere fruibile agli utenti, sulla propria piattaforma IP, tutta l'offerta in *live streaming*, nei limiti dei diritti disponibili; rendere disponibile sulla propria piattaforma IP una parte

rilevante della propria offerta in modalità non lineare, con particolare attenzione alla valorizzazione degli archivi;

- rendere la propria offerta multimediale sempre più fruibile dagli utenti con disabilità;
- realizzare una piattaforma *crossmediale* incentrata su servizi interattivi per gli utenti, con priorità alle informazioni sulle condizioni meteo e sul traffico;
- promuovere l'innovazione tecnologica e l'educazione digitale, mediante la sperimentazione di programmi, formati e contenuti che avvicinino gli utenti alle tecnologie e all'alfabetizzazione digitali.

Nell'anno 2023 le attività si sono concentrate sulla gestione dell'intero ecosistema digitale Rai e, principalmente, sui seguenti macro-progetti:

- RaiPlay: nel 2023, in linea con il Piano Industriale 2022-2024 e la conseguente attuazione del modello per generi, è stato rinnovato il modello distributivo della piattaforma RaiPlay garantendo al pubblico un'ampia varietà di prodotti *digital-only* o *digital-first*: dai *docu-reality* ai *format* di intrattenimento, al mondo della serie "*scripted*". In particolare, la selezione dei prodotti seriali ha riguardato titoli di forte impatto soprattutto sulle fasce giovani e giovani-adulti, con l'obiettivo di intercettare un pubblico complementare rispetto ai *target* tradizionali coinvolti dalla televisione;
- RaiPlay Sound: il 2023 ha visto il consolidarsi dell'offerta di RaiPlay Sound, la piattaforma dedicata al mondo dell'audio che offre, oltre alle dirette di tutti i canali Radio Rai e alla possibilità di riascoltare le trasmissioni radiofoniche, anche un ricco catalogo di *podcast* originali che spaziano dall'intrattenimento al racconto della realtà, dall'attualità alla musica;
- RaiNews.it: il portale dell'informazione Rai è disponibile oltre che in versione mobile e *desktop browsing*, anche come *app* per *smartphone* e *tablet*.

L'offerta digitale della Rai ha ottenuto, anche nel 2023, una significativa crescita dei volumi e della propria *audience*, facendo complessivamente registrare 2,7 miliardi di visualizzazioni video (dato in crescita del 16 per cento rispetto al 2022) e oltre 637 mln di ore di fruizione (+25 per cento vs 2022)²³.

Nel 2023 la distribuzione su RaiPlay ha registrato 1,8 miliardi di visualizzazioni con una media

²³ Il dato rappresenta la somma delle visualizzazioni (*legitimate streams*) e del tempo speso registrato da *auditel* (il cui perimetro include RaiPlay, Rainews, Rai Yoyo, Rai Cultura e il *player* inserito su Msn) e delle visualizzazioni e del tempo speso ottenute dal prodotto Rai su YouTube. Fonte: Auditel e YouTube Analytics.

mensile di 27,6 mln di visitatori e 96,6 mln di visite (+18 per cento vs 2022)²⁴.

Nel 2023 RaiPlay si conferma inoltre leader nel consumo *on demand* dei contenuti “*long form*”, con una quota di mercato *Auditel* pari al 49,4 per cento del tempo speso²⁵.

Al 31 dicembre 2023 gli utenti registrati all’offerta RaiPlay (RaiPlay, RaiPlay Sound, RaiPlay YoYo) sono 24,5 mln.

L’indice di gradimento per l’offerta *Digital Rai*, che sintetizza il giudizio complessivo espresso dai fruitori dei singoli siti/app, per l’anno 2023, è pari ad un 8 su una scala 1-10, stabile rispetto all’anno 2022.

Le valutazioni migliori sono ottenute da RaiPlay, Rai Cultura e Rai Scuola (tutti a 8, rispettivamente con il 69,7 per cento, il 69,6 per cento ed il 69 per cento dei rispondenti che esprime un giudizio 8-10), dove per RaiPlay il giudizio è rafforzato dal numero molto più elevato di utenti. Seguono RaiPlay Sound e Rai News (entrambi a 7,9; rispettivamente con il 63,8 per cento e il 64,1 per cento degli intervistati che esprime un giudizio 8-10).

L’indice della qualità percepita, che esprime la valutazione complessiva da parte del pubblico sui singoli elementi strutturali dei siti/app, restituisce un livello di qualità molto positivo e in linea con il gradimento complessivo (8). RaiPlay, RaiPlay Sound e Rai Cultura (tutti a 8) mostrano il punteggio più alto. Rai News e Rai Scuola (entrambi a 7,9) mostrano un punteggio leggermente al di sotto della media e in linea con il gradimento complessivo.

6.1.2 Il contratto di servizio 2023-2028

In data 18 maggio 2022, il Consiglio dei ministri ha approvato l’atto di indirizzo per la definizione delle linee guida sul contenuto del contratto di servizio 2023-2028, atto propedeutico all’intesa tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Ministero dello sviluppo economico (Mise) sull’accordo in argomento. Nell’atto è stato precisato che il nuovo contratto di servizio 2023-2028 dovrà, prioritariamente: indicare obblighi e impegni, garantendo e salvaguardando la sostenibilità economica, l’efficienza aziendale e la razionalizzazione della spesa; ridefinire la missione del servizio pubblico, in una prospettiva pluriennale, secondo i principi di rilevanza, inclusività, sostenibilità e credibilità; introdurre obiettivi misurabili e potenziare le modalità, gli strumenti e gli organi di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

²⁴ Fonte: *Auditel* (visualizzazioni) e *Mapp* (visitatori e visite).

²⁵ Fonte: *Auditel Long Form* = contenuti di durata superiore ai 30 minuti.

Nella seduta del 19 luglio 2022, l'Agcom ha approvato le Linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per il quinquennio 2023-2028. In tema di trasparenza, risorse economiche e costi del servizio pubblico, si precisa innanzitutto che il perimetro degli obblighi del nuovo contratto di servizio sarà definito in coerenza con le risorse economiche pubbliche complessive derivanti dal canone. La sostenibilità economica del contratto e la verifica dell'utilizzo delle risorse pubbliche ricevute per l'efficace perseguimento degli obiettivi del servizio pubblico dovranno essere garantite adottando comportamenti lineari nello svolgimento delle attività riguardanti l'acquisizione delle risorse pubblicitarie e rendendo trasparenti i costi del servizio pubblico mediante l'utilizzo dello schema di contabilità separata attualmente vigente approvato dall'Autorità.

Il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato lo schema di contratto nella seduta del 3 luglio 2023. In data 11 luglio 2023, il Mimit, come previsto dall'articolo 1, comma 6, lettera b), numero 10), della legge 31 luglio 1997, n. 249, ha provveduto a trasmettere alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il testo approvato per il necessario parere obbligatorio, espresso in data 3 ottobre 2023.

In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato il testo definitivo del nuovo contratto di servizio, condiviso con il Mimit a seguito degli emendamenti proposti dalla Commissione parlamentare.

In data 20 marzo 2024, il Consiglio dei ministri ha deliberato l'approvazione del contratto nazionale di servizio tra il Mimit e la Rai per il periodo 2023-2028.

Il vigente contratto di servizio 2023-2028, pubblicato in G.U. n. 121 del 25 maggio 2024, ha durata quinquennale a decorrere dalla data di entrata in vigore (26 maggio 2024).

Il contratto di servizio ha per oggetto l'attività che la società Concessionaria svolge ai fini dell'espletamento del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e, in particolare, l'offerta diffusa attraverso le diverse piattaforme, in tutte le modalità, la realizzazione dei contenuti editoriali, l'erogazione dei servizi tecnologici per la produzione e la trasmissione del segnale in tecnica analogica e digitale, la predisposizione e gestione dei sistemi di controllo e di monitoraggio.

Il contratto di servizio stabilisce un insieme di obiettivi, di indirizzi operativi, di parametri di qualità, di tipologie di programmi la cui realizzazione è affidata all'autonoma capacità editoriale della società Concessionaria nel rispetto dei principi e dalla normativa di riferimento

e in coerenza con le risorse economiche riconosciute.

Il vigente contratto di servizio conferma - per quanto riguarda l'offerta televisiva e quella radiofonica, riferita ai canali generalisti, semi-generalisti e tematici - l'articolazione degli obblighi per macrogeneri, puntualmente identificati e a loro volta dettagliati in generi elementari, confermando altresì le stesse percentuali minime della programmazione annuale a questi riconducibile fissate nel previgente contratto 2018-2022.

Parimenti risulta confermato lo schema di contabilità separata così come da ultimo revisionato da Agcom in modo tale da accrescere la trasparenza sull'utilizzo del finanziamento pubblico e da rafforzare ulteriormente l'affidabilità del modello.

Tra le novità si segnala l'introduzione di una previsione contrattuale relativa alla sostenibilità economica del contratto stesso che stabilisce che le risorse economiche pubbliche derivanti dal canone riconosciute alla Rai debbano essere coerenti con il perimetro degli obblighi di servizio pubblico, al fine di assicurare annualmente, per la durata del contratto, la necessaria corrispondenza tra attività delegate, correlati costi sostenuti e finanziamento pubblico prevista dall'articolo 61, comma 3, del Tusma.

Il contratto presenta i seguenti principali elementi innovativi rispetto al previgente:

- sensibilità ambientale: a mente degli articoli 2, 8 e 12, ricade sulla Rai l'obbligo di garantire che la complessiva offerta editoriale sia sostenibile e innovativa, che promuova la sensibilità del pubblico verso l'ambiente, accrescendo le conoscenze scientifiche degli utenti riguardanti le nuove sfide della transizione ambientale e coordinando tali impegni in un progetto organico incentrato sul perseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. In particolare, per raggiungere questo obiettivo, la Rai deve tra l'altro strutturare la propria offerta in modo da includere l'analisi delle cause, degli effetti e delle soluzioni relative ai cambiamenti climatici in corso e alla perdita di biodiversità. Deve, inoltre, assumere un ruolo chiave nel Paese guidando un cambiamento culturale in tema di sostenibilità e contribuire alla crescita di un'opinione pubblica rendendola sempre più informata e consapevole sulle crisi ambientali e sull'importanza dell'ambiente, della biodiversità e del benessere animale;
- trasformazione in *digital media company* e digitalizzazione: con l'articolo 3, la Rai, in coerenza con le risorse economiche pubbliche derivanti dal canone, si impegna ad accelerare la trasformazione da *broadcaster* a *digital media company*, dotandosi di una strategia di digitalizzazione, che migliori i modelli produttivi e le strategie distributive in

ottica multiplatforma, sia investendo in soluzioni innovative di natura tecnica e tecnologica sia garantendo un'offerta digitale rilevante, accessibile e fruibile per ogni cittadino utente, tale da contribuire alla progressiva riduzione del *digital divide* anche attraverso il potenziamento dei servizi di *streaming*;

- offerta dedicata ai giovani: sulla base del nuovo articolo 5, interamente dedicato all'offerta per le persone dai 18 ai 35 anni (giovani), la Rai è tenuta a delineare un'offerta che sia attrattiva per il pubblico giovane, anche attraverso l'utilizzo dei *social network*, puntando ad ampliare l'offerta informativa e i relativi contenuti su temi quali i disturbi alimentari, le dipendenze comportamentali e i danni derivanti dall'uso delle droghe, sperimentando modalità comunicative più coinvolgenti per questa fascia di età. Inoltre, in quest'ambito, è chiamata a favorire la cultura della legalità, la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza, compreso il "bullismo" e il *cyber-bullismo*, aiutando a riconoscere i segnali da cui tali fenomeni possono originare;
- minori: l'articolo 5-bis pone in capo alla Rai l'obbligo di consentire l'attivazione del servizio di *parental control* sulla piattaforma RaiPlay;
- accessibilità: l'articolo 9 impegna la Rai ad assicurare l'adozione di idonee misure di tutela delle persone con disabilità sensoriali consentendo l'accesso, senza discriminazioni, all'offerta di servizio pubblico anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o di configurazioni particolari, garantendo la traduzione in lingua dei segni (LIS) di almeno un'edizione al giorno di Tg1, Tg2 e Tg3, assicurando la copertura di tutte le fasce orarie e garantendo l'accessibilità anche ai sordi ipovedenti attraverso un riquadro dell'interprete adeguato per dimensioni e colore;
- intelligenza artificiale: l'articolo 3 prevede l'impegno della Rai a valorizzare l'applicazione e l'utilizzo di tecnologie emergenti (esemplificativamente intelligenza artificiale), avvalendosi anche del supporto del Centro ricerche innovazione tecnologica e sperimentazione Rai di Torino, allo scopo di promuovere i propri contenuti, potenziare l'accessibilità e contrastare la disinformazione. Più specificatamente, la Rai è tenuta, compatibilmente con le risorse a disposizione, ad incrementare l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale sia per le sottotitolazioni che per le audiodescrizioni, prevedendo di estendere il loro uso al 20 per cento entro il 2025, al 30 per cento entro il 2026, al 40 per cento entro il 2027, al 50 per cento entro il 2028 e al 60 per cento entro il 2029. È, inoltre, previsto l'uso di strumenti di intelligenza artificiale per migliorare la struttura e l'usabilità

di tutte le attuali e future piattaforme digitali del servizio pubblico (esemplificativamente Rainews.it, e Raiplay e RaiPlay Sound) tale da garantire l'effettiva valorizzazione del patrimonio di contenuti e una migliore fruibilità;

- diffusione del segnale: il nuovo articolo 15 prevede, in coerenza con l'obiettivo di facilitare l'introduzione di nuovi servizi di distribuzione televisiva rivolti all'utenza mobile e nomadica, che la Concessionaria esperimenterà lo standard 5G *broadcast*, con particolare riguardo alla copertura di aree metropolitane ad alto traffico IP, utilizzando frequenze UHF dedicate identificate e assegnate dal Ministero, anche su base temporanea. La Rai esperimenterà il Dvb-I e l'Hbbtv nonché le ulteriori tecnologie innovative che dovessero svilupparsi in futuro;
- radiofonia digitale: come previsto dall'articolo 15, la Rai è tenuta ad utilizzare la capacità trasmissiva assegnata in modo adeguato alla distribuzione di tutta la propria offerta radiofonica nazionale e locale con elevata qualità del suono, al fine di contribuire al consolidamento del mercato radiofonico digitale (Dab+);
- sostenibilità economica del contratto: l'articolo 19 precisa che le risorse economiche pubbliche derivanti dal canone riconosciute alla Rai devono essere coerenti con il perimetro degli obblighi di servizio pubblico al fine di assicurare annualmente, per la durata del contratto, la necessaria corrispondenza tra attività delegate, correlati costi sostenuti e finanziamento pubblico prevista dall'articolo 61, comma 3 del Tusma.

La Corte prende atto dell'approvazione del nuovo contratto di servizio e si riserva di sottoporre a monitoraggio l'esecuzione dello stesso.

6.2 Le sanzioni Agcom

Con riferimento alle sanzioni irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, si segnalano:

- delibera n. 118/23/CSP del 31 maggio 2023 - ordinanza-ingiunzione al pagamento di una sanzione pecuniaria pari ad euro 61.974, per la violazione dell'art. 45, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 a causa del superamento del limite di affollamento pubblicitario nei seguenti casi: - 18 dicembre 2022, tra le ore 17:00 e le ore 18:00, a causa di una percentuale di pubblicità pari al 13,61 per cento; - 22 dicembre 2022, tra le ore 21:00 e le ore 22:00, per una percentuale di pubblicità pari al 13,19 per cento; - 31 dicembre 2022

nella fascia oraria compresa tra le ore 18:00 e le ore 24:00, una percentuale di pubblicità pari al 7,47 per cento della programmazione. La sanzione è stata pagata e nel caso di specie non sono stati individuati elementi utili all'impugnazione del provvedimento;

- delibera n. 220/23/CSP del 5 dicembre 2023 - ordinanza-ingiunzione al pagamento della sanzione pecuniaria per euro 20.658 per la violazione dell'art. 45, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 a causa del superamento del limite di affollamento pubblicitario medio, nella fascia oraria tra le ore 18:00 e le ore 24:00 del 15 luglio 2023, risultato pari al 6,28 per cento. La sanzione è stata pagata e nel caso di specie non sono stati individuati elementi utili all'impugnazione del provvedimento;
- delibera n. 125/23/CSP del 15 giugno 2023 - ordinanza-Ingiunzione al pagamento di una sanzione pecuniaria pari ad euro 175.143, per presunta violazione delle norme in materia di comunicazioni commerciali audiovisive e divieto di pubblicità occulta nel corso del Festival di Sanremo 2023, a causa della diffusione di alcuni video istituzionali (c.d. "cartoline") della Regione Liguria e per la citazione del *social network Instagram*. Il provvedimento sanzionatorio è stato impugnato innanzi al Tar Lazio che, con sentenza 6 febbraio 2024 n. 2255, ha annullato in parte la delibera e ridotto la sanzione in euro 123.498. La Sentenza di primo grado è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato con ricorso principale dalla Rai e con appello incidentale anche dall'amministrazione. Il relativo giudizio è tutt'ora pendente (r.g.n. 2952/2024). Inoltre, si segnala che la sanzione era stata tempestivamente pagata e che all'esito del giudizio di prime cure sono state avviate le procedure per il recupero della quota di sanzione annullata;
- delibera n. 180/24/Cons del 29 maggio 2024 - ordinanza-ingiunzione al pagamento della sanzione pecuniaria per euro 60.000 per la violazione dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35 a causa della comunicazione di dati incompleti ad una *collecting society* per le annualità dal 2018 al 2021 in relazione alle rendicontazioni dei fonogrammi utilizzati nel palinsesto della Rai. La sanzione è stata pagata e nel caso di specie non sono stati individuati elementi utili all'impugnazione del provvedimento;
- delibera n. 201/23/Cons del 26 luglio 2023 - ordinanza-ingiunzione al pagamento della sanzione pecuniaria per euro 30.000 per la violazione dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35 a causa della comunicazione di dati incompleti ad altra *collecting society* per le annualità dal 2017 al 2022 in relazione alle rendicontazioni dei fonogrammi utilizzati nel palinsesto della Rai. L'Autorità ha dato atto che la Rai ha nel

frattempo documentato di aver posto in essere un comportamento volto all'eliminazione e attenuazione delle conseguenze della violazione. La sanzione è stata pagata e nel caso di specie non sono stati individuati elementi utili all'impugnazione del provvedimento²⁶.

6.3 Il Piano industriale

Alla luce delle sfide poste dal mercato, degli *input* derivanti dalle linee guida del nuovo contratto di servizio e dagli obiettivi di sostenibilità, l'Azienda riferisce che nei prossimi anni sarà impegnata nella trasformazione della Rai in una *digital media company* integrata, capace di competere nel nuovo contesto digitale.

Il 13 giugno 2023, il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato le linee guida del piano industriale pluriennale. Tali linee guida hanno evidenziato l'urgenza di avviare un percorso di trasformazione profondo ed esteso a tutte le aree aziendali, avendo sempre riguardo agli obblighi e alle specificità del ruolo di servizio pubblico.

Le linee guida del piano industriale sono state quindi sviluppate in coerenza con gli elementi delineati dal contratto di servizio e sono state finalizzate al raggiungimento di cinque obiettivi strategici:

- aumentare il *reach* e la quantità di tempo speso degli *under 55*;
- migliorare l'efficienza e la flessibilità dei processi;
- essere il punto di riferimento in Italia per qualità, autorevolezza e responsabilità dei

²⁶ Le delibere 201/23/Cons e 180/24/Cons riguardano ordinanze-ingiunzioni relative ai dati trasmessi a due *collecting societies* (rappresentanti dei produttori discografici); su segnalazione di queste ultime Agcom ha rilevato, per i periodi rispettivamente 2017-2022 (SCF) e 2018-2021 (AFI), una parziale incompletezza e/o incorrettezza dei dati che la Rai era tenuta a comunicare a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 35 del 2017, che ha liberalizzato il mercato dei diritti connessi gestiti dalle *collecting societies*. Tali dati erano riportati nei c.d. "rendiconti dei fonogrammi" (ossia dei brani musicali) utilizzati dalla Rai nelle proprie trasmissioni, rendiconti che hanno ad oggetto migliaia di brani annui e rispetto ai quali - per ciascun brano - il suddetto d.lgs. n. 35 del 2017 prevedeva (e tuttora prevede) che siano comunicati una serie di dati necessari all'identificazione del brano musicale e al suo utilizzo tra cui: titolo; anno di produzione/distribuzione; codice identificativo; produttore fonografico; durata complessiva; data o periodo di diffusione. Tale processo non era tuttavia agevole anzitutto in considerazione della complessità nel reperire tutte le suddette informazioni; in secondo luogo ciascuna *collecting* utilizzava (e tuttora utilizza) una banca dati diversa da quella delle altre, con informazioni riferite a ciascun brano non sempre coincidente e talvolta addirittura in conflitto (e quindi ad esempio non era sempre agevole individuare il corretto avente diritto, in quanto diversi produttori/*collecting* comunicavano di essere titolari dei diritti di sfruttamento rispetto a un medesimo brano musicale). In conseguenza di tali criticità, i rendiconti sono stati talvolta compilati in modo non del tutto completo e/o corretto dalle competenti direzioni editoriali. La Rai ha successivamente superato tali criticità dapprima mediante circolari interne volte a definire uniformi e precise metodologie di rendicontazione nonché, più di recente e secondo le *best practices* del settore, affidando ad un soggetto specializzato la rilevazione automatica dei brani mediante apposite tecnologie. La Rai ha, altresì, segnalato agli organi competenti (tra cui Agcom) la necessità di una preventiva condivisione e raffronto integrato delle banche dati facenti capo a ciascuna *collecting*, al fine di avere correttezza e trasparenza nell'individuazione degli aventi diritto. Tale istanza, condivisa anche da altri operatori del settore, ha condotto alla presentazione in data 11 luglio 2024 del disegno di legge 1190 rubricato *Istituzione della banca dati unica audiovisiva degli artisti interpreti esecutori e della banca dati unica dei fonogrammi*, attualmente all'esame della VII Commissione del Senato.

contenuti;

- supportare la transizione dell'industria audiovisiva italiana nel digitale;
- raggiungere obiettivi di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il percorso di definizione del piano industriale 2024-2026 si è concluso con l'approvazione dello stesso nella seduta consiliare del 18 gennaio 2024. Il Piano approvato rappresenta il risultato di un complesso percorso condiviso in ambito consiliare e delinea la strategia per l'evoluzione di Rai in *digital media company*, con l'intento di rafforzare la centralità dell'Azienda nel panorama multiplatforma e confermare il ruolo essenziale del servizio pubblico quale principale volano di sostegno e sviluppo dell'industria audiovisiva italiana.

I punti chiave fissati dal Piano per la transizione verso il modello *digital media company* sono:

- distribuzione *user-centric*;
- approccio editoriale multiplatforma;
- adozione di modelli produttivi innovativi;
- decisioni in logica *data-driven*.

L'obiettivo finale del piano che si sviluppa in sinergia con contratto di servizio e piano di sostenibilità quali strumenti di trasformazione è, infatti, quello di garantire la sostenibilità strutturale della Rai nel futuro, raggiungendo stabilmente l'equilibrio economico-finanziario, mediante un percorso che, attraverso un programma di investimenti tecnologici, trasformi l'Azienda in *digital media company*, ottimizzando il *business* corrente attraverso il potenziamento dell'offerta e la gestione delle dinamiche dei costi aziendali e valorizzi gli *asset* aziendali.

L'implementazione del piano ha avuto avvio con la costituzione di tre "Team di trasformazione ad alta priorità", avvenuta come previsto dal piano subito dopo l'approvazione dello stesso (AD/0002623 del 1° febbraio 2024).

Il lavoro dei Team HP si è concluso nei tempi previsti ed i responsabili hanno riferito in Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 aprile 2024, illustrandone i risultati costituiti dalle linee guida strategiche di indirizzo per le iniziative di dettaglio che sono in corso di attuazione.

Nel piano industriale 2024-2026 viene delineato il percorso di evoluzione della Rai in *Digital media company*, al fine di garantire una sostanziale rilevanza dell'Azienda nel nuovo panorama multiplatforma e *multidevice* e di confermare il ruolo essenziale del servizio pubblico come principale motore di sostegno e sviluppo dell'industria audiovisiva italiana, assicurando la

stabilità strutturale del Gruppo Rai in termini economico-finanziari.

In particolare, il piano industriale, approvato nella seduta consiliare del 18 gennaio 2024, definisce gli interventi e le iniziative funzionali a una profonda trasformazione digitale della Rai tramite un ambizioso programma di investimenti in tecnologie e competenze e a proiettare il servizio pubblico nel futuro, in linea con i cambiamenti perseguiti dagli altri principali Psm europei.

Il piano di trasformazione è costruito in modo tale da consentire alla Rai, riecheggiando le priorità fissate nel contratto di servizio, di essere:

- l'editore *leader* in Italia per *reach* e tempo speso su piattaforme lineari e digitali, con un'offerta gratuita accessibile sempre e dovunque, tramite l'adozione di un approccio *user-centric*;
- il produttore *leader* negli investimenti in contenuti distintivi dalla forte identità nazionale con un'ampia offerta multiplatforma;
- il punto di riferimento dell'informazione lineare e digitale per gli italiani in termini di autorevolezza, affidabilità e pluralità;
- all'avanguardia nell'adozione di modelli produttivi innovativi, *data-driven*, basati sull'uso delle tecnologie di ultima generazione e di nuove competenze digitali ed analitiche.

Nel 2023, l'Azienda ha elaborato, inoltre, il piano di sostenibilità 2024-2026, le cui linee guida sono state approvate nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2023 e le cui iniziative concrete saranno poi integrate e armonizzate con il piano industriale.

Nella seduta del 22 febbraio 2024 il Consiglio ha approvato il piano di sostenibilità 2024-2026. Il piano di sostenibilità per il triennio 2024-2026 si pone in discontinuità con l'esperienza pregressa del Gruppo, in quanto incarna una visione della sostenibilità intesa, non come elemento accessorio alla strategia e agli investimenti aziendali, ma piuttosto come parte integrante - di fatto la cerniera tra contratto di servizio e piano industriale - nella definizione del percorso di sviluppo dell'organizzazione e quale ulteriore elemento di legittimazione del servizio pubblico, specie nei confronti dei più giovani.

I principali ambiti di impegno che sono stati selezionati all'esito di un articolato processo che ha poggato anche sul coinvolgimento dei principali *stakeholder*: impegno per l'ambiente, impegno per promuovere la parità di genere, qualità dell'informazione, impegno per i giovani, impegno per integrare i principi ESG nella catena del valore e impegno per rafforzare gli strumenti di *accountability* sui temi ESG.

6.4 Produzione e programmazione

Il piano di produzione è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è stata avviata nell'anno 2023.

Si riportano i dati della *fiction* di produzione relativi a:

1. piano di produzione 2023;
2. programmazione 2023.

Il piano di produzione è costituito di tutte le commesse la cui fase realizzativa è avviata nell'anno 2023. Il costo di ciascuna commessa costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico ripartendo il costo in 36 mesi (13 mesi per il genere "telenovela/soap") a partire dal mese di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dal mese di decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto). La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione costituisce il valore della produzione avviata (V.P.A.) nell'anno 2023. Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi e del costo di competenza della Direzione Fiction. Il costo comprende l'importo del contratto e i costi accessori quali ad esempio le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La programmazione (piano di trasmissione) rappresenta l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno 2023. Tale insieme si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti *fiction* già presenti in magazzino ad inizio anno o che si perfezionano nel corso dell'esercizio.

Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto *fiction* viene speso al 100 per cento alla prima messa in onda.

Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti a partire dalla data di approntamento del prodotto, a prescindere dalla trasmissione.

L'analisi della programmazione è stata sviluppata sulla trasmissione 2023 sui tre canali generalisti.

Tabella 20 - Piano di produzione

(milioni di euro)

	2022			2023		
	N. Pezzi	Costo Medio	Costo Totale	N. Pezzi	Costo Medio	Costo Totale
Prime Time						
<i>Serie Lunghe</i>	18	1,142	20,5	18	1,256	22,6
<i>Serie</i>	80	1,247	99,8	67	1,4	93,8
<i>Tv Movie</i>	8	1,674	13,4	7	1,771	12,4
<i>Docufiction</i>	2	0,502	1	1	0,6	0,6
Totale Prime Time	108	1,247	134,7	93	1,391	129,4
Day Time						
<i>Telenovela/Soap</i>	132	0,182	24,1	134	0,181	24,3
<i>Docufiction</i>	8	0,213	1,7	5	0,194	1
Totale Day Time	140	0,184	25,8	139	0,182	25,3
Altri formati RaiPlay	4	0,871	3,5	7	0,648	4,5
Totale Piano			164,0			159,2

Fonte: Rai

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2023 ammonta a 159,2 mln.

In dettaglio, il piano è costituito da 93 serate di *prime time* (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 129,4 mln e 139 collocazioni di *day time* (pezzi di vario minutaggio rapportati a 100 minuti) per un importo pari a 25,3 mln oltre a 4,5 mln relativi a quattro progetti per Rai Play.

Il costo medio di *prime time* del piano è pari a 1,391 mln.

Il piano 2023 viene assorbito per il *prime time* quasi interamente da Rai Uno (122,7 mln); da Rai Due per 5,6 mln e da Rai Tre per 1,2 mln.

Il *day time* è stato destinato a Rai Uno (11 mln) e Rai Tre (14,3 mln).

Nelle tabelle seguenti il dettaglio per l'intera giornata e per la prima serata.

Tabella 21 - Ore e costi intera giornata

(milioni di euro)

	Intera Giornata 2022				Intera Giornata 2023			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione								
<i>Ore</i>	260	7	121	388	296	55	127	478
<i>Costi</i>	133,5	4,6	15,5	153,6	132,4	23,6	14,2	170,2
Repliche*								
<i>Ore</i>	215	166	52	433	198	84	60	342
<i>Costi</i>	1,5	-	-	1,5	1,2	-	-	1,2
Totale								
<i>Ore</i>	475	173	173	821	494	139	187	820
<i>Costi</i>	135	4,6	15,5	155,1	133,6	23,6	14,2	171,4

* Il costo delle repliche si riferisce al valore dei "premi qualità" riconosciuti a fronte della trasmissione in replica di ciascuna delle 8 repliche dei Tv Movie delle serie "Il commissario Montalbano" e "Il giovane Montalbano2".

Fonte: Rai

La programmazione della *fiction* di produzione 2023 riferita all'intera giornata presenta un numero complessivo di ore pari a 820, di cui 478 ore di prima trasmissione e 342 di replica.

Tabella 22 - Serate e costi prima serata

(milioni di euro)

	Prima Serata 2022				Prima Serata 2023			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione								
<i>Serate</i>	90	4	4	98	99	28	4	131
<i>Costi</i>	123,2	4,6	1,3	129,1	121,2	23,6	0,5	145,3
Repliche*								
<i>Serate</i>	43	-	-	43	53	-	11	64
<i>Costi</i>	1,5	-	-	1,5	1,2	-	-	1,2
Totale								
<i>Serate</i>	133	4	4	141	152	28	15	195
<i>Costi</i>	124,7	4,6	15,5	130,6	122,4	23,6	0,5	146,5

* Il costo delle repliche si riferisce ai "premi qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 8 repliche dei Tv Movie delle serie "Il commissario Montalbano" e "Il giovane Montalbano2".

Fonte: Rai

Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è pari a 170,2 mln. Rai Uno rappresenta il canale con il maggior numero di ore trasmesse (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei costi di trasmissione.

6.4.1 Il digitale Rai

La Rai, in qualità di servizio pubblico, è presente in tutto il mondo digitale con un'offerta di contenuti disponibili sia sui propri canali digitali, sia sulle principali piattaforme che sui *social media*. La strategia attuata dalla Rai mira non solo a fidelizzare i pubblici già coinvolti attraverso i canali tradizionali, ma anche a raggiungere nuovi pubblici – in particolare quelli più giovani – proponendo contenuti in linea con le abitudini di consumo moderno e al passo con le innovazioni tecnologiche.

La proposta digitale Rai si declina a partire da:

- Rai.it, il portale che aggrega e rende facilmente accessibile la vasta offerta digitale del Gruppo e propone, inoltre, servizi quali la guida alla programmazione dei canali Rai e l'accesso alle informazioni *corporate* dell'Azienda;
- RaiPlay, la piattaforma proprietaria dedicata all'offerta video nel mondo *digital*, che propone contenuti originali, titoli provenienti dalle offerte lineari e dalle altre proposte Rai, e si completa con l'ampio catalogo delle Teche e la sezione Rai Italy, pensata per gli

italiani che vivono all'estero e per gli stranieri interessati all'Italia;

- RaiPlay Sound è la piattaforma dedicata al mondo dell'audio che offre al pubblico, oltre alle dirette di tutti i canali Rai Radio, la possibilità di riascoltare le trasmissioni radio preferite, i contenuti originali, come ad esempio i *podcast*, e gli audiolibri;
- Rainews.it/TGR web, il portale attraverso il quale è possibile accedere a tutta l'informazione;
- Rai, disponibile anche in versione app;
- RaiPlay Yoyo, l'app, interamente dedicata ai bambini e senza interruzioni pubblicitarie;
- Rai Cultura, il portale che si propone di rendere accessibile e fruibile l'offerta culturale della Rai *online* con servizi dedicati, alimentata da contenuti originali, dalla programmazione televisiva, tematica e generalista, nonché dal grande patrimonio delle Teche Rai.

Nel corso del 2023, è stata ulteriormente sviluppata l'app Rai Tv+ (disponibile su *smart tv* con tecnologia Hbbtv connessa a *internet*), che consente di accedere a contenuti digitali aggiuntivi e a servizi interattivi mentre si guarda uno dei canali Rai in diretta sul DTT e di passare anche all'applicazione RaiPlay e RaiPlay Sound su HbbTv2.

Al 31 dicembre 2023, i canali televisivi disponibili su DTT, DTH o su entrambe le piattaforme e facenti capo a editori tv con sede in Italia erano – al netto delle duplicazioni – 268. Complessivamente, sono 54 i canali fruibili sul digitale terrestre, 161 quelli diffusi via satellite (*free* e *pay*) e 53 quelli trasmessi su entrambe le piattaforme. Dal punto di vista del modello di *business*, i canali gratuiti disponibili sono 169, di cui 105 fruibili su TivùSat; i canali a pagamento sono 99, di cui 97 quelli offerti da Sky a cui si aggiungono i 2 canali DAZN su piattaforma DTT e DTH. In aumento l'offerta in alta definizione (HD, Super HD, UHD-4K) che raggiunge sulle diverse piattaforme i 132 canali, al netto delle sovrapposizioni.

In via complementare, la strategia distributiva della Rai ha confermato la propria presenza anche sulle principali piattaforme digitali, con nuove modalità di fruizione.

Gli utenti che si sono collegati mediamente almeno una volta al mese a uno dei diversi siti o *app* della Rai sono stati 19,4 mln, ovvero il 44 per cento della popolazione attiva su *internet*, con un significativo aumento rispetto al 2022 (+37 per cento). Inoltre, la quota percentuale di interazioni *social* legata alla programmazione Rai è stata del 13 per cento del totale Editori Tv, in un panorama *social* molto frammentato e complesso.

Per quanto riguarda gli ascolti televisivi su dispositivi digitali (sia tramite *browser* sia *app*), la

quota Rai del tempo speso totale è stata del 32 per cento; la quota sale al 44 per cento nella modalità *on demand*, con 445 mln di ore fruite.

Più in particolare, la *performance* di RaiPlay mostra una media di utenti unici al mese di 11,1 mln (+18 per cento rispetto all'anno precedente), un tempo speso di 2 ore e 29 minuti e il 50 per cento del totale di visualizzazioni *on demand* per il genere *fiction*. Sempre in ambito *digital*, cresce il numero dei fruitori del portale di informazione RaiNews.it, che ha raggiunto la media mensile di circa 12,2 mln di utenti unici.

Anche nel 2023 è proseguita l'attività volta al rafforzamento editoriale dell'offerta *digital* del Gruppo. In uno scenario mediale contraddistinto da una grande dinamicità, soprattutto per quanto riguarda il comparto *digital*, la Rai ha sperimentato nuovi formati e modalità comunicative. L'offerta è stata distribuita in modalità *only digital* o *digital first* con titoli diversificati per *target* e genere, scelti in un'ottica di sperimentazione dei linguaggi della quotidianità e di tecniche di racconto immersive ed emozionali, funzionali al coinvolgimento della generazione Z e dei Millenials.

La programmazione, in linea con gli obiettivi del servizio pubblico, ha inoltre dedicato spazio a temi orientati agli obiettivi dell'Agenda 2030, dall'inclusione – nella sua accezione più ampia – alla valorizzazione del territorio e all'abbattimento del *gap* generazionale derivante dall'innovazione tecnologica.

Infine, l'Azienda segnala la produzione di contenuti per la piattaforma audio RaiPlay Sound, per la quale sono stati realizzati diversi prodotti originali, tra cui *podcast* di rilevanza su temi che riguardano la cronaca, la storia e i suoi personaggi.

Nella seduta del 19 marzo 2024 il Consiglio ha approvato l'esercizio della facoltà cosiddetta di "*opt out*" rispetto alle piattaforme di Intelligenza Artificiale.

6.4.2 Rai *fiction*

Rai *fiction* è la Direzione responsabile della produzione di *fiction* per la messa in onda sulle Reti Rai e sulla piattaforma digitale RaiPlay. Tale attività si inserisce nell'ambito della missione di servizio pubblico di promuovere il talento e l'industria audiovisiva nazionale, per sostenere l'innovazione e la proiezione internazionale delle opere. La *fiction* Rai, allo stesso tempo, continua a rappresentare le principali dinamiche sociali.

La diffusione delle opere italiane al di fuori del territorio nazionale e l'internazionalizzazione hanno spinto la Rai ad impegnarsi nell'attività di sviluppo e coproduzione con le molteplici

realità internazionali e soprattutto europee.

L'impegno della Rai nella produzione audiovisiva italiana ed europea è uno dei cardini della missione di servizio pubblico per raccontare l'Italia nella sua contemporaneità e nella sua storia, per promuovere il talento e l'industria audiovisiva nazionale, per sostenere l'innovazione e la proiezione internazionale delle opere Rai.

La *fiction* della Rai copre il 65 per cento del volume orario complessivo dell'offerta del genere, superando le 400 ore annue. Un dato rilevante che conferma la posizione di *leadership* del servizio pubblico in un contesto globale, dove si fanno sempre più forti la competizione e l'aggressività degli operatori.

Sul piano degli ascolti, in continuità con gli esercizi precedenti, la *fiction* Rai ha ottenuto significativi risultati confermando il ruolo strategico del genere nell'ambito dell'offerta complessiva.

Nel corso del 2023, le reti generaliste hanno trasmesso un totale di 125 serate di *fiction* in prima visione. Rai1 ha trasmesso 24 titoli di *fiction* in prima visione per complessive 98 serate, ottenendo un ascolto medio di 4 mln di telespettatori e il 21,5 per cento di *share* (22,9 per cento nel 2022); Rai2 ne ha trasmessi 7, sempre in prima visione, per complessive 27 serate (1,2 mln di telespettatori e il 7,1 per cento di *share*).

È rilevante segnalare come la *top10 fiction* del 2023 sia interamente composta da produzioni Rai e destinate a Rai1.

Su RaiPlay, per il 2023 la *fiction* si conferma ancora una volta il genere più visto con il 50 per cento di *legitimate streams* sul totale visualizzazioni e il 57 per cento del Tempo totale speso (Tts). Nella *top20* dei programmi più visti su RaiPlay nel periodo in analisi, ben sedici posizioni sono occupate da titoli di *fiction* Rai.

Gli investimenti in programmi *fiction* nel 2023 ammontano a 192,5 mln e sono in crescita di 7,6 mln rispetto all'esercizio 2022.

In linea con gli ottimi riscontri di *audience* e di valore generati in televisione e sul *web*, la stagione della *fiction* ha proseguito sul modello di equilibrio tra le *returning series* e le novità sui canali generalisti. Rai 1 ha visto il ritorno di titoli affermati che hanno consolidato i risultati in termini di ascolti e gradimento del pubblico.

In tema di nuovi prodotti, la stagione 2023 si è distinta per le *fiction*-evento di impegno storico/civile per ricordare le pagine più celebri e dolorose della nostra storia.

In termini di generi fruiti sul *player* Rai, la *fiction* risulta essere quello più seguito con il 50 per

cento del totale delle visualizzazioni in modalità *on demand* (Fonte: Mapp).

È proseguita la collaborazione con Rai Fiction per l'inserimento di riferimenti inerenti alla tutela dell'ambiente da mandare in onda in concomitanza con le giornate tematiche nazionali o mondiali.

6.4.3 Rai Teche

Anche nel 2023 sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del *brand* come punto di riferimento del servizio pubblico per la storia audiovisiva del Paese.

Un risultato ottenuto grazie anche alla partecipazione, attraverso la fornitura di materiale di repertorio Rai, a moltissime iniziative culturali che hanno avuto luogo in Italia e all'estero. Teche, fornendo contributi di materiali di repertorio aziendale, ha partecipato alla realizzazione di mostre interattive, di rassegne, di festival e alle attività pubbliche di moltissime associazioni e fondazioni.

Rai Teche ha proseguito e potenziato nel 2023 l'importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell'archivio attraverso la selezione e fornitura di programmi per la piattaforma RaiPlay, rinforzando l'offerta presente nella sezione denominata "Teche Rai", che sempre più risulta essere una delle principali chiavi di attrattiva per il fruitore digitale.

Resta fondamentale l'apporto che le Teche forniscono a reti e testate attraverso il Catalogo multimediale (Cmm) che ha portato le ore di prodotto ricercabili a più di 5 mln per la tv e più di 2 mln per la radio.

I documenti indicizzati in catalogo sono oltre 186 mln, cui si aggiungono oltre 100 mila volumi custoditi nelle tre biblioteche Rai di Roma e Torino e migliaia di fotografie; le ricerche annuali degli utenti registrati per acquisire i materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi ammontano a più di 3 mln.

Le Teche verificano la disponibilità dei diritti del prodotto prima della messa in onda, attività fondamentale nell'ottica dello sviluppo della fruizione digitale, per la fruizione dei materiali di archivio in forma integrale o parziale sulle varie piattaforme interne e di terzi, ed hanno la responsabilità di armonizzare e promuovere il processo di digitalizzazione del patrimonio d'archivio Rai. Inoltre, nel 2023, è stato firmato il contratto fra Rai e il Ministero della cultura che ha formalizzato un finanziamento per la digitalizzazione del repertorio in pellicola, all'interno del quale Rai custodisce in esclusiva, come unico ente o *broadcaster* nazionale, tutta la storia, la cultura, i filmati di ogni genere, i servizi dei Tg del nostro Paese dal 1954 fino agli

anni '80. Nello stesso anno, inoltre, è stata avviata e aggiudicata la gara per la digitalizzazione delle pellicole.

Le Teche, inoltre, curano gli adempimenti normativi e contrattuali per l'utilizzo delle opere dell'ingegno tutelate dal diritto d'autore nella programmazione di tutti i canali Rai. Nel corso del 2023, sono proseguite le trattative con le *collecting societies* per il rinnovo degli accordi e/o per la definizione di acconti al fine di garantire il regolare pagamento degli aventi diritto. In particolare, è stato raggiunto l'accordo tra Rai ed una *collecting society* per gli utilizzi del repertorio di case discografiche *major* e indipendenti e di artisti mandanti della stessa *collecting* sull'intero perimetro radiotelevisivo (dai canali Tv-radio generalisti e tematici alla piattaforma RaiPlay) nel periodo 2013-2022 e la relativa chiusura dei giudizi pendenti.

La Rai ha, inoltre, affidato il servizio di riconoscimento automatico delle opere musicali all'interno della programmazione radiotelevisiva della Rai, in analogia, peraltro, alla *best practice* adottata dai principali *broadcaster*, nonché dalle *collecting* operanti a livello nazionale ed internazionale.

Le Teche, infine, anche nel 2023, hanno proseguito con l'importante opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio per l'intero Paese, incrementando la fruizione da parte di enti, musei, scuole, università, fondazioni pubbliche e private che per ogni tipo di celebrazione o ricorrenza dell'età contemporanea fanno riferimento al servizio pubblico come depositario di materiali storici d'eccellenza.

Rai Teche è oggi presente in molti Musei italiani ed esteri, in istituti italiani di cultura all'estero, in università e biblioteche, anche attraverso la fruizione del Catalogo multimediale aziendale (Progetto c.d. "Cmm Open"), ad uso di studenti, ricercatori e tutti i cittadini.

6.4.4 Opere documentaristiche

Il valore delle opere documentaristiche avviate nel 2023 e destinate alla trasmissione sulle tre reti generaliste ammonta a 4,8 mln (5,1 mln nel 2022), così come gli investimenti registrati nel bilancio dell'esercizio di riferimento sono pari a 5,8 mln.

La programmazione 2023 delle opere documentaristiche di produzione presenta un totale di ore trasmesse pari a 167, di cui 87 ore di prima trasmissione, con un costo (riferito alle ore di prima trasmissione) pari a 6,2 mln (3,2 mln nel 2022).

6.4.5 Rai Cinema

Rai provvede all'adempimento degli obblighi normativi in materia cinematografica per il tramite della controllata Rai Cinema. Le attività di quest'ultima società consistono, oltre che nell'acquisto di film e *fiction* funzionali alle esigenze di programmazione dei canali generalisti e tematici della Rai, nella produzione di lungometraggi cinematografici e nella distribuzione degli stessi nei canali *theatrical*, *home video* e sulle piattaforme di nuova generazione, in un contesto di mercato concorrenziale.

La produzione cinematografica si differenzia in modo sostanziale dal resto delle attività della Rai, in quanto non è finalizzata al prioritario utilizzo televisivo, ma viene svolta in funzione della complessiva catena del valore commerciale del film, che trova il suo primo e fondamentale esito economico nella distribuzione nelle sale (*theatrical*), da cui dipendono i risultati commerciali, le sorti dell'impresa produttiva e la idoneità di generare entrate nei diversi e successivi passaggi (*home video*, *pay*, *free*, ecc.). Da un punto di vista produttivo, l'apporto di Rai Cinema è ispirato da logica industriale e non di mera contribuzione, circostanza che ne ha valorizzato la posizione di volano del comparto cinematografico italiano. Secondo quanto riferito dall'Azienda, nel corso degli anni, l'attività di distribuzione nelle sale cinematografiche ed *home video* svolta da 01 Distribution ha neutralizzato tutti i costi. Infatti, nonostante le difficoltà del settore (riduzione ingressi, ridimensionamento dell'*home video* e, da ultimo, gli strascichi della pandemia Covid, con il settore cinematografico che, seppur in ripresa, sta faticando più di altri a tornare ai livelli pre-pandemia), l'attività di commercializzazione dei diritti cinematografici, nel complesso, ha generato significativi margini diretti positivi.

Con riguardo agli obblighi di investimento prescritti dal Tusma per la Concessionaria, la quota riferita alle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti, e alla connessa riserva per la coproduzione e il preacquisto di opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti, è assolta dalla Rai esclusivamente per il tramite di Rai Cinema.

Anche nel 2023, Rai Cinema ha contribuito alla realizzazione di moltissimi titoli che compongono un'ampia e differenziata offerta di prodotto.

La società ha contribuito al finanziamento di 77 opere cinematografiche, di cui 46 fra opere prime e seconde, secondo linee di intervento diversificate per garantire un'offerta differenziata per genere, potenzialità commerciale e forza autoriale. Gli investimenti in produzione

cinematografica sono stati pari ad oltre 84 mln.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle opere cinematografiche nell'ultimo triennio.

Tabella 23 - Opere cinematografiche

	2021	2022	2023
Opere finanziate	88	76	77
<i>di cui:</i>			
Opere 1^	26	30	31
Opere 2^	17	13	15
Investimento annuo (€/mil)	79,8	85,4	84,1

* Il termine Opere 1^ indica le prime opere degli autori e gli investimenti per i giovani autori (nuovi talenti).

** Il termine Opere 2^ indica tutte le altre opere

Fonte: Rai

In aggiunta alle opere cinematografiche, sono stati realizzati 21 documentari per un investimento complessivo pari a 1,3 mln.

Per quanto riguarda, invece, l'attività di distribuzione cinematografica con il marchio "01 Distribution", la società ha distribuito in sala 24 film, per un *box office* totale di circa 41 mln e oltre 6 mln di biglietti venduti, attestandosi al sesto posto nella classifica dei distributori, con una quota di mercato dell'8 per cento.

6.4.6 I costi e la produzione delle testate giornalistiche televisive

Nel 2023, i costi esterni, individuati dalla Società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione, sono complessivamente pari a 81,2 mln.

Tenuto conto anche dell'impatto degli oneri riferibili ai conflitti internazionali, si evidenzia un risparmio pari ai 3,8 mln rispetto al 2022 ed un incremento di 5 mln rispetto al 2021.

Se si esclude l'impatto dei grandi eventi sportivi, nel 2023 i costi aumentano di circa 1,5 mln rispetto al 2022 e di 13,6 mln rispetto al 2021.

I costi dell'offerta informativa Rai, articolata in differenti testate giornalistiche (Tg1, Tg2, Tg3, Tgr, Rai Sport, Rai Parlamento e Rai News), sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 24 - Costi esterni testate giornalistiche

(milioni di euro)

Testate	2022	2023
TG1	14,6	14,3
TG2	9,4	9,9
TG3	9,1	8,8
TGR	15,6	16,6
Rai Sport*	21,4	15,7
Rai Parlamento	1,1	1,2
Rai News	13,8	14,6
TOTALE	85	81,2

* Include costi per grandi eventi sportivi pari a 5,3 mln nel 2022 (Mondiali di calcio e Olimpiadi invernali) e a 8,7 mln nel 2021 (Europei di calcio e Olimpiadi estive).

Fonte: Rai

6.5 Il contenzioso

Il contenzioso della Rai è relativo a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti, principalmente, alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi e al diritto del lavoro. La consistenza e gli oneri relativi al contenzioso nel 2023 sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 25 - Analisi contenzioso

(migliaia di euro)

	2022	2023
Numero dei giudizi pendenti al 1° gennaio		
- per cause civili e amministrative	316	318
- per cause di lavoro	350	312
Totale giudizi pendenti al 1° gennaio	666	630
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1° gennaio ⁽¹⁾ (-)	220	260
Nuovi giudizi aperti nell'anno (+)	184	187
Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause civili, amministrative e di lavoro	630	557
⁽¹⁾ di cui favorevoli alla Rai	94	141
⁽¹⁾ di cui sfavorevoli alla Rai	45	48
⁽¹⁾ transazioni e/o conciliazioni ^(a)	81	71
Fondo controversie legali ^(b) Consistenza al 1° gennaio	58.900	63.700
Utilizzo del fondo	-8.927	-9.358
Rilascio del fondo a conto economico	0	-183
Riclassifica da fondo previdenziale	0	0
Accantonamento dell'esercizio	13.727	6.541
Consistenza del fondo al 31 dicembre	63.700	60.700

(a) Di cui, per l'anno 2023, con riferimento alle cause civili: 3 transate + 7 definite con altro esito; con riferimento alle cause amministrative: altri esiti 10; con riferimento alle cause di lavoro 51 definite con conciliazioni.

(b) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative penali e di lavoro instaurate verso l'azienda, nonché gli oneri per spese legali relative a giudizi in cui si prevede un esito negativo per la Rai.

Fonte: Rai

Nel 2023 diminuiscono le controversie pendenti rispetto al 2022 (da 630 a 557).

La Società ha costituito fondi destinati a coprire tutte le passività per i casi in cui la Rai ritenga sussistano la probabilità di un esito sfavorevole e la possibilità di elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

L'entità dell'apposito fondo rischi, all'inizio del 2023, ammonta a 63,7 mln, che si riduce per l'utilizzo durante il periodo di riferimento della somma pari a 9,358 mln e per il rilascio a conto economico di 183 mila euro. Invece, il medesimo fondo è incrementato dalla quota accantonata al conto economico pari a 6,541 mln. Il fondo rischi per controversie legali, a fine esercizio, è pari a 60,7 mln, comprensivo sia della stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso di futura soccombenza, in cui la Società è a vario titolo coinvolta, che delle relative spese legali.

6.5.1 Il contenzioso in materia civile e amministrativa Rai

Il contenzioso in materia civile e amministrativa che riguarda la Società attiene principalmente alle attività di produzione, trasmissione al pubblico e messa a disposizione di programmi audiovisivi. La quasi totalità del contenzioso civile ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, in particolare del diritto all'immagine e dei diritti di riservatezza, nonché a violazioni di norme in materia di diritto di autore.

In ambito amministrativo, le controversie riguardano diversi ambiti: i) le controversie in materia di appalti, che traggono origine dalle procedure di appalto indette dalla Società per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture; ii) le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni effettuate dalla Rai (attraverso gli impianti di Rai Way); iii) i giudizi finalizzati all'annullamento di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa assegnati.

Si devono segnalare, infine, le iniziative giurisdizionali intraprese dalla Società in materia di canone (tanto con riferimento alle disposte riduzioni delle somme da riversare alla Concessionaria, quanto con riguardo alle annuali determinazioni del relativo ammontare) e in relazione ai contributi e diritti amministrativi dovuti alle autorità di vigilanza.

6.5.2 Il contenzioso in materia di lavoro Rai

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale la Società è parte di un determinato numero di controversie aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera che hanno sostituito completamente le impugnative dei contratti a termine), richieste di stabilizzazione del rapporto di lavoro o il riconoscimento di qualifiche superiori, domande di migliore inquadramento e riconoscimento di qualifiche superiori e/o di reintegra mansioni e di risarcimento danni.

Anche nel 2023, la Società mantiene una costante tendenza alla riduzione della mole del contenzioso in materia giuslavoristica che passa da 312 a 256; infatti, come mostra la tabella che segue, in presenza di un decremento del numero di giudizi introdotti rispetto all'anno precedente (da 94 a 80), è stata registrata una diminuzione nel totale giudizi pendenti rispetto all'anno precedente, per effetto anche di un aumento complessivo dei giudizi definiti, passato da 132 chiusure nel 2022 a 136 chiusure nel 2023.

Si evidenzia che risulta essere in aumento il dato riferito alle sentenze in cui la Società è rimasta soccombente, nel 2023 (26), rispetto all'anno 2022 (20) ed anche il numero dei giudizi definiti in senso favorevole alla Rai (59 rispetto a 54 dell'anno precedente), attinenti, in particolare, alle istanze giudiziali di migliore inquadramento e riconoscimento di qualifiche superiori e/o di reintegra mansioni e di risarcimento danni.

Le transazioni e conciliazioni relative, prevalentemente, a controversie volte a conseguire la stabilizzazione del rapporto di lavoro, il riconoscimento di qualifiche superiori, ovvero, il ricalcolo di differenze retributive conseguenti al detto riconoscimento, nel 2023 sono state 51, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente (nel 2022 sono state 58).

Infine, il numero di cause per reintegrazioni in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera, le cui impugnative hanno sostituito completamente quelle dei contratti a termine), rappresenta circa un terzo del totale del contenzioso del lavoro (55 su 256 totali).

Nella tabella che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro.

Tabella 26 - Contenzioso lavoro (numero giudizi pendenti)

	2022	2023
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	350	312
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al primo gennaio (-)	132	136
Giudizi aperti nell'anno (+)	94	80
Numero giudizi pendenti al 31 dicembre	312	256
(1) di cui favorevoli alla Rai	54	59
(1) di cui sfavorevoli alla Rai	20	26
(1) transazioni e/o conciliazioni	58	51

Fonte: Rai

Il numero complessivo di giudizi definiti nel 2023, per effetto di provvedimenti giudiziali o di accordi conciliativi, è stato pari a 136.

Tabella 27 - Fondo controversie legali contenzioso lavoro

(migliaia di euro)

	2022	2023
Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro*		
Consistenza al 1° gennaio	24.000	24.900
Utilizzo del fondo	-7.103	-5.031
Accantonamento al fondo	8.003	2.131
Consistenza del fondo al 31 dicembre	24.900	22.000

* Al netto delle spese legali

Fonte: Rai

L'onere complessivo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo, poi, è riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza e al complessivo numero dei giudizi in cui è coinvolta la Società.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a raffronto con quello del personale, con un'incidenza percentuale diminuita, nel 2023, rispetto al 2022.

Tabella 28 - Incidenza accantonamento costo contenzioso sul costo del personale

(migliaia di euro)

Incidenza costo contenzioso/costo personale			
	2022	2023	Variazione %
Costo del contenzioso da lavoro	8.003	2.131	-73,4
Costo del personale	909.682	958.152	5,3
Incidenza %	0,9	0,2	

Fonte: Rai

Infine, anche nel 2023 è presente un apposito fondo per oneri derivanti da rivendicazioni

stragiudiziali pari a 1,8 mln, invariato rispetto al precedente esercizio.

6.6 Attuazione del PNRR

La Rai, in occasione del monitoraggio effettuato da questa Sezione sullo stato di avanzamento del PNRR con riferimento agli enti assoggettati al proprio controllo (*ex art. 7, comma 7, decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con l. 29 luglio 2021, n. 108*), ha comunicato, relativamente alla data del 30 giugno 2023²⁷ e alla data del 28 febbraio 2024²⁸, che non partecipava, sia direttamente sia in collaborazione con terzi, alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR, in quanto non è soggetto attuatore o assegnatario di progetti in corso. Ha, tuttavia, riferito il proprio interesse per il futuro a partecipare ad eventuali bandi, laddove consentito, inerenti alla realizzazione degli interventi progettuali che possano rientrare nell'ambito del PNRR.

Si evidenzia, inoltre, che è stato utilizzato un nuovo sistema di raccolta dati, rappresentato dalla piattaforma *LimeSurvey*: una banca dati, implementata da questa Sezione dai primi di settembre del 2024, che permette, periodicamente, l'inserimento dei dati direttamente dagli enti registrati. A tal proposito, lo stesso riscontro, come per i precedenti monitoraggi, è stato comunicato dalla Rai sia in riferimento al quinto monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti PNRR e PNC, alla data del 30 giugno 2024, degli enti assoggettati al controllo della Sezione, sia al sesto monitoraggio semestrale alla data del 31 dicembre 2024.

²⁷ Risposta istruttoria del 29 settembre 2023.

²⁸ Risposta istruttoria del 29 luglio 2024.

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

7.1 I contratti

La Rai è un organismo di diritto pubblico, come tale soggetta al codice dei contratti pubblici, decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (di seguito “codice”), ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall’art. 1, comma 1, lettera e) dell’Allegato I.1 “Definizioni dei soggetti, dei contratti, delle procedure e degli strumenti (art. 13, comma 6 del codice)” al codice stesso.

I dati riportati nel presente paragrafo e nel successivo (7.1 e 7.2) sono relativi all’anno 2023.

Sotto l’aspetto della concreta applicazione delle norme del codice, gli acquisti della Rai sono distinti in tre diverse categorie di contratti:

- *contratti del settore ordinario*: integralmente soggetti al codice dei contratti pubblici;
- *contratti esclusi*: i contratti aventi ad oggetto i servizi di cui all’art. 56, comma 1, lett. f), del codice approvato con il d.lgs. n. 36 del 2023, tra i quali quelli relativi al settore radiotelevisivo, vale a dire quei contratti “(...) aventi ad oggetto l’acquisto, lo sviluppo, la produzione o coproduzione di programmi o materiali associati ai programmi destinati ai servizi di media audiovisivi o radiofonici che sono aggiudicati da fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, ovvero gli appalti concernenti il tempo di trasmissione o la fornitura di programmi aggiudicati ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici”;
- *contratti conclusi dalla Rai-Radiotelevisione italiana s.p.a. e dalle società partecipate* aventi per oggetto l’acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione: esclusi, ai sensi dell’art. 65, comma 1, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 (Tusma), dall’applicazione del codice dei contratti “relativi a lavori, servizi e forniture, di cui agli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- *contratti necessari*: aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti del settore radiotelevisivo, di importo inferiore alla soglia comunitaria, previsti dall’art. 65, comma 2, del citato Tusma che recita: “I contratti conclusi dalla Rai-Radiotelevisione italiana s.p.a. e dalle società interamente partecipate dalla medesima aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti di cui al comma 1, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non sono soggetti agli obblighi procedurali previsti per tale tipologia di contratti dal citato codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L’affidamento dei contratti di cui al presente comma avviene comunque nel

rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità”.

Nel corso dell'anno 2023, in attuazione delle previsioni del codice entrato in vigore nell'aprile 2023, l'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, con delibera n. 309 del 27 giugno 2023, il bando tipo n. 1 del 2023, quale modello di disciplinare di gara per la procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

La Società, seguendo la progressiva entrata in vigore dei provvedimenti normativi e regolamentari attuativi del codice, adegua ed aggiorna la documentazione di ogni tipologia di gara, le procedure interne di ciclo passivo per l'affidamento dei contratti nel settore c.d. “ordinario”, ovvero per gli affidamenti non esclusi dall'integrale applicazione del codice.

Il codice (art. 13, commi 2 e 5) prevede che le relative disposizioni non si applichino ai contratti esclusi (indicati nell'art. 56), nonché ai contratti attivi ed ai contratti a titolo gratuito, anche qualora essi offrano una opportunità di guadagno economico, anche indiretto, precisando che l'affidamento degli stessi deve avvenire tenendo conto dei principi del codice di cui agli articoli 1, 2 e 3 (principi, rispettivamente, del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato).

In relazione al d.lgs. n. 36 del 2023, sono stati avviati i processi di aggiornamento della regolamentazione interna in materia.

L'Azienda ha ottenuto dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) il riconoscimento di stazione appaltante qualificata con validità biennale e per il massimo livello di qualificazione. La Rai, in qualità di stazione appaltante, è per legge tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (Rasa), incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (Ausa) e della verifica e/o compilazione, nonché del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa.

Inoltre, il Piano nazionale anticorruzione ha inteso l'individuazione del Rasa come una misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

In ottemperanza a tali disposizioni, la Rai, con determinazione n. 10 del 24 gennaio 2023 dell'Amministratore delegato, ha nominato il Direttore acquisti quale Rasa a decorrere dal 27 gennaio 2023.

In continuità con analoghe iniziative intraprese dall'Azienda, nel febbraio 2024 è stato

notificato ricorso al Tar Lazio avverso la delibera Anac n. 584 del 19 dicembre 2023 in materia di pagamento del contributo all'Autorità e altri adempimenti, in relazione ai c.d. "contratti esclusi dal campo di applicazione del codice dei contratti pubblici". Il giudizio è tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Con il d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 è stato approvato il correttivo al nuovo codice dei contratti pubblici.

Con riferimento all'attività contrattuale la tabella successiva espone i dati dei contratti conclusi negli anni 2022 e 2023, suddivisi per tipologia di affidamento²⁹.

Tabella 29 - Lavori, servizi e forniture. Contratti per tipologia di affidamento

Macro-tipologia trattativa	Numero contratti			Importo contratti*		
	2022	2023	Var. %	2022**	2023**	Var. %
Gara con bando	80	94	18	91.026.225	185.550.540	104
Gara ad invito	381	339	-11	63.274.952	53.890.730	-15
Raccolta informale di preventivi	1.900	1.718	-10	46.042.521	46.164.646	0
Affido diretto	4.489	3.994	-11	401.504.550	387.315.024	-4
Acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro	9.962	10.025	1	4.984.486	5.121.428	3
Adesione a convenzione Consip	53	46	-13	18.622.582	61.478.234	230
Acquisto su Mepa	0	0	0	0	0	0
Sub-Totale	16.865	16.216	-4	625.455.316	739.520.602	18
Affido diretto per acquisto diritti (televisivi e sportivi)	1.625	1.522	-6	811.110.384	960.335.682	18
TOTALE	18.490	17.738	-4	1.436.565.700	1.699.856.284	18

* Importo originario alla data di stipula del contratto. ** Dati 2023, estratti il 10 novembre 2024; dati 2022, estratti il 23 ottobre 2023.

Fonte: Rai

Dal confronto tra il 2022 ed il 2023 risultano, in termini di importo:

- una diminuzione delle gare ad invito e degli affidamenti diretti;
- un aumento significativo delle adesioni alle convenzioni Consip e delle gare con bando, nonché un aumento degli affidi diretti per acquisto diritti (televisivi e sportivi);
- un andamento pressoché costante delle altre tipologie di trattativa.

La seguente tabella espone le procedure di acquisizione per settori di affidamento, ordinario ed escluso.

²⁹ La seconda parte della tabella include l'"Affido diretto per acquisto diritti (televisivi e sportivi)"; i relativi contratti non sono infatti soggetti all'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici per espressa previsione dell'art. 17 del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, dell'art. 56 del d.lgs. n. 36 del 2023 e dell'art. 65 del Tusmar.

Tabella 30 - Servizi, forniture e lavori – procedure per settori di affidamento

SETTORE ORDINARIO Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016 e d.lgs. n. 36/2023)	n. contratti	DI CUI			Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spese di competenza 2023
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60 d.lgs. n. 50/2016) / (art. 71 d.lgs. n. 36/2023)	88			88	175.171.167	28.446.535
Procedura ristretta (art. 61 d.lgs. n. 50/2016) / (art. 72 d.lgs. n. 36/2023)	1			1	29.341	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63 d.lgs. n. 50/2016) / (art. 76 d.lgs. n. 36/2023)	141			141	56.896.399	24.828.847
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) d.lgs. n. 50/2016) / (art. 50, c. 1 lett. a) e b) d.lgs. n. 36/2023)	3.245			3.245	15.980.294	10.761.850
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a) d.lgs. n. 50/2016) / (art. 50, c. 1 lett. a) e b) d.lgs. n. 36/2023)	436			436	7.344.637	4.044.497
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36 c. 2 lett. b) c), c bis) e d) d.lgs. n. 50/2016) / (art. 50, c. 1 lett. c), d), e) d.lgs. n. 36/2023)	54			54	13.642.731	3.960.216
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c) d.lgs. n. 50/2016) / (art. 59 d.lgs. n. 36/2023) / (art. 26 l. n. 488/1999)	46	46			61.478.234	3.183.153
Spese economali	4.763			4.763	2.117.545	1.997.822
TOTALE SETTORE ORDINARIO (A)	8.774	46	0	8.728	332.660.348	77.222.920
SETTORE ESCLUSO						
Affido diretto per acquisto diritti	1.522			1.522	960.335.682	546.559.409
Affido diretto	2.645			2.645	321.178.887	274.660.977
Gara ad invito	266			266	34.702.027	15.807.083
Raccolta informale di preventivi	1.282			1.282	38.820.009	15.893.123
Gara con bando	5			5	10.350.032	1.391.897
Acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro	3.244			3.244	1.809.299	1.762.894
TOTALE SETTORE ESCLUSO (B)	8.964	0	0	8.964	1.367.195.936	856.075.383
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	17.738	46	0	17.692	1.699.856.284	933.298.303

Fonte: Rai su schema Corte dei conti

L'Azienda ha segnalato che, nel corso dell'esercizio 2022, le proroghe dei contratti si sono ridotte rispetto all'esercizio 2021 di circa il 57,6 per cento.

Nel corso dell'esercizio 2023, invece, hanno registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente passando da 14 proroghe nel 2022 a 25 proroghe nel 2023, conseguente alla natura dei contratti originali scaduti derivanti da gare multi-lotto. L'Azienda riferisce che ha proceduto alle proroghe richieste in considerazione della necessità, evidenziata dalle Direzioni

richiedenti, di assicurare lo svolgimento, senza soluzione di continuità, di attività essenziali per il regolare funzionamento della stazione appaltante nelle more della conclusione delle procedure di gara per l'individuazione del nuovo contraente e solo per il tempo strettamente necessario.

La Corte prende atto delle ragioni fornite dalla Rai in ordine al maggior ricorso alle proroghe. Raccomanda, tuttavia, per il futuro, un'azione di contenimento del fenomeno unitamente ad un'idonea programmazione.

7.2 I contratti per la produzione televisiva

L'attività contrattuale della direzione risorse televisive e artistiche è incentrata sulla negoziazione e conclusione di contratti aventi ad oggetto lo sviluppo, la produzione, la coproduzione, l'acquisto di programmi televisivi, su richiesta delle strutture editoriali/di genere. I contratti relativi all'area televisiva, come già evidenziato, sono esclusi dall'applicazione del codice dei contratti pubblici, e vengono affidati all'operatore economico individuato quale titolare esclusivo dei diritti sull'opera dell'ingegno prescelta (per i generi *fiction* e cartoni animati di produzione, intrattenimento, documentari ed altri filmati di repertorio). Le tabelle che seguono riportano i dati riguardanti le principali categorie di contratti per la produzione televisiva.

La Società specifica che i dati delle tabelle A) e B) non includono gli accordi-quadro e che i contratti sottoscritti dalla direzione risorse televisive nel 2023, sono 737, per un valore totale pari ad euro 248.927.102 (euro 320.228.483 nel 2022).

Tabella 31 - Contratti stipulati dalla Direzione risorse televisive e artistiche³⁰

A) Numero di contratti stipulati nell'anno suddivisi per tipologia

	2022	2023
Tipologia contrattuale	n. contratti	n. contratti
Appalti e Coproduzioni	106	97
Acquisti e Preacquisti	644	598
Applicativi Accordo-quadro	77	42
Totale complessivo	827	737

Fonte: Rai

³⁰ La tabella tiene conto della trasformazione della struttura societaria dal cosiddetto modello "Canale centrico" al modello "per Generi" e dell'istituzione delle direzioni di genere, che ha portato anche la direzione RTA a dotarsi di un nuovo assetto organizzativo, coerente alla nuova struttura aziendale.

B) Numero di contratti stipulati nell'anno suddivisi per genere

	2022	2023
Genere	n. contratti	n. contratti
Fiction	50	58
Cartoni	35	32
Intrattenimento	698	589
Documentari	44	58
Totale complessivo	827	737

Fonte: Rai

Nel 2023 la direzione risorse televisive e artistiche ha stipulato 65 contratti di consulenza per conto delle direzioni di *staff* (c.d. "collaboratori non di produzione"), per una spesa complessiva pari ad euro 862.843. Rispetto all'anno precedente, il numero dei contratti è diminuito di quindici unità (da 80 a 65); quanto al costo complessivo, quest'ultimo registra un decremento pari ad euro 37.641 (da euro 900.484 ad euro 862.843).

Tabella 32 - Contratti di consulenza RTA

	NR. CONTRATTI	COMPETENZA 2023
Totale complessivo	65	862.843

Fonte: Rai

È confermata, infine, l'applicazione ai consulenti del limite massimo annuo ai compensi pari ad euro 240.000 (vedi delibera del Consiglio di amministrazione Rai del 14 giugno 2017), per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 9 della citata legge 26 ottobre 2016, n. 198.

7.3 I contratti per i diritti sportivi

La direzione diritti sportivi acquista i diritti sportivi per tutte le piattaforme Rai. In tale ambito, negozia e stipula i contratti mediante trattativa diretta con le controparti internazionali e nazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione ai bandi di gara indetti dalle federazioni o leghe. Alla stessa direzione competono anche gli ordinativi di *facilities* collegate ai contratti, nonché acquisto, retrocessione e scambio di diritti di cronaca.

Si riportano di seguito i dati sul numero e il valore complessivo dei contratti firmati nel 2023.

Tabella 33 - Valore complessivo contratti conclusi dalla Direzione diritti sportivi³¹

Tipologia	Anno 2022		Anno 2023	
	n. contratti	importo totale	n. contratti	importo totale
a. Diritti sportivi	129	439.810.166	133	251.399.901
b. <i>Facilities</i>	65	3.220.009	104	3.996.717
c. Accessi ai segnali	1	670.000	1	825.350
d. <i>News access</i>	64	437.600	57	307.126
Totale	259	444.137.775	295	256.529.095

Fonte: Rai

Le variazioni degli importi di tali contratti rispetto al 2022 sono dovute a diversi fattori:

- diritti sportivi: la sensibile diminuzione dell'importo totale nel 2023 deriva principalmente dalla circostanza che nel 2022 erano stati sottoscritti 6 contratti³² relativi ad eventi pluriennali che presentano un valore complessivo di oltre 400 mln, mentre nel 2023 sono stati sottoscritti i contratti per le Olimpiadi estive ed invernali relativi ai cicli dal 2024 al 2032 di importo complessivo superiore a 200 mln;
- *facilities* e accesso ai segnali: l'incremento in termini di valore è dovuto all'accordo per le *facilities* tecniche e segnali per le Olimpiadi estive di Parigi 2024;
- *news access*: i valori cambiano in funzione della disponibilità o meno dei diritti e dalle esigenze editoriali e delle testate giornalistiche.

³¹ In proposito, si precisa quanto segue:

a. diritti sportivi audiovisivi: sono acquisiti dal titolare in esclusiva del diritto. I contratti sono affidati dalla Rai mediante trattativa diretta con le controparti nazionali ed internazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione, in qualità di concorrente, ai bandi di gara indetti dalle Federazioni o Leghe Sportive. In taluni casi, la Rai aderisce ai bandi indetti dalle Federazioni o Leghe Sportive tramite offerte collettive in sede UER;

b. *facilities* (forniture/servizi tecnici): sono collegate ai contratti di acquisto del relativo diritto sportivo (es.: tramite *rate card* allegato o richiamato nel contratto diritti) ed acquisite - a prezzi fissi e non negoziabili - dal medesimo titolare del diritto sportivo e/o dall'*Host Broadcaster* e/o dall'Organizzatore dell'evento;

c. accessi ai segnali: si tratta di ordini interni SAP emessi per consentire il pagamento degli accessi ai segnali Tv (ad esempio del Campionato di Calcio Serie A e B e della Tim Cup) per la trasmissione dell'evento. Tali segnali sono forniti da soggetto infungibile coincidente con medesimo titolare del diritto sportivo e/o con l'organizzatore degli eventi (es: Lega Calcio). Le condizioni economiche (tariffario non negoziabile) sono già predeterminate nei bandi di gara e/o nel contratto di acquisto del diritto sportivo (es. *rate card*);

d. *news access*: è il diritto di cronaca relativo a manifestazioni trasmesse da altre emittenti e viene acquisito dal soggetto che è titolare in esclusiva di quei diritti.

³² Incontri della Nazionale Italiana di Calcio nell'ambito delle *European Qualifiers*, *Nations League* e Amichevoli Internazionali dal 2022 al 2028; Campionati Europei di Calcio 2024 e 2028; Giro d'Italia e ulteriori eventi RCS 2022-2023 e 2024; Coppa del Mondo maschile e femminile di Sci Alpino e Nordico stagioni 2021/22, 2022/23 e 2023/24; Davis Cup 2022, 2023 e 2024.

8. LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni di controllo della Rai, nel 2023, risulta invariato rispetto al 2022 ed è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 34 - Le partecipazioni in società controllate della Rai

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2022			31 dicembre 2023		
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
Rai Cinema Spa	267.848	0	267.848	267.848	0	267.848
Rai Com Spa	107.156	0	107.156	107.156	0	107.156
Rai Corporation in liquidazione*	2.891	-2.891	0	2.891	-2.891	0
Rai Pubblicità Spa	31.082	0	31.082	31.082	0	31.082
Rai Way Spa	506.260	0	506.260	506.260	0	506.260
Totale partecipazioni in imprese controllate	915.237	-2.891	912.346	915.237	-2.891	912.346

* Il deficit patrimoniale di 4,6 mln, al cambio euro/dollaro in vigore al 31 dicembre 2023, è coperto da un fondo per oneri di pari importo.

Fonte: Bilancio Rai

Le partecipazioni³³ della Rai in società controllate sono iscritte in bilancio, al 31 dicembre 2023, per un valore complessivo di 912,346 mln, al costo rettificato in presenza di perdite di valore (-2,891 mln), sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che la società partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente.

La partecipazione della Rai al capitale sociale delle imprese controllate è pari al 100 per cento,

³³ Le partecipazioni in società controllate sono:

- Rai Cinema Spa (100 per cento Rai) con capitale sociale, pari a 200 mln, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di 5,16 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 267,848 mln. Nel corso del 2021 è stato erogato un dividendo di 18.356 migliaia di euro a valere sul risultato 2020, contabilizzato alla voce proventi finanziari;
- Rai Com Spa (100 per cento Rai) con capitale sociale, pari a 10,320 mln, risulta composto da n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di 5,16 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 107,156 mln. Nel corso del 2021 è stato erogato un dividendo di 3.444 migliaia di euro a valere sul risultato 2020 contabilizzato alla voce proventi finanziari;
- Rai Corporation in liquidazione (100 per cento Rai) con capitale sociale, pari a 500.000 USD, rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di 10 USD cadauna. Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della società, al cambio in vigore al 31 dicembre 2021, risulta essere negativo per 4.387 migliaia di euro. Il deficit patrimoniale è stato accantonato in un apposito fondo per oneri;
- Rai Pubblicità Spa (100 per cento Rai) con capitale sociale pari a 10 mln, composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di 100 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 31,082 mln. Nel corso del 2021 è stato erogato un dividendo di 3.891 migliaia di euro a valere sul risultato 2020 contabilizzato alla voce proventi finanziari;
- Rai Way Spa (64,971 per cento Rai) con capitale sociale pari a 70,176 mln, ripartito in n. 272.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 506,26 mln. Si evidenzia che le relative azioni quotate sul mercato telematico azionario di borsa italiana dal 19 novembre 2014, in seguito al completamento dell'offerta globale, hanno registrato nel corso del 2022 una crescita del 3,6 per cento (+8,3 per cento se si considera la distribuzione del dividendo). Rai Way ha chiuso il 2022 con una capitalizzazione di circa 1.472 mln (1.420 mln nel 2021). In relazione alla società Rai Way si evidenzia che le relative azioni, quotate sul Mercato Euronext Milan (già Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana, hanno registrato nel corso del 2023 un calo del 5,5 per cento (-0,5 per cento se si considera la distribuzione del dividendo). La società ha chiuso il 2023 con una capitalizzazione di circa 1,4 mln. Durante l'esercizio 2023, la percentuale del capitale sociale di Rai Way detenuta dalla Rai Spa è rimasta stabile al 64,971 per cento.

tranne per Rai Way, società di cui la capogruppo detiene il 64,971 per cento del capitale sociale. Di seguito si riportano gli elementi di sintesi della gestione delle società controllate.

Tabella 35 - Elementi di sintesi delle società controllate

(milioni di euro)

	Rai Cinema		Rai Com		Rai Corporation		Rai Pubblicità		Rai Way	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Ricavi	272,5	274,4	38,2	41	-	-	651	672,5	248,6	274
Risultato operativo	16,9	20,4	12	12,6	-	-	11,1	8,8	103,8	126
Risultato dell'esercizio	12,3	11	8,7	12,1	-	-	8,2	6,2	73,7	86,8
Risultato complessivo dell'esercizio	12,4	11	8,8	12	-	-	8,4	6,1	75,4	86
Patrimonio netto	276,8	276,2	115	118,4	-5	-5,1	37,9	35,9	176,2	188,7
Posizione finanziaria netta	-131,3	-173,7	160,3	139,4	3,5	3,5	-5,3	-17,6	-105	-105,2
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per <i>leasing</i> operativi	-127,1	-170,5	163	141,4	3,5	3,5	-1,3	-11,3	-64,9	-67,4
Investimenti	219,3	209,9	1,8	2,1	-	-	4,3	6	88,5	68,5
Organico (in unità)	159	156	116	123	-	-	363	373	584	580
di cui a tempo determinato	5	2	-	4	-	-	4	4	23	23

Fonte: Bilancio Rai

Le partecipazioni in *joint venture* e società collegate della Rai, al 31 dicembre 2023, sono elencate nella seguente tabella.

Tabella 36 - Le partecipazioni in *joint venture* e società collegate della Rai

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2022			Movimentazione dell'esercizio			31 dicembre 2023			
	Costo	Adeguamento al patrimonio netto	Valore a bilancio	Risultato	Decremento per dividendi	Svalutazione	Costo	Adeguamento al patrimonio netto	Fondo svalutazione	Valore a bilancio
Joint venture:										
San Marino RTV Spa	258	1.228	1.486	0	0	-1.486	258	1.228	-1.486	0
Tivù Srl	483	827	1.310	951	-479	0	483	1.299		1.782
Collegate:										
Auditel Srl	10	1.405	1.415	110	0	0	10	1.515		1.525
Player Editori Radio Srl	1	25	26	0	0	0	1	25		26
Tavolo Editori Radio Srl	22	128	150	0	0	0	22	128		150
Totale partecipazioni in joint venture e società collegate	774	3.613	4.387	1.061	-479	-1.486	774	4.195	-1.486	3.483

Fonte: Bilancio Rai

Le partecipazioni in *joint venture* riguardano:

- San Marino RTV Spa (50 per cento Rai), costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. (Ente di Radiodiffusione Sammarinese), in base alla legge 9 aprile 1990, n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, che ha un capitale sociale pari a 516 mila euro, composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di 516,46 euro cadauna. Nel 2023, la partecipazione, in relazione alla situazione di crisi economica e finanziaria in cui versa la società e in attesa di interventi straordinari di riequilibrio della gestione, è stata interamente svalutata;
- Tivù Srl (48,16 per cento Rai) con capitale sociale pari a 1,002 mln, sottoscritto dalla Rai e da R.T.I. - Reti Televisive Italiane Spa con quote paritetiche del 48,16 per cento e da altri soci per la parte rimanente. Nel corso del 2023 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 1 mln. L'importo totale di spettanza Rai, pari a 0,5 mln, è stato contabilizzato in riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2023, pari a 2 mln, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 1 mln. La partecipazione risulta pertanto iscritta per un valore di 1,8 mln corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2023.

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

- *Auditel* Srl (33 per cento Rai) con capitale sociale pari a 0,3 mln, composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1 euro cadauna. La partecipazione è iscritta per un valore di 1,5 mln corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul patrimonio netto della società risultante dal bilancio del 31 dicembre 2023. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2023, pari a 0,3 mln, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,1 mln;
- *Player Editori Radio* Srl (13,9 per cento Rai) con capitale sociale di 10.000 euro, ripartito tra Editori radiofonici nazionali (70 per cento), di cui la Rai 13,9 per cento, e locali (30 per cento). La partecipazione risulta iscritta per un valore non significativo in mln, corrispondente alla quota di spettanza della Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022. La Rai, con comunicazione del 31 luglio 2023, ha esercitato il recesso dalla società ed è in attesa che venga corrisposto il valore di liquidazione della partecipazione;
- Editori Radiofonici Associati Srl (già Tavolo Editori Radio Srl, 13,6 per cento Rai) con capitale sociale pari a 0,2 mln, ripartito tra editori nazionali (70 per cento), di cui la Rai 13,6

per cento, e locali (30 per cento). La partecipazione risulta iscritta per un valore di 0,2 mln, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022. La Rai, con comunicazione del 27 giugno 2023, ha esercitato il recesso dalla società ed è in attesa che venga corrisposto il valore di liquidazione della partecipazione³⁴. In data 22 aprile 2024, l'assemblea dei soci di Tavolo Editori Radi Srl ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Editori Radiofonici Associati Srl e nella medesima data ha deliberato, in coerenza con le indicazioni dell'Agcom, la costituzione – unitamente ad associazioni di categoria operanti nel settore pubblicitario – della società Audiradio Srl, che opererà nell'ambito della rilevazione e della diffusione dei dati di ascolto radiofonici. Per effetto di un accordo transattivo intervenuto in data 5 agosto 2024 con Editori Radiofonici Associati Srl, la Rai ha assunto l'impegno a non esercitare e comunque a rinunciare ad esercitare il recesso da socio di Editori Radiofonici Associati Srl nei termini comunicati il 27 giugno 2023.

Infine, le partecipazioni in altre società sono elencate in nota³⁵.

8.1 I rapporti tra la Rai e le società del Gruppo

Nel 2023, il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo che prevede che alcune attività siano gestite da società appositamente costituite. Tra la Rai e le società controllate - a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, è dotata di una piena autonomia finanziaria - è in vigore un rapporto di gestione

³⁴ Nel 2022, la società ha effettuato la revisione delle quote, in base a quanto previsto dallo statuto, al fine di consentire l'ingresso di due nuovi azionisti nella compagine societaria. L'operazione ha determinato una riduzione dello 0,3 per cento della quota di spettanza della Rai che è passata dal 13,9 per cento al 13,6 per cento. In relazione al risultato positivo, conseguito dalla società nel 2022, pari a 0,2 mln, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai per un valore non significativo in mln.

³⁵ Almayviva - *The Italian Innovation Company* Spa (0,83 per cento Rai): il valore di iscrizione della partecipazione, pari a 0,324 mln, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a 154,899 mln è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di 1 euro cadauna. Nel corso del 2022 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo a valere sul risultato dell'esercizio 2021 per un ammontare di 25 mln. L'importo totale di spettanza Rai, pari a 0,202 mln, è stato contabilizzato alla voce proventi finanziari.

Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa (società a capitale variabile, percentuale detenuta dalla Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1.000 euro corrispondente al corrispettivo pagato per l'acquisizione di n. 100 azioni.

International Multimedia University Umbria Srl in fallimento (1,533 per cento Rai): il valore di iscrizione della partecipazione è totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate. Secondo quanto riferito dall'Azienda il fallimento della società IMU non ha determinato costi nel bilancio Rai al 31 dicembre 2023.

Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani Spa (0,76 per cento Rai): la partecipazione è iscritta per un valore lordo di 0,784 mln, svalutato per 0,132 mln, in conseguenza delle perdite subite dalla società nei precedenti esercizi. L'assemblea straordinaria degli azionisti della società del 22 dicembre 2022 ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un importo complessivo di 5 mln. La quota Rai è stata ridotta dallo 0,83 per cento allo 0,76 per cento.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 82.852.121 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna.

di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa. Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato alla Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle *policy* di Gruppo, aggiornata con delibera del Consiglio di amministrazione della Rai del 24 ottobre 2024.

La Rai fornisce poi una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di Gruppo ai fini Ires definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli artt. 117 e seguenti del Tuir e disciplinato inoltre dal d.m. 9 giugno 2004. L'opzione per il consolidato fiscale nazionale, dal periodo d'imposta 2017, si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigore dell'accordo medesimo.

Il Gruppo si avvale della procedura di compensazione dell'Iva di gruppo prevista dal d.m. del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633. L'opzione per l'esercizio della procedura Iva di gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2023. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Il Gruppo intrattiene con le altre parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

- San Marino RTV: è in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte della Rai, con massimali a scalare di 2 mln fino al 31 agosto 2024 e 1,4 mln dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2024, che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50 per cento dall'Ente per la Radiodiffusione Sammarinese (Eras). È in essere inoltre un accordo di cessione di capacità trasmissiva per la diffusione sul territorio italiano della programmazione di San Marino RTV. Si segnala inoltre l'accordo di

collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo italiano - Presidenza Consiglio dei ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino RTV;

- Tivù Srl: sono in vigore accordi che prevedono:
 - i) da parte della Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'*electronic program guide* (Epg), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi Epg;
 - ii) da parte di Tivù: la fornitura del servizio Epg per la piattaforma digitale terrestre e satellitare, del servizio di "*encryption*" (crittografia per la protezione di dati) delle chiavi e la fornitura e gestione delle *smart card*, la gestione dei servizi di assistenza agli utenti della piattaforma TivùSat e la promozione della piattaforma digitale terrestre e satellitare TivùSat;
- Auditel: fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali televisivi anche attraverso *device* digitali;
- Player Editori Radio: è in essere un accordo che prevede la concessione alla Rai di una licenza per l'utilizzo di una piattaforma unificata, sviluppata e resa disponibile da Player Editori Radio, che consente l'aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e dei soggetti terzi; al riguardo la Rai, in data 31 luglio 2023, ha comunicato alla società la cessazione dell'utilizzo della suddetta piattaforma;
- Editori Radiofonici Associati (già Tavolo Editori Radio Srl): fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici. La Rai ha contestato, in tutte le sedi opportune nonché alla società stessa la correttezza della metodologia di rilevazione dei dati, e nel 2023 ne ha chiesto la sospensione della pubblicazione. Per effetto dell'accordo transattivo intervenuto in data 5 agosto 2024 con Editori Radiofonici Associati Srl, Rai ha assunto l'impegno a partecipare, in qualità di socio, al processo di definizione della nuova metodologia di rilevazione degli ascolti radiofonici che sarà adottata da Audiradio Srl.

La tabella che segue illustra i rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate.

Tabella 37 - Rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate

(migliaia di euro)

	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Totale	Auditel	Player Ed. Radio	San Marino RTV	Tivù	Editori radiof. Associati (già Tav. Ed. Radio)	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni											
2022	532.653	6	62.164	-9	594.814	-	-	1.004	686	-	1.690
2023	529.800	18	63.906	-	593.724	-	-	1.024	728	-	1.752
Altri ricavi e proventi											
2022	3.640	3.729	4.229	9.768	21.366	-	-	23	61	3	87
2023	3.786	3.348	4.552	10.177	21.863	-	-	27	90	-	117
Costi per servizi											
2022	-51	-237.039	-8.710	-227.806	-473.606	-9.833	-36	7	-1.750	-644	-12.256
2023	-210	-247.517	-5.694	-246.957	-500.378	-10.238	-21	4	-1.774	-708	-12.737
Costi per il personale											
2022	1.531	1.038	1.583	46	4.198	-	-	159	-	-	159
2023	1.418	1.288	846	24	3.576	-	-	100	-	-	100
Altri costi											
2022	-	-2	-364	-	-366	-	-	-	-	-	-
2023	-	-	-407	-	-407	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni di attività finanziarie											
2022	-	-	155	-	155	-	-	-	-	-	-
2023	-	-	511	-	511	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e altre svalutazioni											
2022	-	-	-	-69	-69	-	-	-	-	-	-
2023	-	-	-	-69	-69	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari											
2022	10.369	17.239	6.658	43.049	77.315	-	-	46	-	-	46
2023	8.247	18.655	8.650	48.510	84.062	-	-	150	-	-	150
Oneri finanziari											
2022	-19	-43	-202	-8	-272	-11	-	-	-	-	-11
2023	-19	-130	-3.599	-226	-3.974	-6	-	-	-	-	-6

Fonte: Bilancio Rai

In merito agli incarichi di *governance* nelle società controllate si illustra quanto segue:

- nella seduta del 27 maggio 2021, il Consiglio di amministrazione ha approvato il “Regolamento in materia di selezione e nomina dei componenti degli organi sociali delle società con titoli azionari non quotati controllate da Rai s.p.a.”, sulla base delle previsioni di cui alla direttiva del Ministro dell’economia e delle finanze n. 5748/2021 del 31 marzo 2021 relativa alle procedure di individuazione dei componenti degli organi sociali delle società controllate direttamente e indirettamente dal Ministero dell’economia e delle finanze. Con delibera consiliare del 3 marzo 2023 il documento è stato ulteriormente aggiornato per tener conto delle previsioni della nuova direttiva del Ministro dell’economia e delle finanze del 31 gennaio 2023, riprendendo la precedente denominazione di “Regolamento in materia di selezione e nomina dei componenti degli organi sociali delle Società controllate da Rai s.p.a.”.

In particolare, nel nuovo Regolamento:

- la controllata quotata Rai Way viene ricompresa nei flussi informativi verso il Mef per le

posizioni in scadenza nell'esercizio;

- sono previsti specifici criteri di selezione e nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione di Rai Way, che tengono conto tra l'altro dello *status* di società quotata e della normativa anche regolamentare di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione della Rai, in merito agli incarichi di *governance* nelle società controllate e collegate:

- nella seduta del 23 marzo 2023, ha designato i nove amministratori componenti la propria lista presentata per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della società Rai Way (di cui uno indicato quale Presidente);
- nella seduta del 29 marzo 2023, ha provveduto alla designazione di un sindaco effettivo e un sindaco supplente della società Tivù;
- nella seduta del 25 maggio 2023, ha provveduto alla designazione dei componenti del Consiglio di amministrazione di Rai Cinema, del Consiglio di amministrazione di Rai Pubblicità, nonché alla designazione del Direttore generale di San Marino RTV;
- nella seduta del 16 novembre 2023, ha provveduto alla designazione di un consigliere di amministrazione di Auditel, in sostituzione di un consigliere dimissionario;
- nelle sedute del 19 marzo e del 4 aprile 2024, ha provveduto alla definizione della lista per il rinnovo del Collegio sindacale di Rai Way, alla designazione dei componenti del Collegio sindacale di Rai Com e dei consiglieri di amministrazione e di un sindaco di Auditel;
- nella seduta del 17-18 aprile 2024, ha provveduto alla designazione dei consiglieri di propria spettanza nell'organo di amministrazione della società Tavolo Editori Radio;
- nella seduta del 24 ottobre 2024, ha affidato ad *interim* l'incarico di direttore generale di San Marino RTV;
- nella seduta del 21 novembre 2024, ha provveduto alla designazione dell'Amministratore delegato di Rai Pubblicità, concesso il nulla osta alla stessa controllata Rai Pubblicità per la vendita di due immobili di proprietà ed approvato un emendamento alla convenzione in essere con la medesima società;
- nella seduta del 19 dicembre 2024, ha approvato il contratto tra Rai e Rai Cinema per la cessione di passaggi di opere audiovisive ed ha nominato un amministratore di Auditel in sostituzione di un consigliere dimissionario.

Si segnala da ultimo che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2024 ha modificato i commi 2 e 3 dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17

febbraio 2022 “Disciplina di riduzione della partecipazione di Rai s.p.a. nella società Rai *Way* s.p.a.”, prevedendo in particolare che:

- i fini della scelta delle modalità di alienazione della quota di partecipazione della Rai, fermo restando il limite del 30 per cento, sono privilegiati, ove compatibili e nel rispetto del vigente quadro normativo di riferimento, le operazioni funzionali ad assicurare l’aggregazione tra soggetti del medesimo settore. Eventuali operazioni di cessione di quote di minoranza possono avvenire solo se coerenti e compatibili con le finalità di cui al periodo precedente;
- in caso di operazioni straordinarie, la Rai mantiene una partecipazione nella società risultante dalle medesime operazioni tale da consentire la definizione di accordi di gestione e governance idonei a garantire i migliori *standard* di sicurezza e qualità per la diffusione dei contenuti del servizio pubblico radiotelevisivo. Al fine di garantire la massima diffusione dell’azionariato, è assicurato il mantenimento della quotazione delle azioni di Rai *Way* Spa ovvero della società risultante dall’operazione.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

9.1 Il bilancio Rai

La Società, in relazione a quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, ha applicato per la redazione del proprio bilancio gli *International financial reporting standards* (nel seguito “Ifrs” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

La struttura del bilancio prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli Ifrs sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell’esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio, che secondo gli Ifrs devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni Ifrs consentano un differente criterio di valutazione.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 17 aprile 2024, ha deliberato:

- l’approvazione del progetto di bilancio della Rai al 31 dicembre 2023, redatto in conformità ai suddetti principi contabili internazionali e composto da: situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note illustrative al bilancio, che chiude con un risultato dell’esercizio in perdita per euro 39.259.577,97, nonché la relazione sulla gestione;
- di coprire la perdita dell’esercizio mediante utilizzo della “riserva da prima adozione Ifrs” distribuibile per 4.550.609,09 euro e della “riserva da prima adozione Ifrs non distribuibile”

per euro 34.708.968,88, da reintegrare obbligatoriamente con gli utili futuri;

- l'approvazione del progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, composto da: situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, conto economico consolidato, conto economico complessivo consolidato, rendiconto finanziario consolidato, prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e note illustrative al bilancio consolidato, nonché la relazione sulla gestione.

L'Assemblea degli azionisti ha, a sua volta, approvato il bilancio di esercizio 2023 della Rai e preso atto del bilancio consolidato in data 28 maggio 2024. Nella seduta del 24 ottobre 2024, il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio separato e il bilancio consolidato intermedi al 30 giugno 2024. Nella medesima seduta, il Consiglio di amministrazione ha, altresì, confermato "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" il Cfo ed ha conferito procura in materia finanziaria all'Amministratore delegato.

9.1.1 I risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria

L'analisi dei risultati della gestione economica-patrimoniale e finanziaria della Rai è stata eseguita sulla base degli schemi riclassificati del conto economico e dello stato patrimoniale.

La seguente tabella mostra una diversa aggregazione delle principali voci dello stato patrimoniale della Rai (formato scalare) ed alcuni indicatori di confronto tra le voci delle attività e delle passività, che consentono di individuare sia il capitale investito netto (impieghi aziendali) e i mezzi utilizzati per sostenerlo con l'esatta determinazione del rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi (capitale proprio e di indebitamento finanziario netto), sia la situazione finanziaria a breve termine (capitale circolante netto).

Tabella 38 - Struttura patrimoniale Rai – prospetto riclassificato

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Immobilizzazioni	2.241,3	2.232,4	-8,9
Capitale circolante netto	-524,1	-625,8	-101,7
Fondi rischi e oneri	-170,5	-184,4	-13,9
Benefici ai dipendenti	-273,5	-268,1	5,4
Capitale investito netto	1.273,2	1.154,1	-119,1
Capitale proprio	673,9	630,1	-43,8
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per <i>leasing</i> operativi	551	464	-87
Passività per <i>leasing</i> operativi	48,3	60	11,7
Indebitamento finanziario netto	599,3	524	-75,3
Totale	1.273,2	1.154,1	-119,1

Fonte: Bilancio Rai

La struttura patrimoniale riclassificata della Rai, presenta le seguenti variazioni registrate nel 2023, rispetto all'esercizio precedente:

- riduzione del capitale proprio di 43,8 mln, che passa a 630,1 mln;
- riduzione del capitale investito netto di 119,1 mln, che passa a 1.154,1 mln; il capitale investito netto è determinato dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni e del capitale circolante netto, ridotta dai fondi rischi e oneri e dai benefici ai dipendenti;
- riduzione dell'indebitamento finanziario netto di 75,3 mln, che passa a 524 mln, indicatore di un minor ricorso alle fonti di finanziamento che l'Azienda ha reperito presso operatori bancari e presso il mercato dei capitali (c/c passivo, mutui e altri debiti verso banche, prestiti obbligazionari);
- permanenza di un capitale circolante netto negativo di 625,8 mln, con una variazione peggiorativa di 101,7 mln rispetto all'esercizio precedente (-524,1 mln nel 2022), calcolato come differenza tra le attività correnti e le passività correnti.

Riguardo all'indebitamento finanziario netto escluse le passività per *leasing* operativi, emerge un *cash flow* dell'esercizio negativo per 87 mln, che deriva principalmente da maggiori incassi per canoni ordinari e speciali e dal recupero di crediti commerciali che hanno consentito, insieme alla riduzione degli esborsi per grandi eventi sportivi (nell'esercizio 2022 di importo rilevante in conseguenza delle rate a saldo liquidate per le Olimpiadi invernali e i Mondiali di Calcio), di compensare l'incremento dei flussi di pagamento per spese di esercizio e d'investimento.

L'analisi, svolta in base agli indici di struttura patrimoniale e finanziaria, evidenzia che:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra capitale investito netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri, è pari a 1,83 (1,89 al 31 dicembre 2022); tale indice riflette una sottocapitalizzazione della Società, la quale ricorre anche a fonti di capitale di terzi per l'esercizio della propria attività;
- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni e delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs 16 per *leasing* operativi) e mezzi propri, è pari a 0,74 (0,82 al 31 dicembre 2022); tale indice, che viene utilizzato per verificare il grado di dipendenza da fonti finanziarie esterne, dovrebbe essere al massimo pari a 1 (il suo valore più è alto rispetto ad 1 tanto meno equilibrata è la struttura finanziaria);
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo

circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs 16 per *leasing* operativi), è pari a 0,39 (0,44 al 31 dicembre 2022); il capitale circolante netto negativo ed il valore dell'indice di disponibilità minore di 1 segnalano una situazione finanziaria di squilibrio, che evidenzia il rischio di tensioni finanziarie nel breve periodo, in quanto il volume delle passività correnti è di gran lunga superiore a quello delle attività correnti. In merito, va precisato che tale rischio risulterebbe attenuato in relazione alla struttura complessiva di indebitamento della Società che fa ricorso anche a linee non a revoca (finanziamento *revolving*) a copertura di tali fabbisogni.

Infine, la posizione finanziaria media (escluse le passività per *leasing* operativi e le attività/passività per derivati) è negativa per 252 mln (-273 mln nel 2022), in miglioramento rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del miglior profilo finanziario registrato nel secondo semestre dell'esercizio in esame.

La Rai ha specificato nella relazione sulla gestione che i rischi finanziari, ai quali è esposta la Società, sono monitorati con appropriati strumenti informatici e statistici. Una *policy* regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo (ad eccezione di Rai Way).

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Nella gestione dei rischi di mercato la Società utilizza i seguenti strumenti derivati:

- *interest rate swap* a copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse;
- opzioni e acquisti a termine di valuta a copertura dell'esposizione al rischio di cambio, anche per conto di Rai Cinema.

Per le operazioni di copertura tassi, la variazione del *fair value* è sospesa nella riserva di *cash flow hedge* e attribuita al conto economico negli esercizi di manifestazione del flusso cedolare o per interessi relativi all'oggetto di copertura: nel bilancio in esame, si registra una riduzione della riserva di *cash flow hedge* di 3,154 mln, interamente attribuibile ad operazioni di copertura tassi pregresse sul prestito obbligazionario 2019-2024, riconducibile ad oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2023.

Nella gestione del rischio di credito, riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, la Società promuove azioni di sollecito in via bonaria, per il recupero del credito, nei confronti delle controparti che risultano debitrice di importi relativi a partite scadute, con la successiva formale costituzione in mora e l'avvio delle opportune azioni legali per il mancato incasso delle somme da recuperare.

Dall'analisi dei crediti commerciali per scadenza (al lordo del fondo svalutazione crediti) risultano scaduti: da 0-90 giorni 2,4 mln; da 91-180 giorni 1 mln; da oltre 180 giorni 17,1 mln. Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato, in quanto la Società, per i periodi di eccedenze di cassa, prevede l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di *rating* elevato. Nel corso dell'esercizio 2023, sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con *rating investment grade*.

Nella gestione del rischio di liquidità, infine, la Rai amministra le risorse finanziarie del Gruppo, in forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, che, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome. Attraverso un sistema di *cash-pooling*, è previsto il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Capogruppo, che concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività delle stesse. In particolare, tenuto conto della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze dei canoni, la Società ha in essere linee bancarie *uncommitted* per circa 400 mln e una linea *revolving* con un *pool* di banche di 320 mln con scadenza a dicembre 2024. La Società ha riferito che il Consiglio di amministrazione ha approvato, in data 19 dicembre 2024, l'esito della procedura per la costituzione del *pool* di banche finanziatrici della linea di credito *revolving* finalizzata alla stipula di un contratto finanziamento in forma *revolving* per un importo massimo di 300 mln.

La seguente tabella mostra i diversi livelli di risultato della gestione economica, attraverso la struttura del conto economico riclassificato, dalla quale emergono le variazioni rispetto

all'esercizio precedente:

- aumento del margine operativo lordo positivo di 44 mln, che passa a 219,9 mln;
- miglioramento di 38,2 mln del valore negativo del risultato operativo netto che passa a -118,4;
- aumento della perdita di esercizio di 9,5 mln, che passa da 29,8 mln a 39,3 mln.

Tabella 39 - Conto economico Rai – riclassificato

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Ricavi	2.539,1	2.513	-26,1
<i>Costi esterni al netto dei grandi eventi sportivi (-)</i>	<i>1.276,8</i>	<i>1.334,9</i>	<i>58,1</i>
<i>Grandi eventi sportivi (-)</i>	<i>176,7</i>	<i>0</i>	<i>-176,7</i>
Costi esterni (-)	1.453,5	1.334,9	-118,6
Costo del personale (-)	909,7	958,2	48,5
Margine Operativo Lordo	175,9	219,9	44
Ammortamenti e svalutazioni	351,2	347,4	-3,8
Accantonamenti	18,7	9,1	-9,6
Risultato operativo	-156,6	-118,4	38,2
Proventi (Oneri) finanziari netti	65	60,4	-4,6
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,6	-0,4	-1
Risultato ante imposte	-91	-58,4	32,6
Imposte sul reddito	61,2	19,1	-42,1
Risultato di esercizio	-29,8	-39,3	-9,5
Altre componenti del risultato complessivo	45,9	-4,5	-50,4
Risultato complessivo dell'esercizio	16,1	-43,8	-59,9

Fonte: Bilancio Rai

L'analisi dei risultati e dell'andamento della gestione economica dell'esercizio 2023, in sintesi, indica che la dinamica dei ricavi e dei costi ha determinato un miglioramento del valore negativo del risultato operativo, rispetto al 2022. Infatti, la riduzione dei costi in misura superiore rispetto alla diminuzione dei ricavi ha incrementato il margine operativo lordo, che, se pur positivo non è in grado di assorbire il valore degli ammortamenti e/o svalutazioni e accantonamenti.

In particolare, dal lato dei ricavi, il mercato pubblicitario, nel 2023, ha avuto un andamento positivo nei primi quattro mesi, negativo nei successivi quattro, per poi tornare positivo nell'ultima parte dell'anno, ad eccezione del mese di dicembre.

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia chiude il 2023 in crescita del 2,6 per cento; escludendo dalla raccolta *web* la stima Nielsen su *search, social, classified* (annunci sponsorizzati) e sui cosiddetti "Over the top" (Ott), l'andamento positivo del 2023 si riduce all'1,9 per cento.

In dettaglio per mezzi, la Tv registra un incremento degli investimenti del 2,1 per cento, la Radio del 6 per cento, il *digital* cresce complessivamente del 3,5 per cento (al netto degli Ott, *search*, *social*, *classified* che hanno fatto registrare un +2,4 per cento). Anche il cinema è in crescita, del 22,5 per cento.

In questo contesto gli introiti pubblicitari della Rai, pari a 529,6 mln, dettagliati nella sottostante tabella, presentano una diminuzione di 2 mln (-0,4 per cento), nonostante il 2023 abbia risentito degli effetti negativi prodotti dall'entrata in vigore, nel 2022, dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal d.lgs. n. 208 del 2021, recante il Testo unico dei servizi media audiovisivi, che ha determinato una ridefinizione degli stessi sia per la Rai, sia per le radio e Tv Commerciali.

In particolare, la Rai è passata al nuovo limite di affollamento del 6 per cento per il 2023 (dal 7 per cento previsto per il 2022) da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale, mantenendo il limite orario del 12 per cento su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare dal 2 per cento all'1 per cento.

I nuovi limiti, applicati a partire dal primo gennaio 2023, hanno determinato rispetto al 2022 una ulteriore riduzione sia dei secondi di maggiore valore (*prime time*) che di quelli caratterizzati da minore redditività e maggiore fungibilità (*day time*).

Tabella 40 - Ricavi da pubblicità

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Pubblicità televisiva su canali generalisti:				
- tabellare	276,75	266,70	-10,1	-3,6
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	165,09	171,67	6,6	4
- <i>product placement</i>	7,04	6,96	-0,1	-1,1
Pubblicità televisiva su canali specializzati	45,18	41,18	-4	-8,9
Pubblicità radiofonica	20,36	20,43	0,1	0,3
Pubblicità su <i>web</i>	17,25	23,23	6	34,7
Altra Pubblicità	1,09	0,05	-1	-95,4
Quote terzi	-1,50	-0,96	0,5	-36
Sopravvenienze	0,34	0,33	0	-2,9
Totale ricavi da pubblicità	531,60	529,59	-2	-0,4

Fonte: Bilancio Rai

Altresì, i ricavi da canoni pari a 1.839,06 mln presentano un decremento di 25,2 mln (-1,4 per cento) rispetto al 2022.

Tabella 41 - Ricavi da canoni*(milioni di euro)*

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Canoni del periodo - utenze private	1.738,48	1.696,39	-42,1	-2,4
Canoni del periodo - utenze speciali	76,69	78,90	2,2	2,9
Canoni riscossione coattiva	15,08	13,86	-1,2	-8,1
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	34,23	36,82	2,6	7,6
Canoni di esercizi precedenti - utenze speciali (d.l. "Sostegni")	0	13,24	13,2	100
Restituzione canoni	-0,20	-0,15	0,1	-25
Totale ricavi da canoni	1.864,28	1.839,06	-25,2	-1,4

Fonte: Bilancio Rai

La riduzione della voce è principalmente da riferire ai canoni dell'esercizio - utenze private (c.d. "canoni ordinari"), in diminuzione di 42,1 mln rispetto al 2022, per i minori incassi conseguenti alle proroghe dei termini di pagamento concesse ai comuni alluvionati, ai ritardi nei tempi di fatturazione riconducibili ad alcune imprese fornitrici di energia elettrica e a un sensibile incremento della morosità (stimato nell'ordine dell'1,5 per cento) provocato dalle difficoltà delle famiglie considerata la complessità del contesto socioeconomico.

Da segnalare il provento derivante dal riconoscimento della seconda *tranche* (pari a 13,2 mln) delle somme previste dal d.l. "Sostegni" del 22 marzo 2021, n. 41, che ha stabilito:

- l'esonero integrale dal versamento per l'anno 2021 del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale per le strutture ricettive nonché di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico, comprese le attività similari svolte da enti del terzo settore;
- lo stanziamento di una somma pari a 83 mln, al fine di riconoscere ai soggetti interessati un credito di imposta pari al 100 per cento dell'eventuale versamento del canone intervenuto antecedentemente all'entrata in vigore del decreto, ovvero disporre il trasferimento a favore della Rai delle somme corrispondenti alle minori entrate, delle quali una prima *tranche* pari a 43 mln, è stata versata a Rai nel 2021.

Nel successivo capitolo sui conti annuali separati, finalizzati ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ad essa affidate e le risorse da canone, è evidenziata una carenza di finanziamento pubblico per il periodo 2005-2022 per un importo pari a circa 2,6 miliardi.

Gli altri ricavi ammontano a 144,3 mln e registrano un incremento di 1,1 mln (+0,8 per cento) rispetto al precedente esercizio. In merito si evidenziano:

- in positivo, l'incremento della distribuzione e commercializzazione canali (+20,5 mln) in conseguenza di un accordo di ritrasmissione su piattaforma di terzi dei canali Rai e dell'app Rai Play;
- in negativo, le minori sopravvenienze attive nette (-6,2 mln) presenti nel 2022 per adeguamento ai valori contrattualizzati di prestazioni effettuate in precedenti esercizi, la riduzione dei proventi da servizi di produzione e fornitura *facilities* (-3,2 mln) determinata dai servizi resi in qualità di *host broadcaster* per gli Europei di nuoto del 2022, la riduzione dei proventi per spettacoli pubblici a pagamento (-4,7 mln) e degli altri ricavi (-3,8 mln) principalmente per presenza nell'esercizio 2022 dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti e per il rimborso dei costi di produzione della manifestazione *Eurovision song contest*.

I costi operativi ammontano complessivamente a 2.293,1 mln e presentano, rispetto al 2022, una diminuzione di 70,1 mln (-3 per cento). Sono costituiti dai costi esterni e dal costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti all'ordinaria attività dell'impresa, ad eccezione di quelli relativi alla gestione finanziaria.

I costi esterni ammontano a 1.334,9 mln e includono gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi ad utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche, ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi da corrispondere alle autorità di controllo, ecc.). La voce presenta una riduzione di 118,6 mln (-8,2 per cento) rispetto al precedente esercizio, determinata dalla presenza nel 2022 dei grandi eventi sportivi Campionato mondiale di calcio e Olimpiadi invernali, i cui costi hanno gravato sul conto economico del 2022 per 176,7 mln.

Come già accennato nel cap. 3, il costo del personale ammonta a 958,2 mln, in aumento di 48,5 mln (+5,3 per cento) rispetto al passato esercizio. Tale incremento è legato alla previsione di un'iniziativa straordinaria di incentivazione all'esodo volontario del personale del valore di 30 mln, deliberata nel 2023, e alla fisiologica crescita derivante dagli automatismi contrattuali e dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro che impattano sulla voce Retribuzioni e oneri sociali (+24,3 mln).

La voce Ammortamenti e svalutazioni, pari a 347,4 mln, è in diminuzione di 3,8 mln (-1,1 per cento) rispetto al 2022 e si riferisce ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non

correnti, tra le quali figura l'effetto, pari a 31,3 mln, derivante dalla svalutazione delle *library* sportive effettuata in relazione alle prevedibili possibilità di utilizzo.

Gli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri e relativi assorbimenti non classificabili in voci specifiche del conto economico, registrano un saldo positivo di 9,1 mln (18,7 mln nel 2022), determinato da accantonamenti per 4,6 mln e da assorbimenti di fondi stanziati in precedenti esercizi divenuti eccedenti per 13,7 mln.

La gestione finanziaria (proventi finanziari netti), che evidenzia gli effetti economici derivanti sia dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate, sia dalla rilevazione degli interessi attuariali relativi alle obbligazioni per benefici a dipendenti, oltre che dagli effetti propri della gestione finanziaria (quali gli interessi attivi/passivi verso banche, società del Gruppo e obbligazionisti, gli oneri/proventi di cambio e gli interessi passivi per *leasing*, determinati dall'applicazione del principio contabile IFRS 16), chiude con un saldo positivo di 60,4 mln (65 mln nel 2022). Ciò ha contribuito a ottenere un risultato economico *ante* imposte di -58,4 mln, tenuto conto del risultato negativo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto di 0,4 mln (positivo di 0,6 mln nel 2022).

In particolare, riguardo ai proventi finanziari, la Rai ha registrato dividendi in incremento di 3,1 mln e maggiori interessi passivi su obbligazioni per benefici a dipendenti per 7,5 mln determinati dall'incremento dei tassi attuariali.

In tale contesto, il costo medio dei finanziamenti (linee di credito *uncommitted*, linee *revolving*, prestiti obbligazionari con scadenza dicembre 2024), che la Società ha indicato ad un tasso del 2,8 per cento, è aumentato rispetto all'esercizio 2022 (2,2 per cento).

La voce Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, presenta un saldo negativo di 0,4 mln, in peggioramento di 1 mln rispetto all'esercizio 2022 (0,6 mln nel 2022), principalmente determinato dalla svalutazione integrale della partecipazione in San Marino RTV.

Infine, le imposte sul reddito per un valore positivo di 19,1 mln (61,2 mln nel 2022), determinato dal saldo tra fiscalità corrente e differita, consentono di chiudere l'esercizio in esame con una perdita di 39,3 mln³⁶ (-29,8 nel 2022).

³⁶ Le imposte differite attive hanno determinato un effetto economico positivo pari a 17,2 mln, derivante dall'iscrizione della perdita fiscale del periodo, che trova compensazione con i redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale.

9.1.2 La situazione patrimoniale-finanziaria

Il patrimonio netto della Rai, che ammonta a 630,1 mln, nel 2023, diminuisce rispetto all'anno precedente di 43,8 mln.

Di seguito si riporta l'analisi delle principali voci della struttura patrimoniale.

Le immobilizzazioni complessive ammontano a 2.232,4 mln (al 31 dicembre 2022 erano 2.241,3 mln) e sono composte da immobilizzazioni materiali, diritti d'uso per *leasing*, immobilizzazioni in programmi e immobilizzazioni finanziarie. Il dettaglio delle immobilizzazioni è esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 42 - Immobilizzazioni materiali

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Terreni	360,7	360,4	-0,3
Fabbricati	288,6	281,6	-7
Impianti e macchinari	162,4	170,3	7,9
Attrezzature industriali e commerciali	6,3	5,5	-0,8
Altri beni	24,5	22,4	-2,1
Immobilizzazioni in corso e acconti	66,6	72,3	5,7
Totale	909,1	912,5	3,4

Fonte: Bilancio Rai

Le immobilizzazioni materiali presentano un incremento di 3,4 mln.

I diritti d'uso per *leasing* ammontano a 58,1 mln, in aumento di 10,6 mln rispetto al 31 dicembre 2022.

Tabella 43 - Diritti d'uso per *leasing*

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Terreni e fabbricati	45,7	51,1	5,4
Altri beni	1,8	7	5,2
Totale	47,5	58,1	10,6

Fonte: Bilancio Rai

Le immobilizzazioni in programmi, in calo di 26,7 mln, esposte in dettaglio nella sottostante tabella, sono per lo più rappresentate dal genere *fiction*.

Tabella 44 - Immobilizzazioni in programmi*(milioni di euro)*

	2022	2023	Variazione assoluta
<i>Fiction</i>	243	245	2
Cartoni animati	51,1	53,3	2,2
<i>Library</i> sportive	33,6	0	-33,6
Altro	6,4	9,1	2,7
Totale	334,1	307,4	-26,7

Fonte: Bilancio Rai

Le immobilizzazioni finanziarie, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre i 12 mesi, presentano una riduzione di 0,9 mln, determinata sostanzialmente dalla variazione di valore di società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Tabella 45 - Immobilizzazioni finanziarie*(milioni di euro)*

	2022	2023	Variazione assoluta
Partecipazioni in imprese controllate			
Rai Cinema Spa	267,8	267,8	0
Rai Com Spa	107,1	107,1	0
Rai <i>Way</i> Spa	506,3	506,3	0
Rai Pubblicità Spa	31,1	31,1	0
Totale	912,3	912,3	0
Partecipazioni in imprese collegate			
Auditel Srl	1,3	1,5	0,2
Tavolo Editori Radio Srl	0,1	0,1	0
Tivù Srl	1,3	1,8	0,5
San Marino RTV Spa	1,5	0	-1,5
Totale	4,2	3,4	-0,8
Altre partecipazioni	1	1	0
Titoli a reddito fisso	2,4	2,4	0
Altro	0,2	0,1	-0,1
Totale	920,1	919,2	-0,9

Fonte: Bilancio Rai

Le altre immobilizzazioni, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano un incremento di 4,7 mln.

Tabella 46 - Altre immobilizzazioni

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Software	22,9	28,4	5,5
Frequenze Dvb-T2	7,4	6,6	-0,8
Diritti commerciali con club calcio	0,2	0,2	0
Totale	30,5	35,2	4,7

Fonte: Bilancio Rai

Nelle due tabelle seguenti sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Tabella 47 - Situazione patrimoniale Rai - Attività

ATTIVO	2022	2023	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	909.053.406	912.495.121	40,6	3.441.715	0,38
Diritti d'uso per <i>leasing</i>	47.512.649	58.052.929	2,6	10.540.280	22,18
Attività immateriali	364.577.247	342.701.918	15,2	-21.875.329	-6
Partecipazioni	917.709.738	916.806.390	40,8	-903.348	-0,10
Attività finanziarie non correnti	2.456.755	2.416.061	0,1	-40.694	-1,66
Altre attività non correnti	28.184.930	16.342.759	0,7	-11.842.171	-42,02
Totale attività non correnti	2.269.494.725	2.248.815.178	100	-20.679.547	-0,91
Rimanenze	70.093	60.336	0	-9.757	-13,92
Crediti commerciali	336.993.605	275.236.886	41,8	-61.756.719	-18,33
Attività finanziarie correnti	134.670.526	185.833.976	28,2	51.163.450	37,99
Attività per imposte sul reddito correnti	78.928	881.385	0,1	802.457	1.016,69
Altri crediti e attività correnti	95.608.351	191.560.572	29,1	95.952.221	100,36
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.421.231	5.585.641	0,8	1.164.410	26,34
Totale attività correnti	571.842.734	659.158.796	100	87.316.062	15,27
Totale attività	2.841.337.459	2.907.973.974		66.636.515	2,35

Fonte: Bilancio Rai

Le attività immateriali (principalmente riferite ai costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta, esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento) diminuiscono nel 2023, del 6 per cento, attestandosi ad euro 342.701.918 (euro 364.577.247 nel 2022).

Le attività materiali, anch'esse esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento, nell'esercizio in esame evidenziano un incremento (0,38 per cento) rispetto al 2022, passando da euro 909.053.406 ad euro 912.495.121.

Le partecipazioni (in imprese controllate, in *joint-venture* e imprese collegate) pari ad euro 916.806.390, presentano una riduzione dello 0,10 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 917.709.738).

Le attività non correnti, nel 2023 pari ad euro 2.248.815.178, rispetto al precedente esercizio (euro 2.269.494.725), evidenziano una diminuzione in valore assoluto di euro 20.679.547 (-0,91 per cento).

Per quanto riguarda le attività correnti, quelle iscritte nel 2023, pari ad euro 659.158.796, rispetto al precedente esercizio (euro 571.842.734), evidenziano un incremento in valore assoluto di euro 87.316.062 (+15,27 per cento).

Tabella 48 - Situazione patrimoniale Rai - Passività

PASSIVO	2022	2023	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale sociale	242.518.100	242.518.100	38,5	0	0
Riserve	465.696.938	439.011.696	69,7	-26.685.242	-5,73
Utili (perdite) portati a nuovo	-34.310.005	-51.427.650	-8,2	-17.117.645	-49,89
Totale patrimonio netto	673.905.033	630.102.146	100	-43.802.887	-6,50
Passività finanziarie non correnti	299.556.779	10.881	0	-299.545.898	-100
Passività per <i>leasing</i> non correnti	34.020.182	42.369.056	7,3	8.348.874	24,54
Benefici per i dipendenti	273.485.760	268.131.963	45,9	-5.353.797	-1,96
Fondi per rischi e oneri non correnti	170.497.065	184.375.479	31,6	13.878.414	8,14
Passività per imposte differite	7.835.663	16.663.738	2,9	8.828.075	112,67
Altri debiti e passività non correnti	52.636.722	72.334.475	12,4	19.697.753	37,42
Totale passività non correnti	838.032.171	583.885.592	100	-254.146.579	-30,33
Debiti commerciali	561.389.218	589.133.294	34,8	27.744.076	4,94
Passività finanziarie correnti	390.576.342	655.444.074	38,7	264.867.732	67,81
Passività per <i>leasing</i> correnti	14.278.725	17.643.348	1	3.364.623	23,56
Debiti per imposte correnti sul reddito	27.305.843	35.937.018	2,1	8.631.175	31,61
Altri debiti e passività correnti	335.850.127	395.828.502	23,4	59.978.375	17,86
Totale passività correnti	1.329.400.255	1.693.986.236	100	364.585.981	27,42
Totale passività	2.167.432.426	2.277.871.828		110.439.402	5,10
Totale patrimonio netto e passività	2.841.337.459	2.907.973.974		66.636.515	2,35

Fonte: Bilancio Rai

La voce fondi per rischi e oneri non correnti, pari ad euro 184.375.479, evidenzia un incremento di euro 13.878.414 rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per le appostazioni connesse con la gestione del personale dipendente e per l'accantonamento del contributo per l'uso frequenze digitali televisive, il cui ammontare per gli anni 2022 e 2023 non è stato ancora determinato dalle autorità competenti.

La voce benefici per i dipendenti, pari ad euro 268.131.963, presenta una riduzione di euro 5.353.797 rispetto al 2022 ed è principalmente costituita dal trattamento di fine rapporto (135,1 mln), dal fondo pensionistico integrativo aziendale (74,2 mln), dal fondo prestazione

sostitutiva dell'indennità *ex* fissa giornalisti (45,8 mln), dal fondo assistenza Fasdir³⁷ pensionati (12,9 mln).

Gli altri debiti e passività non correnti, nel 2023, sono pari ad euro 72.334.475 (euro 52.636.722 al 31 dicembre 2022) e riguardano la componente non corrente di risconti passivi, costituiti principalmente da risconti per misure compensative a favore degli operatori di rete per importi assegnati per:

- adeguamento degli impianti di trasmissione, ai sensi del decreto Mise del 27 giugno 2022, assegnato nella misura complessiva pari a 60.082 migliaia di euro e ai sensi del decreto Mimit del 13 ottobre 2023, assegnato nella misura pari a 32.132 migliaia di euro, in relazione alle spese d'investimento effettuate da Rai *Way*, oggetto di remunerazione nell'ambito del contratto di servizio in essere tra le due società;
- liberazione ponti radio nelle bande 3.6-3.8 Ghz, ai sensi del decreto interministeriale Mise-Mef del 4 settembre 2019, assegnato nella misura complessiva pari a 2.514 migliaia di euro a fronte delle spese d'investimento effettuate da Rai *Way*, oggetto di remunerazione nell'ambito del contratto di servizio in essere tra le due società.

Entrambi i contributi sono imputati nel conto economico di ciascun periodo in relazione alla quota di ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato dalla Rai, prendendo come riferimento il piano di ammortamento previsto da Rai *Way*.

Le passività non correnti diminuiscono del 30,3 per cento, passando da euro 838.032.171 ad euro 583.885.592 principalmente per la riclassifica tra le passività finanziarie correnti del prestito obbligazionario del valore nominale di 300 mln in scadenza nel dicembre 2024.

Specularmente le passività correnti, nel 2023 pari ad euro 1.693.986.236, rispetto al precedente esercizio (euro 1.329.400.255) evidenziano un aumento in valore assoluto di euro 364.585.981 (+27,4 per cento).

Le passività totali incrementano di euro 110.439.402, passando da euro 2.167.432.426 ad euro 2.277.871.828 (+5,1 per cento).

Tra le garanzie prestate (pari ad euro 4,748 mln; invariato rispetto al 31 dicembre 2022) risulta iscritta l'assunzione di obbligo di pagamento nei confronti dell'amministrazione finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze Iva, pari ad euro 2,514 mln (invariato al 31

³⁷ Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa Dirigenti Rai.

dicembre 2022), a favore di società controllate.

La Società presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie della Società, pari ad euro 71,4 mln (euro 94,4 mln al 31 dicembre 2022).

9.1.3 Il conto economico ed il conto economico complessivo

Nel 2023, la Rai chiude, come detto, con un risultato di esercizio in perdita di 39,26 mln (il precedente esercizio risultato anch'esso negativo di 29,84 mln). Si riporta in tabella il risultato economico ed il valore del patrimonio netto dei bilanci chiusi negli ultimi cinque anni.

Tabella 49 - Andamento del risultato economico e del patrimonio netto nel quinquennio

(milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023
Utile (perdita) dell'esercizio	-35	-20,70	-30,40	-29,84	-39,26
Totale patrimonio netto	713	694,30	657,80	673,90	630,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rai

Nella tabella che segue si riportano i dati del conto economico chiuso al 31 dicembre 2023.

Tabella 50 - Conto economico Rai

	2022	2023	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi da vendite e prestazioni	2.495.812.084	2.473.214.718	98,4	-22.597.366	-0,91
Altri ricavi e proventi	43.259.676	39.751.716	1,6	-3.507.960	-8,11
Totale ricavi	2.539.071.760	2.512.966.434	100	-26.105.326	-1,03
Costi per acquisto di materiale di consumo	10.160.558	10.350.553	0,4	189.995	1,87
Costi per servizi	1.399.225.491	1.274.964.009	48,5	-124.261.482	-8,88
Altri costi	44.125.955	49.635.452	1,9	5.509.497	12,49
Costi per il personale	909.682.293	958.151.942	36,4	48.469.649	5,33
Svalutazione attività finanziarie	-120.642	-396.786	0	-276.144	-228,90
Ammortamenti e altre svalutazioni	351.298.562	347.771.385	13,2	-3.527.177	-1
Accantonamenti	-18.671.842	-9.079.539	-0,3	9.592.303	51,37
Totale costi	2.695.700.375	2.631.397.016	100	-64.303.359	-2,39
Risultato operativo	-156.628.615	-118.430.582		38.198.033	24,39
Proventi finanziari	78.359.162	88.089.733		9.730.571	12,42
Oneri finanziari	-13.403.443	-27.655.163		-14.251.720	-106,33
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	633.813	-424.421		-1.058.234	-166,96
Risultato prima delle imposte	-91.039.083	-58.420.433		32.618.650	35,83
Imposte sul reddito	61.200.098	19.160.855		-42.039.243	-68,69
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	-29.838.985	-39.259.578		-9.420.593	-31,57

Fonte: Bilancio Rai

Tra le dinamiche principali che hanno caratterizzato l'esercizio, emerge la riduzione dei ricavi (-26,1 mln) il cui effetto negativo sul conto economico è stato più che compensato dalla

diminuzione dei costi (-64,3 mln).

Più in dettaglio, i costi per servizi ammontano complessivamente ad euro 1.274.964.009 (euro 1.399.225.491 nel 2022) al netto degli sconti ed abbuoni ottenuti.

I costi per servizi comprendono anche gli emolumenti, le indennità di carica, gli oneri previdenziali e i rimborsi spese corrisposti agli amministratori per 0,953 mln e ai sindaci per 0,159 mln, nonché i corrispettivi di competenza del 2023 per i servizi resi dalla società di revisione per la revisione legale annuale dei conti, per altri servizi di revisione, tra i quali figura la revisione della situazione semestrale e per servizi diversi dalla revisione, rispettivamente per 0,191 mln, 0,024 mln e 0,133 mln.

Gli altri costi, pari ad euro 49.635.452 (euro 44.125.955 nel 2022), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi.

La voce costi per il personale, pari ad euro 958.151.942 (euro 909.682.293 nell'esercizio 2022), include oneri per piani a contributi definiti per circa 40,6 mln e proventi per piani a benefici definiti per circa 0,3 mln, al netto delle prestazioni passate.

Di conseguenza, tenuto conto anche delle dinamiche degli altri costi, ammortamenti e svalutazioni, nel complesso, il risultato operativo negativo della gestione migliora per 38,2 mln, passando da -156,6 mln a -118,4 mln.

Infine, i proventi finanziari netti pari a 60,4 mln (65 mln nel 2022) e le imposte sul reddito per un valore positivo di 19,2 mln (61,2 mln nel 2022), consentono di chiudere l'esercizio in esame con una perdita di 39,3 mln.

La perdita economica della Rai, fin qui riscontrata, non tiene conto delle componenti che, per espressa disposizione degli Ifrs, sono rilevate direttamente a patrimonio netto e presentate in forma separata (c.d. "conto economico complessivo").

Nell'esercizio in esame, detti proventi e oneri si riferiscono all'utile sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) pari a 3,154 mln (invariato) e alla perdita derivante dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti pari a 7,697 mln (+42.753.570 nel 2022). Pertanto, dal conto economico complessivo al 31 dicembre 2023 emerge una perdita complessiva d'esercizio di euro 43.802.887 (euro 16.068.329 l'utile complessivo del 2022).

La tabella che segue espone il conto economico complessivo.

Tabella 51 - Conto economico complessivo Rai

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	-29.838.985	-39.259.578	-9.420.593	-31,57
Voci che possono essere riclassificate a conto economico				
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	3.153.744	3.153.744	0	0
Totale	3.153.744	3.153.744	0	0
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico				
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	42.753.570	-7.697.053	-50.450.623	-118
Totale	42.753.570	-7.697.053	-50.450.623	-118
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita)	16.068.329	-43.802.887	-59.871.216	-372,60

Fonte: Bilancio Rai

9.1.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Rai permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide ed equivalenti intervenuta nel 2023; i dati stessi sono posti in raffronto con l'esercizio precedente.

Le disponibilità monetarie nette nel 2023 aumentano di 1,2 mln rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 4,4 mln a 5,6 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 229,7 mln, quelli in attività materiali per 84,2 mln e le operazioni finanziarie per rimborsi di passività per *leasing* di 14,9 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività operativa per 340,1 mln e all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate per 77,6 mln.

In sostanza, l'Azienda ha utilizzato la liquidità generata dall'attività operativa (340,1 mln) per coprire sia la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-286,9 mln), sia il flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria (-52,1 mln), incrementando, quindi, con la parte residua (+1,2 mln), le disponibilità liquide da 4,4 mln (a inizio esercizio) a 5,6 mln (a fine esercizio).

Tabella 52 - Rendiconto finanziario Rai

(migliaia di euro)

	2022	2023
Utile prima delle imposte	-91.039	-58.420
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	351.178	347.375
Accantonamenti, (rilasci) fondi relativi al personale e altri fondi	64.924	84.914
Oneri (Proventi) finanziari netti	-64.956	-60.434
Risultato part.ni valutate con metodo del patrimonio netto	-634	425
Altre poste non monetarie	968	392
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	260.441	314.252
Variazione delle rimanenze	36	10
Variazione dei crediti commerciali	-29.675	62.154
Variazione dei debiti commerciali	17.762	27.744
Variazione delle altre attività e passività	75.204	29.204
Utilizzo dei fondi rischi	-60.768	-30.737
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	-72.066	-62.485
Imposte pagate	0	0
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	190.934	340.142
Investimenti in attività materiali	-86.596	-84.235
Dismissioni di attività materiali	140	110
Investimenti in attività immateriali	-215.754	-229.661
Dismissioni di attività immateriali	0	11
Alienazione partecipazioni	3	0
Dividendi incassati	80.861	77.566
Interessi incassati netti	50	50
Variazione delle attività finanziarie	-7.658	-50.718
Flusso di cassa netto per attività di investimento	-228.954	-286.877
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-7	-7
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	16.931	-35.307
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	-15.122	-14.938
Interessi pagati netti*	-1.897	-1.848
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	-95	-52.100
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-38.115	1.165
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	42.536	4.421
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	4.421	5.586

* Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria.

Fonte: Bilancio Rai

9.1.5 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Rai, che ammonta a 630,1 mln, nel 2023, presenta una riduzione di 43,8 mln rispetto all'esercizio precedente determinata dal risultato complessivo dell'esercizio.

Tabella 53 - Prospetto della composizione del patrimonio netto

	2022	2023	(migliaia di euro) Variazione assoluta
Capitale sociale	242.518	242.518	0
Riserva legale	12.042	12.042	0
Riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile	447.114	425.339	-21.775
Riserva da prima adozione IFRS - distribuibile	12.615	4.551	-8.064
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	-6.075	-2.921	3.154
Totale altre riserve	453.654	426.969	-26.685
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	-1.132	-8.829	-7.697
Perdite portate a nuovo	-3.338	-3.338	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-29.839	-39.260	-9.421
Totale utili (perdite) portati a nuovo	-34.309	-51.427	-17.118
Totale patrimonio netto	673.905	630.102	-43.803

Fonte: Bilancio Rai

Il patrimonio netto è costituito dalle seguenti poste di bilancio alla data del 31 dicembre 2023:

- capitale sociale, pari a 242,518 mln, rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad euro 1, interamente sottoscritto e versato, di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze per n. 241.447.000 azioni (99,5583 per cento), e della Società italiana autori editori (Siae) per n. 1.071.100 azioni (0,4417 per cento);
- riserva legale, pari a 12,042 mln;
- altre riserve, pari a 426,969 mln (453,654 mln al 31 dicembre 2022), si suddividono in: riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile, per un valore pari a 425,339 mln; riserva da prima adozione IFRS - distribuibile, per un valore pari a 4,551 mln; riserva di *cash flow hedge* iscritta in riduzione del patrimonio netto, per 2,921 mln (6,075 mln al 31 dicembre 2022), si riferisce alla quota derivante dalla chiusura (nel dicembre 2019) delle coperture dal rischio di variazione del tasso di interesse, attivate nel 2017, essendosi realizzata la condizione per cui erano state accese, ovvero l'emissione del prestito obbligazionario con scadenza dicembre 2024. Tale riserva è imputata a conto economico lungo la durata del prestito mediante iscrizione di interessi finanziari, i cui effetti sono neutralizzati (senza considerare la componente fiscale) a livello di risultato complessivo;
- perdite portate a nuovo pari a 51,427 mln (34,309 mln al 31 dicembre 2022), comprensive della perdita dell'esercizio, così determinate:
 - i) perdite da riserve attuariali per benefici ai dipendenti, iscritte per 8,829 mln;
 - ii) perdite portate a nuovo, iscritte nell'esercizio 2020 in relazione alla prima adozione dei principi contabili IFRS 9 e 15, che ammontano a 3,338 mln;

iii) perdita dell'esercizio, che ammonta a 39,260 mln.

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 54 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2022	242,518	12,042	480,938	-77,661	657,837
Destinazione del risultato			-30,437	30,437	0
Risultato d'esercizio Utile/(Perdita)			0	-29,839	-29,839
Componenti di conto economico complessivo			3,153	42,754	45,907
Risultato complessivo di esercizio			3,153	12,915	16,068
Saldi al 31 dicembre 2022	242,518	12,042	453,654	-34,309	673,905
Destinazione del risultato			-29,839	29,839	0
Risultato d'esercizio Utile/(Perdita)			0	-39,260	-39,260
Componenti di conto economico complessivo			3,154	-7,697	-4,543
Risultato complessivo di esercizio			3,154	-46,957	-43,803
Saldi al 31 dicembre 2023	242,518	12,042	426,969	-51,427	630,102

Fonte: Bilancio Rai

A fronte della situazione complessiva sopra illustrata e, in particolare, dell'emersione di perdite di conto economico per il sesto anno consecutivo, questa Corte ribadisce la necessità che l'Azienda realizzi ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e diseconomie, onde assicurare un maggior contenimento dei costi, nell'ottica di un recupero dell'equilibrio economico e gestionale.

9.2 Il bilancio consolidato

Nelle pagine che seguono vengono espone le principali grandezze relative al bilancio consolidato del Gruppo Rai.

9.2.1 I risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata

L'analisi dei risultati della gestione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata è stata eseguita sulla base degli schemi riclassificati del conto economico e dello stato patrimoniale del Gruppo.

La struttura patrimoniale riclassificata del Gruppo, presenta le seguenti variazioni registrate nel 2023, rispetto all'esercizio precedente:

- riduzione del capitale proprio di 30,1 mln, che passa a 338,9 mln;

- riduzione del capitale investito netto di 29,5 mln, che passa a 1.000 mln; il capitale investito netto è determinato dalla sommatoria degli investimenti in immobilizzazioni e del capitale circolante netto, ridotta dai fondi rischi e dai benefici ai dipendenti;
- riduzione dell'indebitamento finanziario netto escluse le passività per *leasing* operativi di 10,4 mln, che scende a 567,7 mln;
- permanenza di un capitale circolante netto negativo di 656,3 mln (-629 mln nel 2022), calcolato come differenza tra le attività correnti e le passività correnti.

Tabella 55 - Struttura patrimoniale consolidata riclassificata

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni	2.154,10	2.163,70	9,60	0,45
Capitale circolante netto	-629	-656,3	-27,3	-4,34
Fondi rischi e oneri (-)	207,5	226	18,5	8,92
Benefici ai dipendenti (-)	288,1	281,4	-6,7	-2,33
Capitale investito netto	1.029,50	1.000	-29,50	-2,87
Capitale proprio	369	338,9	-30,1	-8,16
Indebitamento finanziario netto escluse passività per <i>leasing</i> operativi	578,1	567,7	-10,4	-1,80
Passività per <i>leasing</i> operativi	82,4	93,4	11	13,35
Indebitamento finanziario netto	660,5	661,1	0,6	0,09
Totale a pareggio	1.029,5	1.000	-29,5	-2,87

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Occorre, poi, esaminare il significato di tali variazioni, alla luce dell'analisi effettuata in base ad alcuni indici di struttura patrimoniale e finanziaria, che evidenzia quanto segue:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra il capitale stesso (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 2,95 (2,79 al 31 dicembre 2022); tale indice esprime una situazione finanziaria con un elevato indebitamento, che comporta un maggior condizionamento esterno ed una potenziale limitazione della libertà di amministrazione del Gruppo;
- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni e delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs 16 per *leasing* operativi) e mezzi propri è pari a 1,68 (1,57 al 31 dicembre 2022). Tale indice, che, come innanzi accennato, viene utilizzato per verificare il grado di dipendenza da fonti finanziarie esterne, dovrebbe essere al massimo pari a 1, pena la perdita dell'autonomia economica e gestionale per i diritti vantati da terzi sul Gruppo societario. Il suo valore più è alto rispetto ad 1, tanto meno equilibrata è misurata

la struttura finanziaria;

- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'Ifrs 16 per *leasing* operativi) è pari a 0,36 (0,39 al 31 dicembre 2022). Il capitale circolante netto negativo ed il valore dell'indice di disponibilità minore di 1 segnalano, come già detto, una situazione finanziaria di squilibrio, che evidenzia il potenziale rischio di tensioni finanziarie nel breve periodo, poiché manca la capacità di coprire con le attività correnti le passività correnti. In merito, va precisato che tale rischio risulterebbe attenuato in relazione alla struttura complessiva di indebitamento del Gruppo che fa ricorso anche a linee non a revoca (finanziamento *revolving*) a copertura di tali fabbisogni.

Infine, la posizione finanziaria netta consolidata a fine esercizio, al netto delle passività per *leasing* operativi, è negativa per 567,7 mln (in miglioramento di 10,4 mln rispetto al 31 dicembre 2022) ed indica un livello di esposizione verso il sistema bancario e finanziario, espresso al netto delle posizioni attive tenute dalla Società, che si attesta comunque a un livello di sostenibilità.

Il miglioramento è imputabile interamente alla Capogruppo ed è conseguente alla realizzazione di un *cash flow* di segno positivo, seppure d'importo modesto, derivante principalmente dai maggiori incassi per canoni ordinari e speciali e da pubblicità, oltre al recupero di ulteriori crediti commerciali, che ha consentito, insieme alla riduzione degli esborsi per grandi eventi sportivi (nell'esercizio 2022 d'importo rilevante in conseguenza delle rate a saldo liquidate per le Olimpiadi invernali e i Mondiali di calcio), di compensare l'incremento dei flussi di pagamento per spese di esercizio e d'investimento.

La posizione finanziaria media (escluse le passività per *leasing* operativi e le attività/passività per derivati) è negativa per 328 mln, in incremento rispetto all'esercizio precedente (-305 mln), a causa del maggior indebitamento medio di Rai Way.

In data 28 novembre 2023, *Moody's* ha pubblicato una *rating opinion* che conferma il *long-term issuer* Baa3 per Rai (*investment grade*), con miglioramento dell'*outlook* da negativo a stabile.

Tabella 56 - Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi	2.737,6	2.736,2	-1,4	-0,05
Costi esterni (-)	1.143	1.013,6	-129,4	-11,32
Costi per il personale (-)	1.007,4	1.069,2	61,8	6,13
Margine operativo lordo	587,2	653,4	66,2	11,27
Ammortamenti e svalutazioni	-616,6	-610,6	6	0,97
Accantonamenti	17,6	6,9	-10,7	-60,80
Risultato operativo	-11,8	49,7	61,5	521,19
Oneri finanziari netti	-14,5	-24,3	-9,8	-67,59
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,6	-0,4	-1	-166,67
Risultato ante imposte	-25,7	25	50,7	197,28
Imposte sul reddito	25,7	-25	-50,7	-197,28
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0	0	0	0
di cui attribuibile:				
- al Gruppo	-25,2	-29,7	-4,5	-17,86
- ai Terzi	25,2	29,7	4,5	17,86
Altre componenti del risultato complessivo	47,8	-5,1	-52,9	-110,67
Risultato complessivo dell'esercizio	47,8	-5,1	-52,9	-110,67
di cui attribuibile:				
- al Gruppo	22	-34,6	-56,6	-257,27
- ai Terzi	25,8	29,5	3,7	14,34

Fonte: Bilancio consolidato Rai

La precedente tabella mostra i diversi livelli di risultato della gestione economica del Gruppo, attraverso la struttura del conto economico riclassificato, dalla quale emergono le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- incremento del margine operativo lordo positivo di 66,2 mln, che passa a 653,4 mln;
- aumento del risultato operativo di 61,5 mln, che da negativo nel 2022 passa a 49,7 mln.

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo tra proventi e oneri di -24,3 mln rispetto a -14,5 del 2022. Il risultato economico *ante* imposte è positivo per 25 mln.

Infine, la voce imposte sul reddito è negativa per 25 mln (positiva per 25,7 mln nel 2022), costituita dal saldo tra fiscalità corrente e differita. In particolare, le imposte sui risultati imponibili delle società del Gruppo riguardano l'Ires per -38,1 mln e l'Irap per -8,1 mln. Un effetto economico positivo, invece, è determinato sia dalle imposte differite passive, pari a 1,8 mln, in relazione al rientro delle differenze temporanee di reddito rilevate nei precedenti esercizi, sia dalle imposte differite attive, pari a 19,4 mln, principalmente, per l'iscrizione della perdita fiscale della Capogruppo. Al 31 dicembre 2023, il risultato d'esercizio del Gruppo chiude con una perdita di 29,7 mln, mentre tenuto conto delle altre componenti del risultato complessivo, pari a -5,1 mln, la perdita del Gruppo si attesta a 34,6 mln.

9.2.2 La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Nel 2023, si evidenzia una diminuzione del patrimonio netto del Gruppo (273,8 mln rispetto ai 308,2 mln del 2022). La tabella che segue espone la situazione patrimoniale consolidata.

Tabella 57 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)

ATTIVO	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	1.194,5	1.214,1	19,6	1,64
Investimenti immobiliari	2,8	2,7	-0,1	-3,57
Diritti d'uso per <i>leasing</i>	79,8	91,6	11,8	14,79
Attività immateriali	869,1	848,4	-20,7	-2,38
Partecipazioni	5,4	4,5	-0,9	-16,67
Attività finanziarie non correnti	2,5	2,4	-0,1	-4
Attività per imposte anticipate	2	0	-2	-100
Altre attività non correnti	30,6	18,4	-12,2	-39,87
Totale attività non correnti	2.186,7	2.182,1	-4,6	-0,21
Rimanenze	1,3	1,1	-0,2	-15,38
Crediti commerciali	406,8	378,8	-28	-6,88
Attività finanziarie correnti	6,7	3,9	-2,8	-41,79
Crediti per imposte correnti sul reddito	1,1	1	-0,1	-9,09
Altri crediti e attività correnti	91,4	175,8	84,4	92,34
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39,7	39,7	0	0
Totale attività correnti	547	600,3	53,3	9,74
Totale attività	2.733,7	2.782,4	48,7	1,78
PASSIVO	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale sociale	242,5	242,5	0	0
Riserve	96,5	74,3	-22,2	-23,01
Utili (perdite) portati a nuovo	-30,8	-43	-12,2	-39,61
Totale patrimonio netto di gruppo	308,2	273,8	-34,4	-11,16
Capitale e riserve di terzi	35,5	35,3	-0,2	-0,56
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	25,3	29,8	4,5	17,80
Totale patrimonio netto di terzi	60,8	65,1	4,3	7,07
Totale patrimonio netto	369	338,9	-30,1	-8,16
Passività finanziarie non correnti	299,6	100,4	-199,2	-66,49
Passività per <i>leasing</i> non correnti	56,7	61,6	4,9	8,64
Benefici per i dipendenti	288,1	281,4	-6,7	-2,33
Fondi per rischi e oneri non correnti	207,4	226	18,6	8,97
Passività per imposte differite	0	4,5	4,5	100
Altri debiti e passività non correnti	53	73,5	20,5	38,68
Totale passività non correnti	904,8	747,4	-157,4	-17,40
Debiti commerciali	713,2	683,4	-29,8	-4,18
Fondi per rischi e oneri correnti	0,1	0	-0,1	-100
Passività finanziarie correnti	324,9	510,9	186	57,25
Passività per <i>leasing</i> correnti	25,7	31,8	6,1	23,74
Debiti per imposte correnti sul reddito	27,7	37,3	9,6	34,66
Altri debiti e passività correnti	368,3	432,7	64,4	17,49
Totale passività correnti	1.459,9	1.696,1	236,2	16,18
Totale passività	2.364,7	2.443,5	78,8	3,33
Totale patrimonio netto e passività	2.733,7	2.782,4	48,7	1,78

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Di seguito si riporta l'analisi delle principali voci della struttura patrimoniale.

Le immobilizzazioni complessive ammontano a 2.163,7 mln (al 31 dicembre 2022 erano 2.154,1 mln) e sono composte da attività materiali, investimenti immobiliari, diritti d'uso per *leasing*, attività immateriali, partecipazioni e attività finanziarie non correnti. Il dettaglio è esposto nelle tabelle che seguono.

Le immobilizzazioni materiali, che constano principalmente di terreni, fabbricati, impianti, attrezzature presentano un aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di 19,5 mln ed ammontano a 1.216,8 mln.

Il dettaglio delle immobilizzazioni è esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 58 - Immobilizzazioni materiali

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Terreni	372,8	372,5	-0,3
Fabbricati	319,7	323,9	4,2
Impianti e macchinari	375,1	390,2	15,1
Attrezzature industriali e commerciali	10,6	9,9	-0,7
Altri beni	25,8	23,6	-2,2
Immobilizzazioni in corso e acconti	93,3	96,7	3,4
Totale	1.197,3	1.216,8	19,5

Fonte: Bilancio consolidato Rai

I diritti d'uso per *leasing* ammontano a 91,6 mln e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 11,8 mln, per effetto degli incrementi dell'esercizio, pari a 38,4 mln, riferiti a contratti d'affitto di immobili o di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'esercizio, e degli ammortamenti ed altre riduzioni per complessivi 26,6 mln.

Tabella 59 - Diritti d'uso per *leasing*

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Terreni e fabbricati	70,4	73,7	3,3
Altri beni	9,4	17,9	8,5
Totale	79,8	91,6	11,8

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le attività immateriali sono pari a 848,4 mln, in diminuzione di 20,7 mln, rispetto all'esercizio precedente. In quest'ambito rientrano le immobilizzazioni in programmi, per lo più rappresentate dal genere *fiction* (375,5 mln) e *film* (331 mln), nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio, sono pari a 786,2 mln, in riduzione di 30,2

mln rispetto all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni in programmi, per lo più rappresentate dal genere *fiction* (375,5 mln) e *film* (331 mln), nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio, risultano pari a 786,2 mln, in diminuzione di 30,2 mln rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 60 - Immobilizzazioni in programmi

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
<i>Fiction</i>	376,4	375,5	-0,9
<i>Film</i>	332,8	331	-1,8
Cartoni animati	56,7	59,6	2,9
<i>Library</i> sportive	33,6	0	-33,6
Altro	16,9	20,1	3,2
Totale	816,4	786,2	-30,2

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le altre immobilizzazioni sono pari a 62,2 mln, in aumento di 9,5 mln rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 61 - Altre immobilizzazioni

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
<i>Software</i>	37,2	47,7	10,5
Avviamento	5,8	5,8	0
Portafoglio clienti <i>Sud Engineering</i>	2,1	1,9	-0,2
Acquisizione frequenze Dvb-T2	7,4	6,6	-0,8
Diritti commerciali con <i>club</i> calcio	0,2	0,2	0
Totale	52,7	62,2	9,5

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 6,9 mln, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano una riduzione di 1 mln, rispetto all'esercizio precedente, determinato sostanzialmente dalla variazione di valore di società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Tabella 62 - Immobilizzazioni finanziarie

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture			
Auditel Srl	1,4	1,5	0,1
San Marino RTV Spa	1,5	0	-1,5
Tavolo Editori Radio Srl	0,2	0,2	0
Tivù Srl	1,3	1,8	0,5
Totale collegate	4,4	3,5	-0,9
Altre partecipazioni	1	1	0
Titoli a reddito fisso	2,4	2,4	0
Strumenti finanziari derivati	0	0	0
Altro	0,1	0	-0,1
Totale	7,9	6,9	-1

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Gli investimenti immobiliari ammontano a 2,7 mln (2,8 mln al 31 dicembre 2022) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità, concessi in locazione a terzi, per i quali la Società ha percepito un canone annuo pari complessivamente a 1,7 mln nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (pari importo nel 2022).

In base agli ultimi pareri estimativi, il valore di mercato al 31 dicembre 2023, degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari ammonta a 20,3 mln.

La voce "partecipazioni" pari a 4,5 mln, diminuita di 0,9 mln rispetto all'esercizio precedente, è composta principalmente:

- dalle partecipazioni in società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto per 3,5 mln (4,4 mln al 31 dicembre 2022);
- dalle partecipazioni in altre società per 1 mln (di pari importo al 31 dicembre 2022).

Le attività finanziarie non correnti diminuiscono a 2,4 mln (2,5 mln al 31 dicembre 2022).

Le attività finanziarie correnti si riducono a 3,9 mln (6,7 mln al 31 dicembre 2022).

Gli altri crediti e attività correnti sono pari a 175,8 mln (91,4 mln al 31 dicembre 2022).

A tal riguardo si precisa che:

- le anticipazioni per manifestazioni sportive (113,9 mln) si riferiscono a somme corrisposte per l'acquisizione di diritti di futuri eventi sportivi;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali (3,4 mln) si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale (6,7 mln) sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione.

Le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono invariate a 39,7 mln.

Nello specifico, i depositi bancari e postali ammontano a 39,4 mln (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2022) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale; il denaro e valori in cassa ammontano a 0,3 mln (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2022) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2022 presso le casse sociali.

Le "passività finanziarie non correnti" risultano in diminuzione, passando da 299,6 mln al 31 dicembre 2022 a 100,4 mln al 31 dicembre 2023 principalmente per la riclassifica tra le passività finanziarie correnti del prestito obbligazionario del valore nominale di 300 mln in scadenza nel dicembre 2024.

Le passività per *leasing*, comprensive delle quote correnti, sono pari a 93,4 mln. Il valore delle passività per *leasing* correnti (pari a 31,8 mln) è rappresentato dalla quota corrente di passività per *leasing* non correnti.

La voce fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a 226 mln, presenta un incremento di 18,6 mln rispetto al 31 dicembre 2022 (207,4 mln), principalmente per le appostazioni connesse con la gestione del personale dipendente e per l'accantonamento del contributo per l'uso frequenze digitali televisive, il cui ammontare per gli anni 2022 e 2023 non è stato ancora determinato dalle autorità competenti.

I benefici per i dipendenti, pari a 281,4 mln (288,1 mln al 31 dicembre 2022), sono principalmente composti dalle seguenti voci:

- il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta, rivalutata fino alla cessazione dal servizio³⁸;
- il fondo pensione integrativa accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni *ex* dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti

³⁸ Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps.

accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa.

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in euro, sono pari a 73,5 mln (53 mln al 31 dicembre 2022), si riferiscono quasi interamente a risconti passivi relativi alle misure compensative per l'adeguamento degli impianti di trasmissione e al contributo riconosciuto quale misura economica di natura compensativa per la liberazione dei ponti radio nelle bande 3.6-3.8 GHz.

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a 1.116,1 mln, si incrementano di 34,6 mln.

La posizione finanziaria netta consolidata a fine esercizio è negativa per 661,1 mln, in peggioramento di 0,6 mln rispetto al 31 dicembre 2022. Al netto delle passività per *leasing* operativi, l'indebitamento finanziario netto è pari a 567,7 mln, in miglioramento di 10,4 mln rispetto al 31 dicembre 2022. Tale miglioramento è imputabile interamente alla Capogruppo e conseguente a un *cash flow* di segno positivo, seppure d'importo modesto, derivante principalmente dai maggiori incassi per canoni ordinari e speciali e da pubblicità, oltre al recupero di ulteriori crediti commerciali, che ha consentito, insieme alla riduzione degli esborsi per grandi eventi sportivi (nell'esercizio 2022 d'importo rilevante in conseguenza delle rate a saldo liquidate per le Olimpiadi invernali e i Mondiali di Calcio), di compensare l'incremento dei flussi di pagamento per spese di esercizio e d'investimento.

I debiti finanziari del Gruppo a medio-lungo termine al 31 dicembre 2023 sono costituiti principalmente da:

- prestito obbligazionario emesso dalla Rai nel dicembre 2019 con durata di 5 anni per 300 mln;
- linea di credito *term* concessa a Rai Way da un *pool* di banche con scadenza ottobre 2026, utilizzata per 101 mln.

9.2.3 Il conto economico consolidato ed il conto economico complessivo consolidato

Si riporta in tabella il risultato economico ed il valore del patrimonio netto dei bilanci consolidati chiusi negli ultimi cinque anni.

Tabella 63 - Andamento del risultato economico consolidato e del patrimonio netto consolidato*(milioni di euro)*

	2019	2020	2021	2022	2023
Utile (perdita) consolidato	0	0	0	0	0
- Utile (perdita) di Gruppo	-22,1	-22	-22,6	-25,2	-29,7
- Utile (perdita) di Terzi	22,1	22	22,6	25,2	29,7
Totale patrimonio netto consolidato	411,7	371,7	343,2	369	338,9
- PN di Gruppo	347,1	315,1	286	308,2	273,8
- PN di Terzi	64,6	56,6	57,2	60,8	65,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

La tabella che segue illustra il conto economico del bilancio consolidato.

Tabella 64 - Conto economico consolidato*(milioni di euro)*

	2022	2023	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi da vendite e prestazioni	2.695,8	2.705,5	98,9	9,7	0,36
Altri ricavi e proventi	41,8	30,7	1,1	-11,1	-26,56
Totale ricavi (A)	2.737,6	2.736,2	100	-1,4	-0,05
Costi acquisto materiale di consumo	-12,2	-12,2	0,5	0	0
Costi per servizi	-1.079,2	-944	35,1	-135,2	-12,53
Altri costi	-51,6	-57,4	2,1	5,8	11,24
Costi per il personale	-1.007,4	-1.069,2	39,8	61,8	6,13
Svalutazioni di attività finanziarie	-0,6	0,6	0	-1,2	200
Ammortamenti e svalutazioni	-616	-611,2	22,8	-4,8	-0,78
Accantonamenti	17,6	6,9	-0,3	-10,7	-60,80
Totale costi (B)	-2.749,4	-2.686,5	100	-62,9	-2,29
Risultato operativo (A-B)	-11,8	49,7		61,5	521,19
Proventi finanziari	1,7	6		4,3	252,94
Oneri finanziari	-16,2	-30,3		14,1	87,04
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,6	-0,4		-1	-166,67
Risultato prima delle imposte	-25,7	25		50,7	197,28
Imposte sul reddito	25,7	-25		-50,7	-197,28
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0	0		0	0
<i>di cui attribuibile:</i>					
- al Gruppo	-25,2	-29,7		4,5	17,86
- ai Terzi	25,2	29,7		4,5	17,86

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Nel 2023, il bilancio consolidato chiude, in linea con l'esercizio 2022, con un risultato netto in pareggio. Occorre considerare, tuttavia, che il Gruppo Rai chiude con un risultato di esercizio in perdita di 29,7 mln, in peggioramento rispetto a quello dell'esercizio 2022 (risultato anch'esso negativo per 25,2 mln), in quanto il pareggio è conseguito grazie all'utile di pari importo attribuibile a terzi.

Va, peraltro evidenziato, che la perdita economica del Gruppo, fin qui riscontrata, aumenta a 34,6 mln, in considerazione dell'integrazione dei proventi e oneri che, per espressa

disposizione degli Ifrs, sono rilevati direttamente a patrimonio netto e presentati in forma separata (c.d. “conto economico complessivo consolidato”) rispetto al conto economico consolidato.

La tabella che segue illustra il conto economico complessivo consolidato.

Tabella 65 - Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)

	2022	2023	Inc. %	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0	0		0	0
Voci che possono essere riclassificate a conto economico					
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	3,7	2,5	92,6	-1,2	-32,43
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-0,3	0,2	7,4	0,5	166,67
Totale	3,4	2,7	100	-0,7	-20,59
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico					
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	44,4	-7,8	100	-52,2	-117,57
Totale	44,4	-7,8	100	-52,2	-117,57
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita)	47,8	-5,1		-52,9	-110,67
<i>di cui attribuibile:</i>					
- al Gruppo	22	-34,6		-56,6	-257,27
- ai Terzi	25,8	29,5		3,7	14,34

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Nell'esercizio in esame, detti proventi afferiscono sia all'utile sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) pari a 2,7 mln³⁹; sia alle perdite derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti (7,8 mln).

Pertanto, dal conto economico complessivo consolidato, al 31 dicembre 2023, emerge una perdita di 5,1 mln (47,8 mln di utile nel 2022), attribuibile al Gruppo in termini di perdita per 34,6 mln.

Passando all'esame delle poste economiche del conto economico consolidato si evidenzia che il risultato prima delle imposte risulta in miglioramento, passando da una perdita di 25,7 mln nell'esercizio 2022 a un utile di 25 mln nell'esercizio 2023.

Anche il risultato operativo dell'esercizio 2023, positivo per 49,7 mln risulta in miglioramento

³⁹ I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*: es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo (riserva di *cash flow hedge*) e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

rispetto all'esercizio 2022 (-11,8 mln).

Nel dettaglio, i ricavi sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale ed ammontano nel complesso a 2.736,2 mln, in diminuzione di 1,4 mln (-0,1 per cento) rispetto al precedente esercizio.

I canoni, pari a 1.839,1 mln, evidenziati in dettaglio nel seguente prospetto, sono in diminuzione di 25,2 mln (-1,4 per cento) rispetto al 2022, principalmente determinata dai canoni ordinari, in diminuzione di 38,7 mln, dai minori incassi conseguenti alle proroghe dei termini di pagamento concesse ai comuni alluvionati, ai ritardi nei tempi di fatturazione riconducibili ad alcune imprese fornitrici di energia elettrica e a un sensibile incremento della morosità (stimato nell'ordine dell'1,5 per cento) provocato dalle difficoltà delle famiglie considerata la complessità del contesto socioeconomico. Da segnalare, relativamente ai canoni speciali, il riconoscimento della seconda tranche (pari a 13,2 mln) delle somme previste dal d.l. "Sostegni" del 22 marzo 2021, n. 41.

Nel successivo capitolo sui conti annuali separati, finalizzati ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti dalla Rai per lo svolgimento delle attività di servizio pubblico ad essa affidate e le risorse da canone, è evidenziata una carenza di finanziamento pubblico per il periodo 2005- 2022 per un importo pari a circa 2,6 miliardi.

I ricavi da canone sono sintetizzati nella tabella sottostante, che pone in risalto i diversi volumi che compongono l'aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente per singola tipologia di canone.

Tabella 66 - Ricavi da canoni nel consolidato

<i>(milioni di euro)</i>				
	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Canoni del periodo - Utenze private	1.738,5	1.696,4	-42,1	-2,42
Canoni del periodo - Utenze speciali	76,7	78,9	2,2	2,87
Canoni riscossione coattiva	15,1	13,9	-1,2	-7,95
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	34,2	36,8	2,6	7,60
Canoni da esercizi precedenti - utenze speciali (d.l. "Sostegni")	0	13,2	13,2	100
Restituzione canoni	-0,2	-0,1	0,1	50
Totale ricavi da canoni	1.864,3	1.839,1	-25,2	-1,35

Fonte: Bilancio consolidato Rai

La tabella successiva illustra i dati relativi ai ricavi da pubblicità del Gruppo.

Tabella 67 - Ricavi da pubblicità nel consolidato

(milioni di euro)

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Pubblicità televisiva su canali generalisti				
- tabellare	315,5	303,3	-12,2	-3,87
- promozioni, sponsorizzazioni, <i>branded content</i> e altre iniziative	197,5	205,9	8,4	4,25
	513	509,2	-3,8	-0,74
Pubblicità televisiva su canali specializzati	51,5	46,8	-4,7	-9,13
Pubblicità radiofonica	23,2	23,2	0	0
Pubblicità su <i>web</i>	28,5	37,5	9	31,58
Altra Pubblicità	1,6	0,1	-1,5	-93,75
Quote competenze terzi	-2,7	-2,1	0,6	22,22
Sopravvenienze	0,4	0,4	0	0
Totale ricavi da pubblicità mezzi gruppo Rai	615,5	615,1	-0,4	-0,06
Pubblicità televisiva su canali specializzati	2,6	4	1,4	53,85
Pubblicità radiofonica	20,6	33,2	12,6	61,17
Pubblicità cinema	2,1	2,8	0,7	33,33
Pubblicità su <i>web</i>	0,4	5,2	4,8	1.200
Altra Pubblicità	1,4	4,4	3	214,29
Totale ricavi da pubblicità mezzi terzi	27,1	49,6	22,5	83,03
Totale ricavi da pubblicità	642,6	664,7	22,1	3,44

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le condizioni economiche internazionali sono state caratterizzate, anche nel 2023, da elevata incertezza e rischi al ribasso, legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geopolitiche (conflitti russo-ucraino e israeliano-palestinese) e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

Per quanto riguarda il mercato della pubblicità, l'anno 2023 ha avuto un andamento positivo nei primi quattro mesi, negativo nei successivi quattro, per poi tornare positivo nell'ultima parte dell'anno, ad eccezione del mese di dicembre.

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia ha chiuso il 2023 in crescita del 2,6 per cento; escludendo dalla raccolta *web* la stima Nielsen su *search, social, classified* (annunci sponsorizzati) e sui c.d. "Over the top" (Ott), l'andamento positivo del 2023 si è ridotto a +1,9 per cento.

In dettaglio per mezzi, la Tv ha registrato un incremento degli investimenti del +2,1 per cento, la radio del 6 per cento, il *digital* è cresciuto complessivamente del 3,5 per cento (al netto degli Ott, *search, social, classified* del 2,4 per cento). Anche il cinema è in crescita del 22,5 per cento.

In questo contesto gli introiti pubblicitari pari a 664,7 mln, dettagliati nella sottostante tabella, presentano una crescita di 22,1 mln (+3,4 per cento).

In dettaglio la raccolta pubblicitaria riferita ai mezzi del Gruppo Rai (incluso nell'ambito la pubblicità relativa a contenuti trasmessi su piattaforme *internet* di terzi), pari a 615,1 mln,

presenta una modesta diminuzione di 0,4 mln (-0,1 per cento), nonostante il 2023 abbia risentito degli effetti negativi prodotti dall'entrata in vigore, nel 2022, dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal d.lgs. n. 208 del 2021, recante il Testo unico dei servizi *media* audiovisivi, che ha determinato una ridefinizione degli stessi sia per la Rai, sia per le radio e Tv Commerciali.

In particolare, Rai è passata al nuovo limite di affollamento del 6 per cento per il 2023 (dal 7 per cento previsto per il 2022) da calcolare su ciascuna fascia oraria (dalle 06:00 alle 18:00 e dalle 18:00 alle 24:00) e per singolo canale mantenendo il limite orario del 12 per cento su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sfioramento da recuperare dal 2 per cento all'1 per cento.

I nuovi limiti di affollamento, applicati a partire dal primo gennaio 2023, hanno determinato rispetto al 2022 una riduzione sia dei secondi di maggiore valore (*prime time*) che di quelli caratterizzati da minore redditività e maggiore fungibilità (*day time*).

La raccolta pubblicitaria riferita a mezzi di terzi, pari a 49,6 mln, evidenzia una crescita di 22,5 mln (+83,0 per cento) positivamente influenzata dall'allargamento, avvenuto nel corso del 2022, del perimetro di vendita di Rai Pubblicità in seguito alla stipula di nuovi accordi per l'affidamento della raccolta pubblicitaria.

I costi totali registrano una complessiva diminuzione di 62,9 mln, passando a 2.686,5 mln (-2,3 per cento).

I costi per servizi ammontano complessivamente a 944 mln (1.079,2 mln nel 2022), al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, e comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli amministratori per 1 mln ed ai sindaci per 0,2 mln. Nessun componente del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Capogruppo ha svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate.

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari a 12,2 mln (importo invariato nel 2022), si riferiscono ad acquisti di materiali vari di produzione per 4,5 mln (3,9 mln nel 2022), di materiali tecnici per magazzino per 0,2 mln (0,3 mln nel 2022) e di altri materiali per 7,5 mln (8 mln nel 2022).

Il costo del personale risulta pari a 1.069,2 mln, con un aumento di 61,8 mln (+6,1 per cento) rispetto al 2022. Tale incremento è imputabile, principalmente, agli oneri connessi a iniziative di incentivazione all'esodo, deliberate dalle società del gruppo (+37,6 mln) e alla fisiologica crescita derivante dagli automatismi contrattuali e dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro

che impattano sulla voce Retribuzioni e oneri sociali (+29,1 mln).

La voce relativa agli accantonamenti a fondi rischi e oneri ed eventuali rilasci non classificabili in voci specifiche del conto economico, evidenzia assorbimenti netti pari a 6,9 mln (17,6 mln nel precedente esercizio), determinati da rilasci per 14,4 mln (25,1 mln nel 2022) compensati da accantonamenti per 7,5 mln (stesso valore nel 2022).

Gli oneri finanziari netti registrano un incremento di 9,8 mln rispetto al precedente esercizio, principalmente determinato dai maggiori interessi passivi su obbligazioni per benefici a dipendenti (+7,9 mln) conseguenti all'incremento dei tassi attuariali.

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (società collegate e *joint venture*) presenta un saldo negativo pari a 0,4 mln (positivo di 0,6 mln nell'esercizio 2022), principalmente determinato dalla svalutazione integrale della partecipazione in San Marino RTV. La voce imposte sul reddito, che presenta un valore negativo di 25 mln (positivo di 25,7 mln nel 2022), è determinata dal saldo tra fiscalità corrente e differita. Le dinamiche economiche presentatesi nel periodo hanno infatti determinato risultati imponibili nelle società del Gruppo a fronte dei quali sono state stanziare Ires per 38,1 mln e Irap per 8,1 cui si contrappone l'effetto positivo determinato dalle imposte differite passive per 1,8 mln, in relazione al rientro delle differenze temporanee di reddito rilevate nei precedenti esercizi, e dalle imposte differite attive per 19,4 mln, principalmente per l'iscrizione nella Capogruppo della perdita fiscale dell'esercizio che trova compensazione con i redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale.

9.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario del Gruppo evidenzia come le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti alla chiusura dell'esercizio 2023 siano invariati rispetto all'analogo dato del 2022, essendo pari a 39,7 mln come ad inizio anno.

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa.

La tabella successiva espone il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Rai.

Tabella 68 - Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	2022	2023
Utile (perdita) prima delle imposte	-25,7	25
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	616,6	610,6
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	76,5	98,6
Oneri/Proventi finanziari netti	14,5	24,3
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-0,6	0,4
Altre poste non monetarie	1,8	0,4
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	683,1	759,3
Variazione delle rimanenze	0,3	0,2
Variazione dei crediti commerciali	-37,8	28,6
Variazione dei debiti commerciali	27,1	-28,9
Variazione delle altre attività/passività	44,5	4,5
Utilizzo dei fondi rischi	-68,4	-36,5
Pagamento benefici ai dipendenti	-77,8	-69,1
Imposte pagate	-4,7	-3,9
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	566,3	654,2
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-157,9	-132,2
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	0,2	0,1
Investimenti in attività immateriali	-444,7	-452,4
Dismissioni di attività immateriali	1,2	0,5
Dividendi incassati	7	0,6
Interessi incassati	0,4	3,1
Variazione delle attività finanziarie	0,7	2,4
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	-593,1	-577,9
Accensione di finanziamenti a lungo termine	0	100,4
Rimborsi finanziamenti lungo termine	-0,1	-101
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	-23,5	-25,3
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	58,8	-13,9
Interessi pagati*	-6,3	-11,4
Dividendi pagati	-22,2	-25,1
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	6,7	-76,3
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-20,1	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	59,8	39,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	39,7	39,7

* Riferiti a interessi di natura finanziaria.

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*⁴⁰.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 452,4 mln, quelli in attività materiali per 132,2 mln e di passività per *leasing*

⁴⁰ Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

di 25,3 mln, al pagamento dei dividendi distribuiti dalle società controllate per 25,1 mln;

- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività operativa per 654,2 mln.

In sintesi, il Gruppo Rai ha utilizzato la liquidità generata dall'attività operativa (654,2 mln) per coprire la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-577,9 mln) e il flusso di cassa negativo generato dall'attività finanziaria (-76,3 mln).

9.2.5 Il patrimonio netto consolidato

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, nel 2023, il Gruppo Rai ha registrato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo (338,9 mln rispetto a 369 mln del 2022).

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi passa da 60,8 mln a 65,1 mln.

Come già evidenziato con riferimento ai risultati della Capogruppo, a fronte della situazione complessiva sopra illustrata, in particolare, dell'emersione di perdite di conto economico per il sesto anno consecutivo, questa Corte ribadisce la necessità che il Gruppo realizzi ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e diseconomie, nell'ottica di un recupero dell'equilibrio economico e gestionale.

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto consolidato.

Tabella 69 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2022	242,5	12	103,7	-72,2	286	57,2	343,2
Destinazione del risultato			-22,6	22,6	0	0	0
Distribuzione dividendi						-22,3	-22,3
Acquisto azioni proprie Rai Way			0,2		0,2	0,1	0,3
Operazioni con gli azionisti			0,2		0,2	-22,2	-22
Risultato d'esercizio				-25,2	-25,2	25,2	0
Componenti di conto economico complessivo			3,2	44	47,2	0,6	47,8
Risultato complessivo di esercizio			3,2	18,8	22	25,8	47,8
Saldi al 31 dicembre 2022	242,5	12	84,5	-30,8	308,2	60,8	369
Destinazione del risultato			-25,2	25,2	0	0	0
Distribuzione dividendi						-25,2	-25,2
Riserva piano di stock option			0,1	0,1	0,2	0	0,2
Operazioni con gli azionisti			0,1	0,1	0,2	-25,2	-25
Risultato d'esercizio				-29,7	-29,7	29,7	0
Componenti di conto economico complessivo			2,9	-7,8	-4,9	-0,2	-5,1
Risultato complessivo di esercizio			2,9	-37,5	-34,6	29,5	-5,1
Saldi al 31 dicembre 2023	242,5	12	62,3	-43	273,8	65,1	338,9

Fonte: Bilancio consolidato Rai

9.3 La contabilità separata

Il bilancio di esercizio 2023, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni⁴¹.

I conti separati vanno poi trasmessi, oltre che alla menzionata Agcom, al Ministero vigilante affinché tenga conto delle suddette risultanze, in sede di determinazione della misura del canone unitario.

A tale ultimo proposito, va tuttavia evidenziato che l'importo del canone, come innanzi riferito, a partire dal 2018, è stato quantificato normativamente, a regime, nella misura fissa di 90 euro (articolo 1, comma 89, della legge 30 dicembre 2018, n. 145). A fronte della statuita immodificabilità dell'importo unitario del canone, la normativa in tema di finanziamento pubblico è stata emendata con la successiva legge di bilancio, n. 178 del 2020, che ha abolito sia la trattenuta del 5 per cento (articolo 1, comma 2, legge n. 190 del 23 dicembre 2014), sia la quota di *extra-gettito* trattenuta dallo Stato (articolo 1, commi 160-162, legge n. 208 del 2015), destinando al contempo 110 mln al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Si rammenta che per effetto della revisione del sistema di finanziamento pubblico di cui alla legge 30 dicembre 2023, n. 213 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”*, l'importo del canone unitario è ridotto a 70 euro per l'esercizio 2024 (articolo 1, comma 19) ed è riconosciuto un contributo pari a 430 mln per lo stesso anno *“per il miglioramento della qualità del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio nazionale [...], di ammodernamento, sviluppo e gestione infrastrutturale delle reti e delle piattaforme distributive, nonché di realizzazione delle produzioni interne, radiotelevisive e multimediali”* (art. 1, comma 20).

Senonché il suddetto comma 19, che ha ridotto l'ammontare del canone, è stato abrogato dall'art. 99, comma 1, lett. f), n. 9, del d.lgs, 5 novembre 2024, n. 174.

In aggiunta, a conferma che il quadro normativo non priva il Ministro dello sviluppo economico (ora Mimit) del compito di definire l'importo annuo del canone sulla base delle citate risultanze della contabilità separata – che di conseguenza mantiene, anche per tale profilo, la propria validità – va ricordato che il decreto legislativo n. 208 del 2021 ha confermato

⁴¹ Come innanzi evidenziato, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della delibera n. 399/21/CONS del 16 dicembre 2021 la contabilità separata va predisposta da parte della Rai entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

all'articolo 61, rubricato "*Finanziamento del servizio pubblico generale radiotelevisivo*", le medesime disposizioni, contenute nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005, disposizione, che, appunto, stabiliva in capo al Ministro tale responsabilità⁴².

9.3.1 La disciplina legislativa

La separazione contabile è un istituto disciplinato a livello europeo, finalizzato ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari interni aziendali, con la finalità di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti. Tale istituto, in particolare, riveste importanza nel campo del finanziamento pubblico dei servizi di interesse economico generale, ai sensi dell'articolo 86 (*ex* articolo 90) del Trattato istitutivo Ce, essendo volto a evitare, in coerenza con il principio di proporzionalità, che i sussidi all'attività di servizio pubblico distorcano la concorrenza sul mercato dei servizi non oggetto di monopolio⁴³.

Il contratto di servizio 2018-2022, in conformità ai principi della separazione contabile, ha previsto, al comma 1 dell'articolo 21, il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico, ai sensi dell'articolo 61, comma 4, del Tusma. Al comma 2, il contratto stesso ha disposto che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 61, commi 1 e 2, del Tusma, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea e coerentemente a quanto previsto dall'articolo 14 della Convenzione, la Rai debba predisporre il bilancio di esercizio, individuando in contabilità separata i ricavi da canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, disgiuntamente dai ricavi delle attività svolte in regime di concorrenza, con l'attribuzione dei costi sulla base di principi di contabilità applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati, e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui sono tenuti conti separati. L'articolo 26, comma 2, del contratto medesimo prevede che "*la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito: a) il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separata, nonché quello sociale di cui all'articolo 25, comma 1, lett. L) del presente contratto*".

La contabilità separata è soggetta a controllo da parte di una società di revisione, nominata

⁴² Di conseguenza, la normativa tuttora prevede che i costi del servizio pubblico debbano essere pareggiati da un corrispondente ammontare di risorse da canone e che, qualora fossero assegnati alla Rai maggiori compiti, i relativi oneri aggiuntivi debbono trovare copertura in risorse pubbliche aggiuntive.

⁴³ La proporzionalità della remunerazione non vale solo ad evitare sovracompenzazioni del servizio pubblico (e cioè aiuti di Stato) pregiudizievoli verso i terzi, ma anche possibili sottocompenzazioni pregiudizievoli per l'impresa incaricata del servizio pubblico.

dalla Rai e scelta dall'Autorità tra quante risultano iscritte all'apposito albo tenuto presso la Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (*"Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52"*). A tal proposito, all'esito di apposita procedura pubblica, in data 20 dicembre 2021, a seguito della delibera Agcom n. 382/21/Cons del 25 novembre 2021, l'Assemblea degli azionisti della Rai ha conferito ad una società di revisione l'affidamento dei servizi di controllo della contabilità separata per gli esercizi dal 2020 al 2028. Più specificatamente, la separazione contabile è diretta alla determinazione dei costi per l'espletamento del servizio pubblico sostenuti nell'anno precedente, in base ai quali quantificare il canone di abbonamento (contributo pubblico percepito dalla società concessionaria) in misura tale da coprire, ragionevolmente, i relativi costi stimabili per l'anno successivo.

La stima dei costi è quantificata utilizzando come parametro la contabilità analitica per identificare con esattezza e trasparenza i costi sostenuti dalla società concessionaria per la realizzazione del servizio pubblico.

Tale separazione contabile, dunque, è finalizzata sia alla determinazione del costo di fornitura del suddetto servizio, per garantire l'adeguatezza del contributo pubblico percepito dalla società di servizio pubblico coperto dal canone di abbonamento, sia ad assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo di tale finanziamento pubblico, esclusivamente, ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale affidati alla Concessionaria.

9.3.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

La Rai, ai sensi dell'articolo 61, del Tusma, per le finalità già indicate, ha applicato il sistema di separazione contabile modellato sullo schema, approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la delibera n. 186/05/Cons del 9 giugno 2005 e con successiva delibera n. 541/06/Cons del 20-21 settembre 2006⁴⁴.

Con la delibera n. 399/21/Cons del 16 dicembre 2021, la stessa Autorità ha approvato lo schema di contabilità separata presentato dalla Rai, in base alla previsione del contratto di servizio, in sostanziale continuità con quello previgente. Tale schema è stato quindi utilizzato per la predisposizione dei conti separati al 31 dicembre 2023.

⁴⁴ Lo schema è coerente con i principi di cui all'articolo 18, c. 1, della legge 3 maggio 2004, n. 112 (poi trasfuso nel Tusmar) e rispetta i criteri e le condizioni previsti dalla delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005 emanata dalla stessa Autorità.

Lo schema della contabilità separata distingue la programmazione della Rai in due macrotipologie:

- quella predeterminata dalla legge e dai contratti di servizio;
- quella rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della Concessionaria, dovendo comunque rispettare i vincoli teleologici e modali stabiliti dalle disposizioni legislative e contrattuali e dagli atti di indirizzo della competente Commissione parlamentare.

Questa distinzione suddivide, figuratamente, l'azienda Rai in due entità separate, che rispondono a logiche diverse: le prime improntate al servizio pubblico e le seconde a criteri di mercato. Pertanto, detto schema ha ripartito le attività aziendali, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare che disciplina la Concessionaria, in tre distinti aggregati contabili:

A. aggregato di servizio pubblico:

- costi e ricavi relativi alle attività riconducibili al servizio pubblico specifico, tipizzato e disciplinato dal Tusma e dal contratto di servizio;
- costi (*transfer charge*) relativi ai servizi acquisiti dalle strutture tecniche e di supporto;
- onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;

B. aggregato commerciale:

- costi e ricavi inerenti all'attività di programmazione non specificamente prevista dalla legge e dal contratto di servizio, ma comunque riconducibile – secondo l'espressa previsione dell'articolo 6, c. 4, del Tusma – alla missione della Concessionaria;
- costi (*transfer charge*) relativi ai servizi acquisiti dalle strutture tecniche e di supporto;
- ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;

C. aggregato servizi tecnici:

- costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto;
- ricavi (*transfer charge*) relativi alla cessione di servizi agli aggregati di servizio pubblico e commerciale.

9.3.3 I risultati della contabilità separata

La contabilità separata, relativa all'esercizio 2023, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione della Rai nella seduta del 21 novembre 2024, che attesta l'assenza di sovracompenzazioni del servizio pubblico pregiudizievoli verso i terzi e, in quanto tali, non compatibili con le indicazioni della Commissione Europea.

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai chiuso

al 31 dicembre, determina un risultato in pareggio per l'aggregato A e un *deficit* di 136 mln per l'aggregato B.

I ricavi da canone ordinario iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2023 sono pari a 1.696,4 mln. Per completezza, si precisa che - inclusi i canoni da utenze private di esercizi precedenti, quelli da utenze speciali e quelli da riscossione coattiva - i ricavi complessivi da canone ammontano a 1.839,1 mln (erano 1.864,3 mln nel 2022).

Dall'aggregato A emerge che le risorse da canone, integralmente imputate al servizio pubblico specifico, non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Infatti, la contabilità separata evidenzia un primo margine in disavanzo *ex lege* di 188,8 mln, risultante dalla differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.932,2 mln ed i costi complessivi (diretti e indiretti e *transfer charge*) ammontanti a 2.121 mln.

Il suddetto *deficit* è stato ridotto attraverso l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità, che residuano dopo aver imputato all'aggregato B le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato.

Pertanto, con l'accreditamento della pubblicità residua - *ex* articolo 1, comma 4, delibera n. 102/05/Cons - per un importo di 188,8 mln, l'aggregato A del servizio pubblico chiude con un margine finale in pareggio in quanto l'utilizzo delle risorse pubblicitarie residue, dopo aver ricondotto all'aggregato B le risorse che avrebbe conseguito un operatore privato, per il finanziamento dei costi del servizio pubblico predeterminato, è possibile solo fino a concorrenza di un margine pari a zero, mentre l'aggregato B, le cui risorse pubblicitarie assegnate corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale, presenta un margine economico negativo di 136 mln (-103,1 mln nel 2022)⁴⁵.

La tabella seguente mostra che il canone, insieme ai corrispettivi percepiti dalla Concessionaria in forza di contratti o convenzioni con pubbliche amministrazioni, è attribuito all'aggregato A in quanto utilizzabile esclusivamente per finalità specifiche di servizio pubblico, con utilizzo della pubblicità residua fino all'azzeramento del margine; invece, la pubblicità viene imputata all'aggregato B in quanto i costi sostenuti dalla Rai per i compiti di servizio pubblico non

⁴⁵ L'importo è stato determinato secondo le previsioni dello schema di contabilità separata, approvato dalla menzionata delibera Agcom n. 541 del 2006, la quale prevede che "se la differenza tra le risorse da canone ed i costi diretti, del capitale e di *transfer charges* fosse negativa, il surplus tra l'ammontare delle risorse pubblicitarie risultanti dal bilancio civilistico della Rai e la pubblicità spettante all'aggregato B andrebbe accreditato all'aggregato di servizio pubblico, al fine di contenere il deficit da coprire con il canone di abbonamento. L'apporto della pubblicità residuale non può comunque essere tale da far diventare positivo il saldo finale dell'aggregato A".

predeterminato devono essere integralmente coperti da risorse finanziarie tratte dal mercato, segnatamente da quello pubblicitario, non risultando sufficiente a compensare il totale dei costi.

Tabella 70 - Schema contabilità separata esercizio 2023

(milioni di euro)

Contabilità separata	Esercizio 2022		Esercizio 2023	
	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato A	Aggregato B
Canone di abbonamento	1.864,3		1.839,1	
Pubblicità		347		340
Altri ricavi	105,7	0,9	93,1	1,4
Costi diretti + costo del capitale + costi <i>transfer charge intercompany</i> :	1.530,8	314,1	1.392,5	311,7
- costi diretti	1.322,4	190	1.154,9	198,3
- <i>transfer charge intercompany</i>	208,4	122,5	237,6	110
- costo del capitale	0	1,6	0	3,4
Costi <i>transfer charge</i> interni	708,8	137	728,5	165,6
Primo margine di cui all'art. 61, c. 1, Tusma	-269,6	-103,2	-188,8	-136
Pubblicità residua	184,1		188,8	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/Cons)	-85,5	-103,2	0	-136
Pubblicità	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato A	Aggregato B
Pubblicità totale da bilancio		531,2		528,8
Pubblicità servizio pubblico	335,7	-335,7	342,1	-342,1
Vincolo di affollamento pubblicitario	-151,6	151,6	-153,3	153,3
Pubblicità netta	184,1	347,1	188,8	340

Fonte: Rai

La percentuale dei costi attribuiti direttamente agli aggregati A e B è sostanzialmente allineata all'esercizio precedente ed è pari al 65,7 per cento per l'aggregato A (68,4 per cento nel 2022) e al 64,6 per cento per l'aggregato B (69,3 per cento nel 2022).

Va, inoltre, aggiunto che i conti separati, anche in relazione alla presenza di partite figurative (costo del capitale e vincolo di affollamento pubblicitario), sono raccordati con le risultanze economiche del bilancio civilistico della Rai.

Come indicato dalla seguente tabella, il risultato di esercizio 2023 (-39,3 mln) della Rai, è stato riconciliato con le risultanze della contabilità separata (-136 mln, somma algebrica delle risultanze degli aggregati A, B e C) attraverso l'impatto delle partite finanziarie e fiscali, del costo del capitale e dei *transfer charge* del Gruppo. In altre parole, la somma algebrica dei margini relativi ai tre aggregati è raccordata con il risultato di esercizio espresso nel bilancio mediante le partite sotto il risultato operativo (saldo proventi/oneri finanziari, risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e imposte sul reddito, non attribuibili, per le logiche sottese al sistema della separazione contabile, ai singoli aggregati, in quanto riferiti

all'azienda Rai nella sua interezza) nonché mediante la neutralizzazione della partita figurativa del costo del capitale e la sostituzione dei *transfer charge intercompany* con i relativi costi *intercompany*. Le voci di raccordo tra margine della contabilità separata 2023 (-136 mln) e risultato operativo del bilancio di esercizio (-118,4 mln) sono costituite dai *transfer charge* di Gruppo e dal costo medio del capitale della Rai. Per maggior chiarezza, si precisa che il costo del capitale costituisce una partita figurativa, prevista dal regolatore, il cui valore rappresenta il ragionevole margine di utile garantito al servizio pubblico per un'equa remunerazione del capitale investito. In quanto partita figurativa, tale voce non compare nel bilancio civilistico della Società ed è quindi inclusa tra le voci di raccordo con le risultanze della contabilità separata.

Tabella 71 - Contabilità separata: riconciliazione con il bilancio d'esercizio 2023

(milioni di euro)

Contabilità separata	A	B	C	A+B+C	Rai
Canone di abbonamento	1.839,1	0	0	1.839,1	1.839,10
Pubblicità	0	340	0	340	529,6
Altri ricavi	93,1	1,4	68	162,5	144,34
Ricavi <i>transfer charge</i> interni	0	0	894,1	894,1	0
Costi diretti + costo del capitale + costi <i>transfer charge intercompany</i> :	1.392,5	311,7	962,1	2.666,4	2.631,40
- costi diretti	1.154,9	198,3	867,8	2.220,9	2.631,40
- <i>transfer charge intercompany</i>	237,6	110	0	347,6	
- costo del capitale	0	3,4	94,4	97,8	
Costi <i>transfer charge</i> interni	728,5	165,6	0	894,1	
Primo margine di cui all'art. 61, c. 1, Tusma	-188,8	-136	0	-324,8	-118,4
Pubblicità residua	188,8			188,8	
Margine finale (art. 1, c. 4, del. 102/05/Cons)	0	-136	0	-136	-118,4
Partite in riconciliazione				96,7	79,2
- <i>service intercompany</i>				-80,2	
- costo del capitale				97,8	
- partite finanziarie				60	60
- partite straordinarie					
- partite fiscali				19,2	19,2
Utile (Perdita) dell'esercizio				-39,3	-39,3
Pubblicità	A	B	C		
Pubblicità totale da bilancio		528,8			
Pubblicità servizio pubblico	342,1	-342,1	0		
Vincolo di affollamento pubblicitario	-153,3	153,3			
Pubblicità netta	188,8	340	0		
Riconciliazione					
Margine finale (art. 1, c. 4, del. 102/05/Cons)	-136				
Costo medio del capitale	97,8				
<i>Transfer charge</i> Gruppo	-80,2				
Risultato operativo	-118,4				

Fonte: Rai

Inoltre, giova ricordare che nella contabilità separata, per una più puntuale attribuzione agli aggregati contabili, i costi *intercompany* sono sostituiti con i costi dei servizi forniti dalle società controllate, risultanti dai rispettivi bilanci e comprensivi del costo del capitale. Il raccordo con il bilancio di esercizio deve quindi considerare il differenziale tra tali costi, costituito dalla voce *transfer charge* di Gruppo.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Rai - Radiotelevisione Italiana Spa, è la società concessionaria in esclusiva, per espressa previsione di legge, del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; realizza, inoltre, canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre. A tal fine, la Rai è destinataria di un canone di abbonamento, avente, sostanzialmente natura di imposta. La concessione è regolata attraverso un contratto di servizio stipulato con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

La Rai ha costituito nel tempo alcune società, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace. Il Gruppo Rai è oggi composto, oltre che dalla Capogruppo Rai, da quattro società: Rai Way, Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità.

Gli organi della Rai sono: l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria); il Consiglio di amministrazione; il Presidente; l'Amministratore delegato; il Collegio sindacale.

Il costo del personale della Rai, nel 2023, ammonta a 958,2 mln, in aumento di 48,5 mln (+5,3 per cento) rispetto al precedente esercizio. Tale aumento è imputabile alla previsione di una iniziativa straordinaria di incentivazione all'esodo volontario del personale (+29,9 mln) e alla fisiologica crescita derivante dagli automatismi contrattuali e dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro che impattano sulla voce retribuzioni e oneri sociali (+23,5 mln). La quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto della Rai ammonta, nel 2023, a 40,1 mln (valore invariato rispetto al 2022).

Il personale in organico della Rai, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, comprensivo delle figure apicali con contratto a tempo determinato, presente alla data del 31 dicembre 2023, risulta pari a 11.373 unità (11.146 unità alla fine del 2022). Si registra, quindi, un incremento complessivo dell'organico, nel 2023, di 114 unità; il personale a tempo indeterminato registra un incremento di 165 unità (da 11.146 a 11.311 unità nel 2023), mentre il personale a tempo determinato registra un decremento di 51 unità (da 113 a 62 unità nel 2023).

A livello di Gruppo, il costo del personale ammonta, per il 2023, a 1.069,2 mln, in aumento di 61,8 mln rispetto al precedente esercizio. L'accantonamento del Tfr del Gruppo, nel 2023, è pari a 44,5 mln (valore invariato rispetto al 2022).

Il personale in organico del Gruppo, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, presente alla data del 31 dicembre 2023, risulta pari a 12.605 unità

(12.481 unità alla fine del 2022). Si registra, quindi, un incremento dell'organico, nel 2023, di 124 unità. Decresce il personale a tempo determinato (-50 unità), che passa da 145 a 95 unità, nel 2023.

Per quanto riguarda le criticità evidenziate dalla Corte nelle precedenti relazioni, si evidenzia un lieve aumento del ricorso alle proroghe dei contratti.

Riguardo agli immobili di proprietà o in locazione, è in corso l'attuazione del piano immobiliare nel quale sono previsti interventi di razionalizzazione, valorizzazione e ammodernamento del patrimonio. A seguito dell'incidente occorso nella sede di viale Mazzini, il Piano di ristrutturazione dell'immobile e la conseguente riallocazione degli uffici e del personale in altre sedi ha subito un'accelerazione. Si rende, quindi, necessario monitorare la tempestiva e corretta attuazione del piano immobiliare in correlazione con la realizzazione del Piano industriale, tenuto conto delle esigenze di riallocazione del personale derivanti dalla chiusura dell'immobile di viale Mazzini.

Si confermano, altresì, necessarie iniziative volte alla valorizzazione degli *asset* dell'Azienda e alla riduzione degli oneri per fitto locali.

Si ribadisce l'esigenza, inoltre, della realizzazione dei previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili. La Corte si riserva di monitorare l'andamento dell'attuazione del suddetto Piano.

Nel 2023, la Rai chiude con un risultato economico di esercizio in perdita di 39,26 mln, in lieve peggioramento rispetto a quello dell'esercizio 2022 (risultato anch'esso negativo di 29,84 mln); la perdita d'esercizio della Rai è aumentata, in relazione alle componenti che, per espressa disposizione degli IFRS, sono rilevate direttamente a patrimonio netto, come risulta dal conto economico complessivo, al 31 dicembre 2023, che evidenzia una perdita complessiva d'esercizio di 43,80 mln rispetto all'utile complessivo d'esercizio di 16,07 mln a fine 2022.

La gestione caratteristica della Rai Spa, nel 2023, ha chiuso con una riduzione di 38,2 mln del valore negativo del risultato operativo, già di segno negativo nel 2022, passando da -156,6 mln a -118,4 mln. Infatti, l'esercizio 2023 ha fatto registrare un abbassamento dei costi, di 64,3 mln (-2,39 per cento), a fronte di un decremento minore dei ricavi di 26,1 mln (-1,03 per cento).

In particolare, i ricavi da canone ammontano a 1.839,06 mln, con un decremento rispetto al 2022 (1.864,28 mln) di 25,2 mln, determinato, principalmente, dai canoni dell'esercizio da utenze private (c.d. "canoni ordinari").

Inoltre, il mercato della pubblicità, nel 2023, ha avuto un andamento positivo nei primi quattro

mesi, negativo nei successivi quattro, per poi tornare positivo nell'ultima parte dell'anno, ad eccezione del mese di dicembre. Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia ha chiuso il 2023 in crescita del 2,6 per cento.

In questo contesto gli introiti pubblicitari della Rai, pari a 529,6 mln, presentano una diminuzione di 2 mln (-0,4 per cento), nonostante il 2023 abbia risentito degli effetti negativi prodotti dall'entrata in vigore, nel 2022, dei nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti dal d.lgs. n. 208 del 2021, recante il Testo unico dei servizi media audiovisivi.

In termini economici, la gestione finanziaria della Rai chiude con un saldo positivo tra proventi e oneri finanziari di 60,4 mln (65 mln nel 2022); il risultato economico *ante* imposte è di -58,4 mln (-91 mln nel 2022), tenuto conto del risultato negativo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto di 0,4 mln (positivo di 0,6 mln nel 2022).

Un effetto economico positivo è stato determinato dalle imposte sul reddito, pari a 19,2 mln (61,2 mln nel 2022), che hanno ridotto la perdita dell'esercizio in esame a 39,26 mln (-29,84 mln nel 2022), a seguito dell'iscrizione della perdita fiscale del periodo, che trova compensazione con i redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale. Non è dato, tuttavia, prevedere se negli esercizi successivi il fenomeno potrà ripetersi.

Dall'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai chiuso al 31 dicembre 2023, emerge che le risorse da canone, integralmente imputate all'aggregato del servizio pubblico, non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Infatti, la contabilità separata evidenzia un primo margine in disavanzo di 188,8 mln (-269,6 mln nel 2022), risultante dalla differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.932,2 mln ed i costi complessivi (diretti e indiretti e *transfer charge*) ammontanti a 2.121 mln. Il suddetto *deficit* è stato ridotto per l'importo di 188,8 mln, attraverso l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità, che residuano dopo aver imputato all'aggregato commerciale le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle di cui disporrebbe un operatore privato. Con l'accreditamento della pubblicità residua, ex articolo 1, comma 4, delibera n. 102/05/Cons, l'aggregato del servizio pubblico chiude con un margine finale in pareggio (-85,5 mln nel 2022); mentre l'aggregato commerciale presenta un margine economico negativo di 136 mln (-103,1 mln nel 2022).

A fronte della situazione sopra illustrata, la Corte ribadisce la necessità che l'Azienda realizzi ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e diseconomie.

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, il patrimonio netto della Rai, che ammonta a 630,1 mln, nel 2023, presenta una riduzione di 43,8 mln rispetto all'esercizio precedente determinata dal risultato complessivo dell'esercizio.

Le partecipazioni della Rai in imprese controllate, pari a 912,346 mln, rimangono invariate rispetto all'esercizio precedente.

La Rai, rispetto all'esercizio precedente, ha ridotto l'indebitamento finanziario netto di 75,3 mln. Detto indebitamento si attesta, nel 2023, a 524 mln e indica un minor ricorso ai finanziamenti che l'Azienda ha reperito dal sistema bancario e finanziario.

Si evidenzia l'aumento rispetto all'esercizio precedente delle disponibilità liquide da 4,42 mln a 5,6 mln. Nel dettaglio, l'Azienda ha utilizzato la liquidità generata dall'attività operativa (340,2 mln) per coprire sia la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-286,9 mln), sia il flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria (-52,1 mln), incrementando quindi con la parte residua (+1,2 mln) le disponibilità liquide.

Con riferimento alla situazione finanziaria 2023, che registra una situazione di minore indipendenza finanziaria dell'Azienda rispetto all'esercizio precedente, determinata da un volume delle passività correnti superiore a quello delle attività correnti, evidenzia il rischio di tensioni finanziarie nel breve periodo. In merito, va precisato che tale rischio risulterebbe attenuato in relazione alla struttura complessiva di indebitamento della Società che fa ricorso anche a linee non a revoca (finanziamento *revolving*) a copertura di tali fabbisogni.

Nel 2023, il bilancio consolidato chiude, in linea con l'esercizio 2022, con un risultato netto in pareggio. Occorre considerare, tuttavia, che il Gruppo Rai chiude con un risultato di esercizio in perdita di 29,7 mln, in peggioramento rispetto a quello dell'esercizio 2022 (risultato anch'esso negativo per 25,2 mln), in quanto il pareggio è conseguito grazie all'utile di pari importo attribuibile a terzi.

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo tra proventi e oneri di -24,3 mln rispetto a -14,5 del 2022.

Nel 2023 il Gruppo Rai ha registrato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo (338,9 mln rispetto a 369 mln del 2022).

Il Gruppo Rai, rispetto all'esercizio precedente, ha aumentato l'indebitamento finanziario netto di 0,6 mln. Detto indebitamento si attesta, nel 2023, a 661,1 mln e indica un livello di esposizione verso il sistema bancario e finanziario, espresso al netto delle posizioni attive tenute dalla Società, che si attesta comunque a un livello di sostenibilità. In particolare, si

evidenzia il dato invariato rispetto all'esercizio precedente delle disponibilità liquide pari a 39,7 mln, in quanto l'incremento della liquidità generata dall'attività operativa (654,2 mln) e compensato dal decremento della liquidità assorbita sia dall'attività degli investimenti (-577,9 mln) sia dall'attività finanziaria (-76,3 mln).

Nello specifico, l'indebitamento del Gruppo verso terzi al netto delle passività per *leasing* operativi, è negativa per 567,7 mln (in miglioramento di 10,4 mln rispetto al 31 dicembre 2022). Pur prendendo atto del lieve miglioramento del livello di indebitamento del Gruppo verso terzi, la Corte raccomanda, comunque, di tenere sotto attento monitoraggio detto valore al fine di garantire la piena sostenibilità del debito.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

